

LE ACCUSE DEL GIUDICE IMPOSIMATO NELLA REQUISITORIA PER LA «MORO-BIS»

Libia, Olp e Mosca aiutano le Brigate rosse a coprire Spadolini fino a marzo

Fra i brigatisti ci sono anche agenti del Kgb - 48 presunti terroristi «storici» a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le Brigate rosse possono contare sull'appoggio di paesi stranieri e dei loro servizi segreti per sviluppare il programma che dovrebbe determinare la disgregazione della democrazia parlamentare di tipo pluralistico e provocare l'instaurazione della dittatura del proletariato. Questo convincimento è stato espresso dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato nella ordinanza con la quale nei giorni scorsi ha chiuso l'inchiesta «Moro bis» sulla colonna romana delle Brigate rosse, rinviando a giudizio quarantotto persone tra cui personaggi di spicco dell'eversione di estrema sinistra come Mario Moretti, Prospero Gallinari, Barbara Balzerani, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Antonio Savasta e Bruno Seghetti.

Secondo il magistrato, che da anni si occupa del cessate il fuoco del terrorismo, si considerano uno dei più qualificati in materia, l'aiuto maggiore sarebbe offerto alle Brigate rosse dalla Libia, dall'Olp e da un'altra organizzazione palestinese che avrebbe fatto da tramite con il Kgb, i potenti servizi segreti sovietici.

Infatti, i terroristi nostrani si appoggiano notevolmente ai servizi segreti e ai comandi provenienti dal Libano e dalla Libia, come hanno rivelato alcuni «pentiti» come Roberto Sandalo, Marco Donat Cattin, Patrizio Peci.

Tra i brigatisti più attivi figurerebbe anche un agente del Kgb, Maurizio Folini, mai catturato, il quale si vantava con i suoi compagni di essere il «traffugatore» con l'Olp e con un altro gruppo palestinese che agiva per conto dei servizi segreti sovietici.

«Gli sforzi profusi dagli inquirenti — scrive Imposimato — per dare una risposta precisa e obiettiva sulla presenza dei governi o di servizi stranieri nell'attività delle Brigate rosse per la prevenzione degli attentati in profondità non hanno dato risultati del tutto esaurienti».

«Tuttavia le indagini hanno permesso di ricostruire un quadro allarmante di complicità e interferenze da parte dei servizi segreti e di stati stranieri che occorre doverosamente mettere in evidenza».

Nell'elenco di dati emersi dall'inchiesta su queste possibili complicità, il giudice ricorda che Sandalo e Donat Cattin hanno confermato che l'organizzazione palestinese in contatto con il Kgb fornì le armi alle Brigate rosse ed anche a prima linea, agendo da intermediaria con i servizi segreti russi.

In questo quadro si inserisce l'attività di Oreste Scalzone quale «leader» dell'organizzazione «Co.Co.Ri.» (Comitati comunisti rivoluzionari di Milano) che prima del '79 si mise in contatto con i gruppi eversivi offrendo ad essi la possibilità di acquistare armi a prezzi politici, avuta così la prima volta una organizzazione palestinese.

C'è poi l'episodio risalente all'estate del '78 e rivelato dal «pentito» Marcello Squadrini, dissociatosi dal «Co.Co.Ri.». Questi ha raccontato che Maurizio Folini parlò da Fiumicino con una barca a vela per raggiungere il Libano, qui fece il carico di armi (15 mitra Kalashnikov russi, 5 fali lanciarazzi, 2 bozooka, munizioni e bombe a mano americane) per poi tornare in Italia.

Singolare appare il fatto che Folini, osserva Imposimato, giungesse a Damasco durante lo svolgimento di un vertice internazionale con la partecipazione di rappresentanti di governi di vari paesi del Medio Oriente che riconoscono l'Olp.

Per Folini, che il magistrato definisce non semplice trafficante, ma elemento di spicco del terrorismo internazionale, questa fu l'occasione per mantenere i contatti con gli esponenti di quel giro di armi cui quello libanese, interessato all'introduzione di armi nel territorio italiano.

Da ultimo il magistrato fa una accorata considerazione: «E con profonda amarezza e rabbia che occorre prendere atto del fatto che, mentre i servizi segreti dei Paesi stranieri ebbero una perfetta conoscenza del fenomeno eversivo in Italia fin dal suo sorgere, inserendosi in esso con una continua azione di sostegno ideologico e materiale, assolutamente carente è apparsa, per molti anni, l'opera dei servizi italiani, impegnati in affari completamente estranei ai loro compiti di istituto».

Sergio Geraldini

Un altro improvviso consulto a Palazzo Chigi dei capi delle forze armate e della sicurezza

ROMA — Dopo l'allarme, scattato con la cattura di Giovanni Senzani e di metà della colonna romana delle Brigate rosse, la riflessione. Ma il terrorismo continua ad essere al centro dell'attenzione dei politici. Sull'argomento ieri il vice segretario del Psi Claudio Martelli ha tenuto una lunga relazione, 30 pagine, di fronte alla direzione del suo partito. Il Cesis, comitato esecutivo servizi informazione e sicurezza — anello di collegamento tra servizi segreti e governo — è tornato a riunirsi per esaminare «i provvedimenti amministrativi già considerati la settimana scorsa dal Csis, comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza: una lunga riunione «top secret».

Fiammino Piccoli, segretario della Dc, partito nel mirino dei terroristi che avevano un piano per assaltare la sede di Palazzo Sturzo all'Eur, afferma che i democristiani «continueranno ad essere in prima linea per la battaglia di libertà».

Denuncia dei legami internazionali del terrorismo, l'attacco delle Br al paese in quanto membro dell'Alleanza atlantica, più stretta collaborazione con i governi alleati, non all'impiego, per ora, dell'esercito nella lotta al terrorismo, ma non è «da escludere».

Il tutto in quadro di quanto

mai drammatica spaccatura morale e politica tra riformismo e terrorismo. Ma i brigatisti fanno anche leva sul «sedimento» di problemi lasciati dalla contestazione studentesca e operaia.

Fin qui concetti piuttosto generici e già noti. Più attenzione merita invece il passo, che già ha causato qualche polemica nonché il «no» esplicito del capo di stato maggiore generale Umberto Caputo, sulla utilità dell'esercito alla lotta al terrorismo.

Martelli s'è detto contrario a una soluzione del genere. Però ha anche aggiunto che il terrorismo è prossimo al limite della rottura e che quindi non è da escludere che, per quanto possibile, se ne possa fare carico anche gli stati maggiori delle forze armate.

Lagorio, ministro socialista della difesa, ha ribadito che il terrorismo «si colloca in una grande tensione mondiale, come una sorta di «conflitti» surrogate».

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil ed Enzo Mattina, segretario confederale, hanno accusato il ministero degli interni di inadeguatezza nella tutela di quanti forniscono elementi per individuare i terroristi sulla «considerazione di denuncia o minacce contro dirigenti politici e sindacali del Psi».

Il Cesis s'è riunito a Palazzo Chigi ieri verso mezzogiorno, come si è detto. C'erano il comandante dei carabinieri Valdira, il segretario del Cesis, il capo del Sismi, il capo della Guardia di finanza Chiari, il capo di stato maggiore della difesa Santini, il capo del sismi gen. Luogaresi e il capo della polizia Corona. Nulla è trapelato ma l'appuntamento era stato fissato già la settimana scorsa. All'esame i «severi provvedimenti amministrativi» da prendere contro il terrorismo.

Probabilmente: maggiore sorveglianza nelle carceri, in cui si teme una rivolta dei politici, contatti più stretti tra servizi segreti italiani e occidentali per smascherare i legami internazionali del terrorismo.

Dalla strategia e dai commenti alla pratica. La Digos di Roma ha accertato che era il dott. Adalberto Capriotti l'alto magistrato nel mirino delle Brigate rosse, e prossimo vittima designata di un attentato che era già stato programmato dalla colonna capeggiata da Giovanni Senzani. Adalberto Capriotti, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ricopre attualmente l'incarico di direttore dell'ufficio secondo della direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia in via Arenula.

Un magistrato, quindi, come Tartaglione, Palma, Di Gemmaro e Minervini, tutti vittime di attentati terroristici, che si occupa della situazione delle carceri.

L. S.

Questi i punti salienti della relazione di Martelli.

«L'obiettivo principale dell'eversione terroristica sono la partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica, l'alleanza di governo che guida il Paese, il difficile impegno di modernizzazione e di democratizzazione in atto in diversi settori dell'economia, della società e delle istituzioni», ha detto il vice di Craxi. Per cui i socialisti si fanno portavoce della denuncia, già fatta da Pertini e poi da Spadolini, dei collegamenti internazionali del terrorismo. E gli indizi di questi rapporti — ha detto Martelli — portano ad Est.

Il tutto in quadro di quanto mai drammatica spaccatura morale e politica tra riformismo e terrorismo. Ma i brigatisti fanno anche leva sul «sedimento» di problemi lasciati dalla contestazione studentesca e operaia.

Fin qui concetti piuttosto generici e già noti. Più attenzione merita invece il passo, che già ha causato qualche polemica nonché il «no» esplicito del capo di stato maggiore generale Umberto Caputo, sulla utilità dell'esercito alla lotta al terrorismo.

Martelli s'è detto contrario a una soluzione del genere. Però ha anche aggiunto che il terrorismo è prossimo al limite della rottura e che quindi non è da escludere che, per quanto possibile, se ne possa fare carico anche gli stati maggiori delle forze armate.

Lagorio, ministro socialista della difesa, ha ribadito che il terrorismo «si colloca in una grande tensione mondiale, come una sorta di «conflitti» surrogate».

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil ed Enzo Mattina, segretario confederale, hanno accusato il ministero degli interni di inadeguatezza nella tutela di quanti forniscono elementi per individuare i terroristi sulla «considerazione di denuncia o minacce contro dirigenti politici e sindacali del Psi».

Il Cesis s'è riunito a Palazzo Chigi ieri verso mezzogiorno, come si è detto. C'erano il comandante dei carabinieri Valdira, il segretario del Cesis, il capo del Sismi, il capo della Guardia di finanza Chiari, il capo di stato maggiore della difesa Santini, il capo del sismi gen. Luogaresi e il capo della polizia Corona. Nulla è trapelato ma l'appuntamento era stato fissato già la settimana scorsa. All'esame i «severi provvedimenti amministrativi» da prendere contro il terrorismo.

Probabilmente: maggiore sorveglianza nelle carceri, in cui si teme una rivolta dei politici, contatti più stretti tra servizi segreti italiani e occidentali per smascherare i legami internazionali del terrorismo.

Dalla strategia e dai commenti alla pratica. La Digos di Roma ha accertato che era il dott. Adalberto Capriotti l'alto magistrato nel mirino delle Brigate rosse, e prossimo vittima designata di un attentato che era già stato programmato dalla colonna capeggiata da Giovanni Senzani. Adalberto Capriotti, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ricopre attualmente l'incarico di direttore dell'ufficio secondo della direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia in via Arenula.

Un magistrato, quindi, come Tartaglione, Palma, Di Gemmaro e Minervini, tutti vittime di attentati terroristici, che si occupa della situazione delle carceri.

L. S.

Questi i punti salienti della relazione di Martelli.

«L'obiettivo principale dell'eversione terroristica sono la partecipazione dell'Italia all'Alleanza atlantica, l'alleanza di governo che guida il Paese, il difficile impegno di modernizzazione e di democratizzazione in atto in diversi settori dell'economia, della società e delle istituzioni», ha detto il vice di Craxi. Per cui i socialisti si fanno portavoce della denuncia, già fatta da Pertini e poi da Spadolini, dei collegamenti internazionali del terrorismo. E gli indizi di questi rapporti — ha detto Martelli — portano ad Est.

Il tutto in quadro di quanto mai drammatica spaccatura morale e politica tra riformismo e terrorismo. Ma i brigatisti fanno anche leva sul «sedimento» di problemi lasciati dalla contestazione studentesca e operaia.

Fin qui concetti piuttosto generici e già noti. Più attenzione merita invece il passo, che già ha causato qualche polemica nonché il «no» esplicito del capo di stato maggiore generale Umberto Caputo, sulla utilità dell'esercito alla lotta al terrorismo.

Martelli s'è detto contrario a una soluzione del genere. Però ha anche aggiunto che il terrorismo è prossimo al limite della rottura e che quindi non è da escludere che, per quanto possibile, se ne possa fare carico anche gli stati maggiori delle forze armate.

Lagorio, ministro socialista della difesa, ha ribadito che il terrorismo «si colloca in una grande tensione mondiale, come una sorta di «conflitti» surrogate».

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil ed Enzo Mattina, segretario confederale, hanno accusato il ministero degli interni di inadeguatezza nella tutela di quanti forniscono elementi per individuare i terroristi sulla «considerazione di denuncia o minacce contro dirigenti politici e sindacali del Psi».

Il Cesis s'è riunito a Palazzo Chigi ieri verso mezzogiorno, come si è detto. C'erano il comandante dei carabinieri Valdira, il segretario del Cesis, il capo del Sismi, il capo della Guardia di finanza Chiari, il capo di stato maggiore della difesa Santini, il capo del sismi gen. Luogaresi e il capo della polizia Corona. Nulla è trapelato ma l'appuntamento era stato fissato già la settimana scorsa. All'esame i «severi provvedimenti amministrativi» da prendere contro il terrorismo.

Probabilmente: maggiore sorveglianza nelle carceri, in cui si teme una rivolta dei politici, contatti più stretti tra servizi segreti italiani e occidentali per smascherare i legami internazionali del terrorismo.

Dalla strategia e dai commenti alla pratica. La Digos di Roma ha accertato che era il dott. Adalberto Capriotti l'alto magistrato nel mirino delle Brigate rosse, e prossimo vittima designata di un attentato che era già stato programmato dalla colonna capeggiata da Giovanni Senzani. Adalberto Capriotti, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ricopre attualmente l'incarico di direttore dell'ufficio secondo della direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena del ministero di grazia e giustizia in via Arenula.

Un magistrato, quindi, come Tartaglione, Palma, Di Gemmaro e Minervini, tutti vittime di attentati terroristici, che si occupa della situazione delle carceri.

L. S.

PRIMA LA LEGGE FINANZIARIA POI LA VERIFICA SULLA MAGGIORANZA

Il patto fra Piccoli e Craxi copre Spadolini fino a marzo

Puletta (Psdi) invita Berlinguer a ispirarsi alla via socialdemocratica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi e Piccoli concedono al governo due mesi di tregua: la verifica della maggioranza ci sarà, ma soltanto quando saranno approvati la legge finanziaria e il bilancio dello Stato.

In pratica questa verifica si farà a marzo. Su questo punto Craxi e Piccoli, nell'incontro di ieri, si sono trovati d'accordo.

Lo slittamento in primavera del confronto, però, secondo gli osservatori politici, allontanerebbe il rischio di elezioni anticipate in quanto difficilmente i partiti accetteranno di imbarcarsi in una campagna elettorale con poco tempo a disposizione.

Nonostante i segnali di di-

sgelo che giungono sia dall'incontro di ieri tra Craxi e Piccoli che da alcune dichiarazioni del segretario del Psdi Longo, permangono comunque alcuni elementi di tensione.

Uno di questi come riferiamo in questa stessa pagina è la questione delle pensioni. Il ministro del lavoro, Di Giusti, ha annunciato, infatti, per lunedì un vertice di esperti dei 5 partiti della maggioranza.

Problemi possono nascere anche per quanto riguarda i rapporti con il Psi: i socialisti e i socialdemocratici temono che la Dc, in caso di necessità, «strizzi l'occhio ai comunisti». Per rassicurarli, Piccoli ha proposto a Craxi, di approfondire insieme la questione comunista per arrivare ad una

valutazione comune che aviti motivi di contrasto tra i due partiti.

E anche se questa consultazione non c'è ancora stata, i giudizi di esponenti socialisti e democristiani sulle conclusioni del comitato centrale comunista convergono nella sostanza.

Così per Signorile le posizioni del Psi in politica economica, nei rapporti con gli intellettuali, sui fatti polacchi, configurano un partito rinnovato. Per il vicesegretario della Dc, De Mita, ciò che è avvenuto al comitato centrale del Psi è «un atto di notevole rilievo» in quanto questo partito «liquida parte o gran parte dei modelli a cui aveva fatto riferimento».

La nota stonata viene invece dal socialdemocratico. Il vicesegretario del Psdi Puletta, in un articolo sull'«Unità» critica la scelta comunista di ricercare «una terza via» (basta seguire quella socialdemocratica) in quanto Berlinguer «destina la situazione italiana alla assoluta immobilità e stagnazione per un numero imprevedibile di anni. Probabilmente per questo trova tanti consensi in area Dc, perché a giovare di questi perenni rinvii è il sistema di potere della Dc».

Certo che Berlinguer di essere scavalcato a sinistra da Puletta proprio non l'aveva messo in conto.

Giuseppe Sanzotta

SECONDO UN DOCUMENTO DEL GOVERNO POLACCO

Sono 48 i «lager» nati dal golpe rosso

Fermato e quindi rilasciato un senatore statunitense

Le sanzioni all'Urss: Reagan resta isolato

LONDRA — Le sanzioni economiche, varate dall'amministrazione Reagan nei confronti dell'Urss, non incontrano il favore dei paesi Cee. Seppure con argomenti diversi, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, hanno finora respinto l'invito americano ad adeguarsi alle misure di ritorsione adottate dagli Usa a fine dicembre.

Il cancelliere tedesco Schmidt, anzi, ha ribadito la sua preferenza per le pressioni politiche piuttosto che per le armi economiche. Solo gli Stati Uniti, quindi, applicheranno le sanzioni, una cui possibile estensione alle vendite di cereali è vincolata all'evoluzione del caso polacco. Il Presidente Reagan, infatti, per ora ha solo rinviato i negoziati per il rinnovo dell'accordo cerealicolo in scadenza a settembre 1982, confermando la validità delle operazioni di vendita in corso.

Un embargo sui cereali sembra oggi poco probabile. Il bilancio dell'esperienza precedente non è infatti confortante. L'Urss ha potuto approvvigionarsi di oltre 14 milioni di tonnellate, sia pure in misura inferiore al fabbisogno e a costi più elevati, da altri fornitori, come Argentina, Australia, Canada.

Finora comunque le sanzioni di Reagan si sono limitate alla tecnologia. La lista dei prodotti esportabili sotto controllo federale è stata ampliata da venti a 140. Ciò, secondo le stime del Dipartimento del commercio americano, dovrebbe comportare la sospensione di forniture per circa trecento milioni di dollari, dei quali cento milioni in beni ad alta tecnologia (descent in installazioni per petrolio e gas. La somma, apparentemente modesta, potrebbe avere ripercussioni sull'Urss, tanto più se, come minacciato, venissero sottoposte a embargo anche le forniture a paesi terzi, collegate con progetti per l'Urss.

Soprattutto il gasdotto di Yamal, vanamente ostacolato nei mesi scorsi dagli Usa, potrebbe subire ritardi, anche se non irreparabili. Sarà, per esempio, sicuramente sospesa la vendita delle duecento macchine posatubi della Caterpillar.

VARSAVIA — Il senatore statunitense Larry Pressler è stato fermato e rilasciato dalla polizia di Varsavia mentre si trovava nell'area di parcheggio di un supermercato.

L'uomo politico del Sud Dakota stava ponendo delle domande alle persone che facevano la fila sulla situazione dei generi alimentari, quando è stato avvicinato dalle guardie. Pressler ha preso una macchina fotografica e ha cercato di scattare qualche foto, ma le guardie gliel'hanno impedito.

Il senatore (è repubblicano) è stato quindi condotto al più vicino comando insieme ai tecnici della Tv polacca che si trovano con lui, nonostante

abbia fatto presente che aveva ottenuto un permesso dal vice primo ministro Jerzy Ozdowski. Sia il senatore sia l'equipe televisiva sono stati rilasciati dopo gli accertamenti.

La missione di Pressler a Varsavia è legata agli aiuti inviati alla popolazione polacca dipenderà dallo stato d'animo dell'opinione pubblica e al momento non riteniamo che esistano le premesse per una decisione del genere».

Come promesso dal governo, cinema e teatri hanno riaperto i battenti per la prima volta dopo l'imposizione dello stato d'assedio. Tra i primi film proposti al pubblico figurano «Il giovane Frankenstein», «Nostalgia», «Valanga», «Via col vento». A teatro, è in programma «Ferdinando», opera del polacco Witold Gombrowicz.

Riguardo alla guerra con Solidarnosc, le autorità polacche non vogliono un caso Rozwalek. Ci riferiamo al numero uno di Solidarnosc per la zona di Danzica che mercoledì parlando a Poznan ad alcuni giornalisti stranieri, ha sconsigliato, definendolo «estortiva» la dichiarazione con la quale aveva in precedenza criticato il sindacato autonomo.

Funzionari del centro della stampa estera di Varsavia hanno riferito di essere stati contattati via radio dall'esponente sindacale il quale avrebbe riferito di non essere solito parlare con i giornalisti e che comunque le sue parole erano state male interpretate.

È impossibile accertare la veridicità di quest'ultima versione. Resta il fatto che Rozwalek ha dichiarato ai giornalisti, giunti mercoledì a Poznan, di aver firmato la dichiarazione di condanna nei confronti di Solidarnosc perché non aveva altra scelta. «O la libertà o l'internamento», ha spiegato Rozwalek.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

Jaruzelski. Il secondo punto all'ordine del giorno prevede un resoconto dei lavori della commissione legislativa e della commissione degli interni e quella della giustizia sul progetto di legge sul regolamento giuridico specifico nello stato di guerra che riguarda particolarmente la promulgazione dei decreti del 13 dicembre 1981.

Da sottolineare anche che sono ben 48 i campi di detenzione in Polonia. Lo si apprende da un documento del ministero della giustizia polacco il cui testo è pubblicato da «Liberation», quotidiano parigino della sinistra indipendente. Il documento riporta il decreto ministeriale di istituzione dei campi datato 13 dicembre '81 giorno del golpe della giunta militare.

Si era parlato alcune settimane fa di un nuovo vertiginoso aumento dei prezzi per i principali generi alimentari, aumento che avrebbero raggiunto punte massime del trenta per cento. Ieri il governo sembra aver congelato l'attuazione del provvedimento.

Parlando a Varsavia il portavoce governativo Jerzy Urban ed il vice plenipotenziario per le riforme economiche, Sadowski hanno detto: «Quanto è stato pubblicato costituisce ancora una proposta non una decisione. Qualsiasi decisione in proposito dipenderà dallo stato d'animo dell'opinione pubblica e al momento non riteniamo che esistano le premesse per una decisione del genere».

Come promesso dal governo, cinema e teatri hanno riaperto i battenti per la prima volta dopo l'imposizione dello stato d'assedio. Tra i primi film proposti al pubblico figurano «Il giovane Frankenstein», «Nostalgia», «Valanga», «Via col vento». A teatro, è in programma «Ferdinando», opera del polacco Witold Gombrowicz.

Riguardo alla guerra con Solidarnosc, le autorità polacche non vogliono un caso Rozwalek. Ci riferiamo al numero uno di Solidarnosc per la zona di Danzica che mercoledì parlando a Poznan ad alcuni giornalisti stranieri, ha sconsigliato, definendolo «estortiva» la dichiarazione con la quale aveva in precedenza criticato il sindacato autonomo.

Funzionari del centro della stampa estera di Varsavia hanno riferito di essere stati contattati via radio dall'esponente sindacale il quale avrebbe riferito di non essere solito parlare con i giornalisti e che comunque le sue parole erano state male interpretate.

È impossibile accertare la veridicità di quest'ultima versione. Resta il fatto che Rozwalek ha dichiarato ai giornalisti, giunti mercoledì a Poznan, di aver firmato la dichiarazione di condanna nei confronti di Solidarnosc perché non aveva altra scelta. «O la libertà o l'internamento», ha spiegato Rozwalek.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

Varsavia: la raffica di aumenti rinforzerà il regime?

VARSAVIA — Le autorità polacche sono preoccupate: l'aumento dei prezzi dei generi alimentari annunciato per il primo febbraio prossimo potrebbe scatenare un'ondata di proteste. In particolare, Jaruzelski e gli altri generali, sarebbero preoccupati della possibilità che gli aumenti suscitino dimostrazioni da parte delle masse: «Persino i reparti speciali della polizia — ha affermato un portavoce del Pzpu — avrebbero qual-
che problema nel reprimere manifestazioni femminili».

I mezzi di informazione polacchi hanno dato ampio rilievo agli imminenti aumenti dei prezzi dei generi di consumo e dei servizi, svolgendo una vera e propria opera propagandistica: tali incrementi, si legge nella titolazione dei giornali, «sono indispensabili», rappresentano una «necessità economica».

Gli aumenti proposti prevedono aumenti dal 200 al 300%, mentre incrementi ancora più cospicui sono preventivati per i generi di prima necessità.

Sadowski ha anche ammesso che l'ultimo aumento dei prezzi passato senza vibrazioni proteste popolari risale all'autunno 1979. Come si ricordava, infatti, furono proprio gli aumenti dei prezzi della carne a provocare, nel 1970, le

La Polonia in trattativa con i creditori

proteste popolari poi repressate nel sangue. Lo stesso capo del partito di allora, Wladyslaw Gomułka, ne rimase vittima e fu destituito. Poi, di recente, precisamente nell'agosto del 1980, proprio dall'intenzione governativa di aumentare ulteriormente i prezzi della carne scaturì l'insurrezione del sindacato indipendente «Solidarnosc».

Gli esperti del governo sostengono che, secondo loro calcoli, l'aumento medio dei prodotti più essenziali, che dovrebbe scattare da febbraio, dovrebbe essere intorno al 100%. Secondo questi esperti, tale aumento è improponibile, sia per riportare un po' di ordine nel mercato, sia per suscitare «mottivazione al lavoro».

Anche se da ambienti ufficiali si ricava l'impressione che le autorità di Varsavia vogliono arrivare nel più breve tempo possibile all'abolizione della legge marziale, è comunque improbabile che avvenga prima dell'aumento dei prezzi. Il regime militare, infatti, non si sente ancora solido, e gli aumenti segneranno indubbiamente proteste che, secondo la legge marziale, sarà problematico contenere. Un altro economista governativo, Czeslaw Dobrowski, secondo quanto riferisce il nuovo quotidiano «La Repubblica Polacca», avrebbe fatto la seguente previsione: «I prossimi sei mesi saranno senza dubbio difficilissimi. Nella seconda metà dell'anno però, sempre che il popolo polacco dia prova di pazienza e collaborazione, le cose miglioreranno». Staremo a vedere.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

C'è anche da rilevare che una «positiva valutazione» delle misure prese dalle autorità militari polacche viene espressa in un comunicato emesso ieri a Praga al termine di una visita di una delegazione del Partito comunista di Grecia guidata dal membro dell'ufficio politico Georgios Farakas.

AVVIO ALLA CORTE COSTITUZIONALE DELLA QUESTIONE DELLA CONTINGENZA CONGELATA

Liquidazioni: 25 giorni di tempo per la sentenza I tempi e i meccanismi giuridici pro e contro il nuovo referendum

ROMA — La Corte costituzionale ha avviato la discussione sulla ammissibilità del referendum di abrogazione della legge sul blocco della contingenza e delle norme dello statuto dei lavoratori che ne escludono l'applicazione alle aziende con meno di 15 dipendenti e al pubblico impiego.

Il quesito cui la Corte deve rispondere è se l'oggetto delle consultazioni popolari rientra tra le leggi che l'articolo 75 della Costituzione vieta siano sottoposte a referendum (le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali).

Democrazia proletaria, promotrice del referendum, e Avvocatura dello Stato hanno illustrato ieri ai giudici le rispettive tesi a sostegno e contro l'ammissibilità delle consultazioni. La parola definitiva, ora, alla Corte che dovrà emettere il verdetto dice l'articolo 33 della legge n. 352 del 1970) entro il 10 febbraio.

Dopo di che avverrà quanto segue: l'eventuale inammissibilità di uno o di entrambi i referendum farà rimettere gli atti alla Corte di cassazione per la pronuncia di decadenza. L'ammissibilità, invece, comporterà la comunicazione, entro cinque giorni dalla pubblicazione della sentenza, al Capo dello Stato, ai presidenti delle due Camere, al presidente del Consiglio, all'ufficio centrale per i referendum presso la Corte di cassazione, ai promotori.

Il Presidente della Repubblica, poi, su deliberazione del Consiglio dei ministri, dovrà indire, con proprio decreto, la data di convocazione alle urne che dovrà essere una delle domeniche comprese tra il 15 aprile e il 15 giugno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Mentre la Corte costituzionale discute l'ammissibilità o meno dei due referendum proposti da Democrazia proletaria, il governo, gli imprenditori e i sindacati dei lavoratori si accingono a studiare, attraverso una commissione mista, la possibilità di evitare il referendum sull'esclusione della contingenza dal calcolo delle liquidazioni modificando il decreto legge 1 febbraio 1977 n. 12 almeno nei primi due articoli, che sono l'oggetto della consultazione popolare abrogativa.

Questo tentativo non può influire tecnicamente, se non altro per mancanza di tempo, sulla decisione della Corte costituzionale, che deve pronunciarsi entro il 10 febbraio sull'ammissibilità degli eventuali referendum chiesti l'anno precedente. È improbabile

che entro quella data, anche accelerando al massimo i tempi, la commissione riesca a trovare un accordo e il governo riesca a trasformare questo accordo in decreto legge da far convertire in legge dalle due Camere (un disegno di legge andrebbe ancora più a rilente).

Diverso il discorso qualora le modifiche alla legge del 1977 fossero approvate prima della data di svolgimento della consultazione referendaria (tra il 15 aprile e il 15 giugno) il tentativo di governo, imprenditori e sindacati potrebbe in questo caso avere successo.

Ci sono diversi precedenti. Modificando le leggi che ne sarebbero dovute essere l'oggetto sono stati evitati, nonostante la dichiarazione di inammissibilità della Corte costituzionale, nel 1978 i referendum sulle norme del codice penale che punivano l'aborto

(si doveva tenere l'11 giugno, e la legge n. 194 sull'interruzione della gravidanza entrò in vigore appena cinque giorni prima), sui manicomi e sui procedimenti d'accusa contro i ministri e il capo dello stato; e nel 1981 quello sulla composizione dei tribunali militari.

Per evitare il referendum non basta abrogare la legge che ne sarebbe oggetto e sostituirla con un'altra solo formalmente diversa. È pacifico, fra gli esperti di diritto costituzionale, che la legge debba essere modificata nel senso «presumibilmente voluto dai promotori del referendum», e questo principio è stato sanzionato dalla sentenza n. 68 del 16 maggio 1978 della Corte costituzionale.

Anche qui esistono due precedenti. La citata sentenza n. 68 del 1978 fu emessa dalla Corte costituzionale dopo che dal referendum ammesso sul-

la legge per l'ordine pubblico n. 152 del 1975 (la legge Reale, dal nome del ministro guardasigilli che l'aveva proposta, ora giudice costituzionale) l'ufficio centrale per i referendum presso la Corte di cassazione aveva deciso di escludere l'art. 5, perché modificato da una successiva disposizione legislativa.

Ma la nuova formulazione della norma non solo non cambiava sostanzialmente le misure restrittive della libertà personale, addirittura le aggravava, al contrario di ciò che volevano i promotori del referendum. Perciò con un'altra sentenza della Corte costituzionale, la n. 70 del 1978, anche il «nuovo» art. 5 divenne formalmente l'art. 2 della legge 8 agosto 1977 n. 533 fu sottoposto a referendum insieme con il resto della legge Reale.

A.N.

D. F.

LE LETTERE DEL FOSCOLO ALLA FAGNANI ARESE: QUASI UN ROMANZO

Antonietta cara, dal tuo Ugo poche righe e molte lacrime

«Oggi è di moda l'amore. E la gente è tornata a leggere (e a scrivere) lettere d'amore. Gli epistolari amorosi, perciò, sono di nuovo best-seller».

Si apre con queste parole la presentazione alla recente edizione dell'epistolario intercorso tra l'estate 1801 e il marzo 1803 tra il Foscolo e la nobildonna Antonietta Fagnani, sua coetanea, sposata dal 1798 del conte Marco Arese Lucini.

Il richiamo editoriale alla moda non è improprio: si pensi alla fortuna del cosiddetto «privato» e della tematica amorosa a vari livelli, nella produzione letteraria e anche in studi critici di tutto rilievo.

sa e in fermento dopo il ritorno dei francesi e in attesa della proclamazione della Repubblica Italiana; una città in cui fervono attività politiche ed economiche, dove si stabiliscono intellettuali, funzionari, fuorusciti, militari; una città — cito la presentazione editoriale — «tra le più divertenti d'Europa, città dell'amore adulterino, del pettegolezzo, del lusso e dei debiti, delle risse, della Scala e di Napoleone», dove — ancora — la vecchia aristocrazia con i suoi riti convive a fianco degli uomini nuovi formati attraverso l'attività politica e militare degli anni rivoluzionari e delle imprese repubblicane, approdati a (o desiderosi di) incarichi ufficiali, aspiranti alla realizzazione di progetti politici

moniano non solo lo sfondo della sua esistenza ma un mondo di conoscenze e di rapporti che condizionano la sua vita privata, sociale e affettiva e intervengono in essa in modi diversi.

Sicché, se l'epistolario (tutte le lettere di Foscolo a eccezione di due lettere di Antonietta, del periodo in cui i rapporti si erano già raffreddati) è un interessante racconto che testimonia atteggiamenti e scrittura di un autore in cui l'interazione e la sovrapposizione di biografia e letteratura sono costanti e pressanti; e se alcuni aspetti e accenti relativi a particolari del rapporto (il contagio venereo, la malattia e poi la guarigione, la natura e dai caratteri stessi dei due amanti, oltreché dalle regole d'ambiente e dal codice familiare e sociale).

E la tensione drammatica (spesso melodrammatica) del rapporto è destinata qui non a epiloghi luttuosi, come nell'«Ortis», ma a un finale banale, ad addii dapprima tiepidi poi più prosaici, tesi e burocratici, che dalla tensione enfiatica ed estatica di certe lettere iniziali («Addio, mia vita. Il tuo Foscolo t'ama, t'ama, t'amerà... e t'amerà, pur troppo, sino all'estremo sospiro»).

— Ah, terribile idea — Addio, addio — fanno approdare a toni di disincanto e di ironia e apparente autocritica («Dicono i letterati che l'«Ortis» è un bel romanzo italiano; io non volevo più delirare con queste frenesie giovanili, ma poiché voi mi stuzzicate, io dopo il romanzo del mio cuore scrivo il romanzo della mia ragione che voi avete illuminato»).

Elvio Guagnini



come il recente libro del sagista svizzero Jean Rousset sul tema del «primo incontro» nel romanzo «Leurs yeux se rencontrèrent». Ma a prescindere dal richiamo alla moda, la pubblicazione dell'epistolario di Foscolo: «Lettere a Antonietta Fagnani Arese», a cura e con un saggio di E. Sanguineti, Milano, Serra e Riva, lire 15.000, è interessante non solo per i testi e le problematiche che rappresenta, ma anche per la ricchezza di rinvii, riferimenti, note, chiarimenti di vario genere forniti nell'apparato critico e nei saggi.

I testi proposti non sono nuovi al pubblico: le lettere erano state già pubblicate separatamente a Firenze, nel 1894, e quindi incluse — con note dell'«Epistolario» foscoliano (1949) di E. Naz, delle Opere del Foscolo. Il curatore ha riprodotto tali testi controllando e verificando i documenti dell'epoca, ha integrato alle lettere un fitto e intelligente commento, ha reunito la folla di personaggi che vi appaiono citati e ha ricostruito, sullo sfondo, l'ambiente e il clima della Milano dell'epoca: la Milano in asce-

nuovi o semplicemente all'integrazione nel sistema.

In questo quadro vengono a collocarsi le esperienze del giovane ufficiale Foscolo, che rientra a Milano e viene destinato nel luglio 1801 a una sezione dell'Ufficio di compilazione del Codice militare cisalpino, «incarico nominale più che effettivo», in quanto il Foscolo — ricorda il curatore — «certo «era considerato dalle gerarchie superiori una testa calda, un personaggio non trascurabile» e per questo, forse, «tenuto lontano da incombenze di maggiore responsabilità».

Fofolemico verso la società «ufficiale» e verso il bel mondo, Foscolo si rappresenta — anche in questo epistolario, in cui si evidenziano spesso lo scambio e l'identificazione Ugo-Ortis, al punto che una lettera ad Antonietta sarà firmata «Il tuo Ortis» — come un'anima sdegnosa, solitaria, malinconica.

D'altra parte, come viene sottolineato dal curatore Foscolo è anche «affascinato dal mondo dei ricchi» e il suo epistolario è popolato di citazioni e presenze — spesso puri nomi «città dall'autore col gusto di chi proclama "anch'io lo conosco"» — che testi-

La rassegna dei libri

Ho visto le stelle, ve ne descrivo cinquanta

Greta Garbo: «L'arcimaga, l'infantibile». Marlene Dietrich: «Semplice, o perversa? Sapiente, o ignara? Vittima, o vittimaria?». Elsa Merlini: «L'invenzione della bora». Loretta Young: «La bocca delle bambine ghiotte». Joan Crawford: «Figlia dell'incubo della notte». Annabella: «Finalmente è la Francia».

Coteau sarebbe certamente rimasto conquistato dagli stabilizzanti paradossi con cui Marco Ramperotti, scrittore e critico cinematografico degli anni Trenta, descrisse il fenomeno delle stelle hollywoodiane. Cinquanta volti sono i paradossi e i maltrattamenti primordiali che procurarono a Garbo e a desiderare a generare di affascinati dalla nuova musa di celluloido e che oggi l'editore palermitano Garbo ripropone con lo stesso titolo, «L'alfabeto delle stelle», del volume uscito nel 1958 (pag. 213, lire 7000).



Ritratista troppo impietoso o troppo osannante («Ho visto le stelle, ve ne descrivo cinquanta» allegorie di uomini e di donne, di amori e di limiti di giustizia, di mai più. Era padrone nel cinema, come mi è parso» scrive egli stesso nella prefazione, ma sempre straordinariamente peribolico, Ramperotti descrive un'epoca e un gusto troppo dannunziano, ma con stile e a tratti, il gusto surrealista di veri e propri lampi di trasfigurazione della realtà.

Personaggio scomodo e incontrastato, ribelle e misantro-

po, spesso ridotto dalla critica a un neobarocco o a un provinciale, Ramperotti, non ebbe vita facile: si dubita della solidità del suo gusto, pur ammettendo che fosse uno dei giornalisti più interessanti del suo tempo. Di lui sono note al più le critiche cinematografiche e teatrali per l'«Ambrosiano»; pungenti polemiche, scritte con il gusto di un moralista irriducibile e fazioso (ma dichiaratamente, tanto che attori e pubblico sapevano in anticipo quale sarebbe stato il suo giudizio).

Nessuno perdono a Ramperotti l'errore di essere diventato mussoliniano troppo tardi, da bastian contrario qual

era. Gli costò l'emarginazione sino alla fine e una solitudine ammalata di superbia, che accompagnò gli ultimi anni della sua vita.

Nel 1935, di ritorno da un viaggio in America, dedicò queste pagine al divismo cinematografico di allora. Divismo come divine, naturalmente: spiate da un cacciatore di stelle nel loro spogliatoio e nelle feste hollywoodiane dove Ramperotti era ospite contestato e mattatore incontrastato. Incisi eclatanti per descrivere un mondo sospirato, che invase da Rodolfo Valentino in poi la vita sociale americana ed europea, dai protetti di toeletta alle competizioni

sportive, fino alle campagne elettorali («La loro vita privata è pubblica, la loro vita pubblica è pubblicitaria» scrive Edgar Morin nel suo studio su dive e divi di Hollywood, alcuni brani del quale appaiono nell'appendice).

Sogni che si muovono nel tempo di almeno un decennio, al ritmo — come ebbe a dire Leonardo Sciascia — di un tango lento. Ma anche stragante genialità, che appare oltre le reminiscenze dannunziane, in quest'album fotografico della nostalgia, tanto da far paragonare la scrittura di Ramperotti a quella di Ramon Gomez de la Serna e alle sue «greguerias».

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI CHARGESHEIMER AL GOETHE INSTITUT

Colonia? Io l'ho vista così



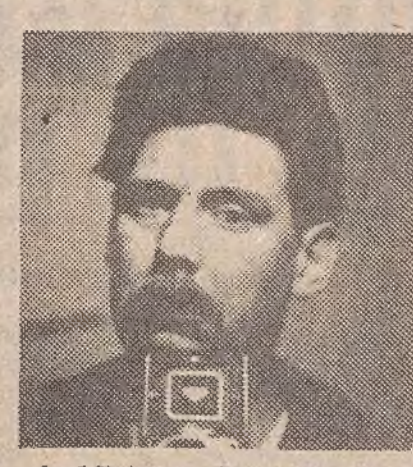
Un'altra eccellente mostra fotografica «fornita» dal Goethe Institut nella sua sede di Trieste. Questa volta il protagonista è un artista di Colonia, Carl-Heinz Chargesheimer, che in vita preferì farsi conoscere con la propria abbreviazione, Chargesheimer. Visse poco, dal 1924 al 1972, e di quella breve vita, pochissimi anni dedicati alla fotografia, appena una decina. Ma in quei dieci anni scolpi con la pellicola un immenso ritratto della propria città natale, ripresa e quasi congelata in un mo-

mento irripetibile della storia tedesca.

Leggere la Colonia di Chargesheimer è più facile se si è visto il «Matrimonio di Maria Braun». La Germania dei Cinquanta, con addosso ancora le ferite della guerra, i mutilati in ogni angolo di strada, i centri non ancora ricostruiti, le insegne e i vestiti ancora simili alla vecchia Germania. E sopra, la patina di americanizzazione, che in quegli anni fu fortissima, e ancora i primi segni del miracolo, il benessere grazie al quale

sperare di poter riscattare, in un futuro diverso, il passato inimmaginabile.

Certo, la Renania non è la Baviera, né Colonia è Berlino. Il riferimento culturale immediato di ogni renano è Parigi; il nazismo vi fu stemperato, ma, proprio per questo, a posteriori è più difficilmente giustificabile. A Colonia, non per nulla, operò per anni Sander, l'esploratore più instancabile del Grande Mistero Tedesco di questo secolo. Chargesheimer fu il testimone fotografico della liberazione da questo Gran-



de Mistero. «Dovetti attendere il 1945 per vedere il mio primo Picasso» raccontò una volta con rancore. «L'antiazionismo non era una questione semplicemente politica» aggiunse.

Rispetto a tutti i cantori di un luogo, ai grandi monomani, ebbe la fortuna di essere amico di uno dei padroni della cultura fotografica internazionale, quel Fritz Gruber che fino a qualche anno fa curava la sezione culturale della Photokina, il più grande circo del settore che ci sia al mondo. A ciò dobbiamo il fatto che Chargesheimer sia diventato famoso senza dover aspettare i rituali cinquant'anni dalla morte: una lista d'attesa alla quale è di solito condannato chi in vita non sia rientrato nel Sistema Americano dei valori fotografici.

Fabio Amodeo

Qui sopra, una delle opere esposte e (foto piccola) il ritratto di Chargesheimer.

NELLE ACQUETINTE DI WILLIAM DANIELL, PROSSIMAMENTE A TRIESTE

Reportage d'Inghilterra

Una natura serena, solenne o violenta è la protagonista assoluta dell'opera del grande incisore britannico, che per dodici anni «esplorò» il proprio paese



I centocinquanta anni delle Assicurazioni Generali non potevano non impegnare, in modo inconsueto, anche l'attività del circolo della grande compagnia assicurativa triestina. Così, l'elegante «Naveletta» di via Torbiana (galleria d'arte «aziendale», ma Danieli si avvicina sin da ragazzo all'arte, avviato su questa strada da uno zio, affer-

matore artista topografo, col quale ancor giovanissimo si reca a vagabondare in India, raggiungendo talora località mai visitate prima degli europei. In India, i due Danieli riempiono decine di fogli e di taccuini e non poche tele.

Ritornato in Inghilterra nel 1794, William Danieli, sicuro delle proprie capacità espressive, decide di lavorare auto-

nomamente e si dedica con passione e severità all'acquafinta, tanto da diventare, in breve tempo, uno tra gli artisti più autorevoli e rappresentativi di tale tecnica. Nel 1814, inizia una serie di lunghi e disagiati viaggi attraverso la Gran Bretagna, alla fine dei quali, nel 1825, porta a compimento la stampa della raffinata e fortunata raccolta di acquaforti conosciuta come «A Voyage round Great Britain», lavoro questo considerato oggi, e a ragione, come il suo «opus magnum».

Nella stesura di questo imponente lavoro, Danieli (nel frattempo diventato socio della Royal Academy) rivela decisamente il proprio pensiero e il proprio atteggiamento di uomo «moderno» nei confronti della realtà naturale che lo circonda. La formazione di Danieli infatti, iniziata nel solco della tradizione topografica, vivacizzata dai numerosi viaggi e arricchita dalle osservazioni archeologiche, porta ora a un'arte, quasi «a priori», uno spazio cosmico che egli trascrive modulando il dato realistico in una libera visione del paesaggio. Un dinamismo cosmico dunque, che tutto coinvolge in atmosfere emozionanti e solenni, squarciate da turbini di luce: orizzonti in movimento, temporali dietro le montagne, oppure improvvisi chiarori di luna sopra peschici manieri o nubi che si rincorrono nascondendo il sole.

Altre volte le incisioni sono rotte dai profili di edifici scanditi da una precisa prospettiva architettonica; altrove, i soggetti sembrano sommersi da inchiostri, flou nebbiosi, e fumi, scogliere, paesaggi marini con rische, margareite, coralli, relitti di barche e di velieri ondeggiano nel trionfo della natura, a volte serena, altre violente.

Nelle stampe di Danieli, l'elemento umano è un po' trascurato, talvolta soltanto accennato: abbozzi di solitari pescatori, o passeggeri un po' borghesi, riprese nelle mondane stazioni climatiche ancora in auge sulle coste meridionali dell'Inghilterra.

Discorso a parte andrebbe fatto sulla particolare tecnica raggiunta da William Danieli, nei lunghi anni che dedicò all'acquafinta, inventando e sperimentando senza tregua, mai pago dei risultati; né basterebbe qui sottolineare il delicato tirismo qui egli giunse con quei suoi toni granulosi, dosando morsure, alchemizzando sulle lastre di rame, resine, vernici e acidi.

La mostra allo «Naveletta», promossa sotto gli auspici congiunti del British Council di Londra e della Berlitz School di Trieste, proporrà materiale tratto dal «Voyage round Great Britain», incisioni ora di proprietà della Tate Gallery di Londra, che ha provveduto a una ristampa nel 1977 utilizzando le matrici originali. La mostra sarà visibile fino al 30 gennaio e, da Trieste, peregrinerà poi in altri centri: Udine, Venezia, Roma, Milano.

Luigi Danelutti

Nell'acquafinta di Danieli la spiaggia del South End, Essex.

ARCHEOLOGIA IN GIORDANIA

Un fraticello scava dove danzò Salomè

MONTE NEBO — Da quasi Mosè vide, prima di morire la terra promessa: «Dalle steppe di Moab Mosè salì su Monte Nebo e Jahvè gli mostrò tutta la terra: «Questa è la terra che ho promesso ad Abramo, ad Isacco, a Giacobbe dicendo: «Alla tua posterità io la concederò. Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai».

Oggi sul Monte Nebo, terra sacra da cui si domina la valle del Giordano sino al Mar Morto, arrancano pingui turisti americani e tedeschi, gli stessi che unottantina di chilometri a Nord si inoltrano attenti tra i colonati dell'ippodromo romano di Jerash, e a 250 chilometri a Sud, a Petra, caracollano malfermi in groppa a rozzini tra i dirupi e i templi scolpiti nella roccia dell'antica capitale dei Nabatei.

Dopo l'occupazione israeliana di Gerusalemme e delle Cisgiordania sono queste tre le maggiori attrazioni turistiche rimaste alla Giordania, e il governo dedica loro grandi cure e molti onori a chi opera per restituire all'antico splendore.

Il più «coccato» è un italiano, un frate-archeologo, il francescano padre Michele Piccirillo, che da una decina d'anni scava proprio qui, nella zona del Monte Nebo. E' stato lui, nel '76, a scoprire tra le rovine di un monastero uno stupendo mosaico che risale al 531 e che è uno degli esempi meglio conservati dell'arte bizantina.

Quando, nel 1980, la Giordania decise di inviare una delegazione ufficiale al convegno archeologico internazionale di Oxford, ad affiancare il principe Hassan, fratello di Re Hussein ed erede al trono, c'era lui, il piccolo frate napole-

etano. Sarà grazie a lui se il governo italiano riuscirà a creare in Giordania, terra di storia millenaria, una missione archeologica permanente, perché dinanzi a padre Piccirillo, ad Amman si aprono tutte le porte.

Attualmente padre Piccirillo è sulle piste di un altro affascinante segreto della storia, quello custodito sulle sponde del Mar Morto, a pochi chilometri dal Monte Nebo, dalle rovine della fortezza di Macheronte, dove oggi sorge il villaggio di Mukawir.

Qui si svolge uno dei drammi più oscuri tra quelli narrati dal Vangelo, dalla Bibbia, ispirato artisti come Giotto, Moreau, Wilde, Strauss e Beardsley. Fu tra queste mura che Salomè danzò dinanzi ad Erode Antipa, e pronunciò le parole fatali tramandate da Matteo (14,8): «Dammì, qui su un piatto, la testa di Giovanni il Battista».

Qui padre Piccirillo trascorre i mesi estivi scavando, da solo, con pochi operai giordani. Il resto dell'anno lo passa a Gerusalemme, nella casa madre dei francescani che hanno la custodia del Santo Sepolcro, a curare il museo e a scrivere testi di archeologia.

Ma padre Piccirillo non è l'unico italiano a scavare i fantasmi della grande civiltà che hanno calcato questa terra. A Jerash, 50 chilometri a Nord di Amman, opera dal '75 (cioè da quando è stato firmato l'accordo culturale tra Italia e Giordania) una missione archeologica dell'Università di Torino, guidata dal professor Gullino. Qui restano vestigia grandiose della dominazione romana: il teatro, il foro, le terme, il celebre ippodromo che ricorda il colonnato di San Pietro, il tempio di Artemide.

Dopo LA VALLE DELLE ROSE il nuovo, affascinante romanzo del VINCITORE del PREMIO GONCOURT 1981

Lucien Bodard



1885 in Indocina: la follia omicida, la crudeltà, gli intrighi, i tradimenti si intrecciano con il dissoluto erotismo e la raffinata sensualità di Niau: una attraente ed impudica «duchessa» nelle cui mani si gioca la conquista e il dominio di una civiltà millenaria.

«La Scala»

RIZZOLI EDITORE

CRONACHE DEL NORD - EST

Paralizzata la Regione aspettando i nuovi accordi

TRIESTE — L'attività consiliare della Regione è praticamente paralizzata in attesa degli accordi per la nuova maggioranza politica; le commissioni — che preventivamente approfondiscono i provvedimenti destinati all'aula — neppure si riuniscono più, in quanto hanno quale primo punto all'ordine del giorno il rinnovo delle rispettive presidenze.

C'è stato nei giorni scorsi il tentativo di porre il carro davanti ai buoi eleggendo la presidenza di commissione prima del raggiungimento di un accordo sulla nuova maggioranza giunta, ma l'adempimento è sfittato: tali presidenze nonché il riassetto dell'ufficio di presidenza dell'assemblea sono infatti oggetto di una trattativa globale insieme con il rimpasto della giunta. E il principale ostacolo da superare è proprio quest'ultimo.

Il perseguimento dell'impianto al Psdi, al Pli e all'Unione slovena dell'attuale maggioranza Dc-Psi-Psi comporta infatti la soluzione di un quiz complicato come quello del riassetto della giunta. Per esempio il Psdi si è infine risolto, in questi ultimi giorni, a chiedere per sé un unico assessore ma «importante»: potrebbe essere quello del commercio o del turismo o dello sport o dell'artigianato.

All'interno del Psdi ci sono taluni, come Bertoli, che si accontenterebbero di un assessore purchessia per sollevare ogni impedimento all'ingresso in giunta del proprio partito; ma ci sono altri — come Vespasiano e Rosenwirth, il secondo dei quali già punterebbe a fare le scarpe a Bertoli alle prossime elezioni — che insistono appunto per un assessore «importante». Oppure, dicono, non si fanno accordi. E questo, comunque, l'orientamento prevalente, e ora è il socialista De Carli a porsi come mediatore fra la posizione del Psdi e quelle degli altri partiti.

Finora i partiti della maggioranza erano disposti a offrire ai due nuovi assessori, quello del Psdi e quello del Pli, solo alcune deleghe minori come quelle che il presidente Comelli aveva trattenuto per sé: affari generali, rapporti con la Cee, caccia e pesca; e ciò per lasciare intatto l'assetto della giunta, tanto più che lo stralcio di deleghe attribuite agli attuali assessori comporterebbe la modifica della legge che regola la materia. Le singole competenze che ora fanno capo a ciascun assessore sono infatti raggruppate per legge in altrettante direzioni regionali, il cui assetto burocratico rischia di venire così scompaginato.

Ma a questo tipo di intoppi anche tecnico-amministrativi se ne aggiungono d'indole politico-istituzionale. Nel contesto dei nuovi accordi rientra anche il riassetto dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. Nello stabilire per esempio che il rappresentante dell'Unione slovena, Stoka, venga attribuito uno dei quattro incarichi di segreteria, occorre che gli venga fatto spazio. Si dice che dovrebbe «saltare» il comunista Iskra, ma occorre che quest'ultimo sia d'accordo e si dimetta, non esistendo altri strumenti per affermare la decadenza.

Ed ecco si prospetta anche un accordo con il Pci, per strappare il consenso maggiore in cambio della conferma di Colli alla presidenza del consiglio, conferma che tuttavia dovrebbe comportare da parte di quest'ultimo una dichiarazione secondo la quale egli non è più l'espressione della vecchia formula di «solidarietà» in nome della quale era stato a suo tempo eletto.

Gli accordi si giocano, come si vede, su più tavoli. Ma il nodo principale resta quello della posizione del Psdi che, nell'ampliamento dell'attuale maggioranza, intende rivestire un ruolo politico consistente, tale da comportare qualche «sacrificio» per i tre partiti della giunta Comelli. A quali «sacrifici» sono disposti tali partiti? Intanto la Dc regionale si riunirà lunedì per decidere sul proprio atteggiamento, alla vigilia della scadenza aggiornata a martedì dell'elezione delle nuove presidenze.

G. P.

Oggi i premi a Rigoni Stern e a Tullio Kezich

UDINE — Verranno consegnati oggi alle 11.30 alla distilleria di Percoto di Pavia di Udine i premi «Risit d'aur» istituiti in omaggio alla civiltà contadina e a chi riesce a coglierne gli aspetti più suggestivi.

I premi sono stati conferiti quest'anno a Mario Rigoni Stern per il libro «Uomini, boschi e api» e a Tullio Kezich, che si è aggiudicato il riconoscimento con l'articolo «La civiltà contadina in mezzo secolo di cinema italiano» pubblicato a suo tempo dalla rivista «Oggi e domani».

INCONTRI DEI SINDACATI CON RENZULLI E ANTONINI

Solleciti alla Regione per un piano sanitario

Generiche assicurazioni per un documento programmatico

TRIESTE — I problemi socio-sanitari, con particolare riferimento a quelli degli anziani, sono stati oggetto di un incontro a Trieste fra gli assessori regionali Renzulli e Antonini e una delegazione delle segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil accompagnata da una rappresentanza dei pensionati, della sanità e degli enti locali.

Secondo i sindacati è indispensabile una costante attenzione della Regione nei confronti del governo per un rapido varo della legge di riforma dell'assistenza sociale e per l'emanazione del piano sanitario nazionale, nonché della riforma previdenziale e pensionistica. E da parte della Regione è stata sollecitata la predisposizione di un proprio piano sanitario, o quanto meno di un documento programmatico che consenta di evitare in materia disparità operative a livello locale, un possibile scadimento dei servizi specie preventivi e residenziali alla riforma.

In stretta connessione con il piano sanitario regionale è stata sollecitata dai sindacati anche la predisposizione di un piano socio-assistenziale, e ciò per la definizione dei servizi e per il collocamento, la formazione e l'aggiornamento del personale.

Interlocutoria la risposta dell'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Renzulli, secondo il quale «la situazione — ha detto — è sotto costante controllo, pur nella sua complessità». Ha aggiunto che gli obiettivi socio-sanitari «stanno gradualmente trovando realizzazione secondo il principio del decentramento amministrativo e della conseguente responsabilizzazione degli enti locali».

Ha parlato di «un quadro di norme e di direttive già chiaro e preciso» e del trasferimento di deleghe in atto da parte degli enti locali alle unità sanitarie locali.

Per il personale precario delle zone terremotate Renzulli ha detto che una soluzione «potrebbe derivare dalla nuova legge regionale "in itin-

tere» per la ricostruzione del Friuli. Per il rimanente personale socio-assistenziale «si dovrà provvedere con l'apposita legge 35, quella che individua le funzioni delegate alla gestione delle unità sanitarie locali: è già in corso la rilevazione del personale, e se vi sono ritardi ciò deriva dalla lentezza con cui i Comuni adempiono all'invito di fornire le relative documentazioni».

A sua volta l'assessore alla sanità, Antonini, ha reso risposte generiche invocando «una costruttiva e vasta solidarietà politica per la concretizzazione della riforma sanitaria, quale si era verificata in sede nazionale per l'approvazione della relativa legge». Egli ha inoltre assicurato che sono pienamente operative nella regione le nuove norma-

tive sanitarie nazionali, ma per il rapido completamento del quadro legislativo e regolamentare di competenza della Regione ha formulato soltanto un «impegno». E ha infine concordato sull'opportunità di formulare in tempi brevi — pur in carenza del piano nazionale — se non un piano sanitario regionale almeno un documento programmatico.

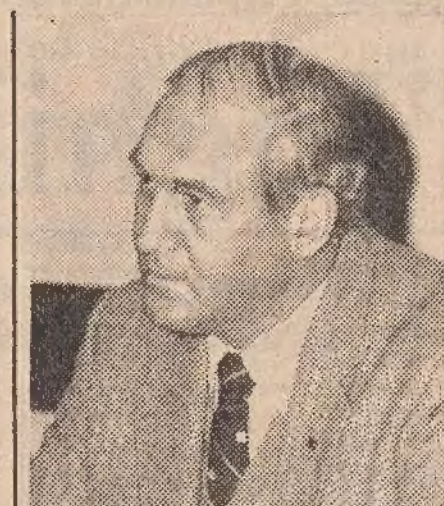
Risposte specifiche a singole domande dei sindacati: per l'assistenza abitativa esiste la legge regionale 83 che consente iniziative di risanamento alloggiativo da parte dei Comuni; per l'Anno internazionale dell'anziano la giunta regionale predisporrà «un programma di iniziative, compresa un'indagine sulla situazione degli anziani e sui loro bisogni».

UNA MISSIONE NEL NOME DELLA SOLIDARIETÀ

La delegazione canadese sui luoghi del terremoto

UDINE — La visita in Friuli della delegazione canadese guidata dal ministro per gli affari del Nord Ontario, Leo Bernier, è continuata con un ampio giro nelle zone terremotate di Gemona e Venzone. Il ministro Bernier è stato accolto dall'assessore regionale alla ricostruzione, Varisco, che nel nuovo municipio di Venzone ha fatto un ampio quadro del lavoro finora compiuto. «La ricostruzione — ha detto — è stata realizzata già per due terzi; il disegno di legge governativo attualmente all'esame del Parlamento garantisce il completamento del finanziamento degli interventi necessari».

Il ministro canadese ha avuto parole di elogio per quanto è stato fatto in questi anni. «Ho visto qui



Il ministro Leo Bernier

tante gru — ha dichiarato — che mi hanno fatto ricordare le foreste dell'Ontario». L'alto esponente canadese ha voluto sottolineare l'orgoglio della gente friulana di rimanere nei

propri luoghi d'origine. Un indirizzo di saluto e di ringraziamento per i consistenti interventi forniti dal Canada alle popolazioni terremotate è stato rivolto alla delegazione dell'Ontario dal sindaco Sacchetto, il quale ha ricordato l'opera dei militari canadesi subito dopo il 6 maggio 1976 e la realizzazione dei villaggi in diverse località del Friuli.

Il villaggio è stato visitato dalla delegazione, e nella piazza centrale del complesso è stato scoperto un cippo in memoria del capitano Balde, che ha pagato con la vita lo slancio di solidarietà dell'amico popolo canadese. L'ufficiale, infatti, era deceduto precipitando con il elicottero mentre portava aiuto alle popolazioni colpite dal sisma.

Il padre denuncia chi prelude a Diadora l'accademia

TRIESTE — A 90 giorni dalla sentenza del Tribunale amministrativo di Firenze con la quale veniva dichiarato ammissibile l'accesso all'accademia navale di Livorno della giovane triestina Diadora Bussani, di 19 anni, il padre della ragazza ha inviato con lettera raccomandata un esposto denuncia alla Procura della Repubblica di Livorno «contro ignoti» per richiedere se non vi siano gli estremi del reato di omissione o ritardo in atti d'ufficio.

Il ministero della difesa continua a opporsi sostenendo la necessità di emanare una proposta di legge per il servizio militare femminile, proposta — afferma il padre — che da trent'anni viene disattesa.

Paolo Condo

Mons. Ristiti successore provvisorio di Cocolin

GORIZIA — Quale successore dello scomparso mons. Cocolin, il capitolo metropolitano ha nominato ieri mattina mons. Luigi Ristiti, che pertanto reggerà la diocesi di Gorizia finché la Santa Sede nominerà un amministratore apostolico oppure il nuovo arcivescovo.

Mons. Luigi Ristiti è nato 60 anni fa a Gorizia. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1944, da oltre trent'anni egli regge l'ufficio amministrativo della diocesi. Dal 1961 fa parte del capitolo metropolitano con il titolo di canonico ecclesiastico. Oltre agli incarichi di curia, mons. Ristiti ha svolto quello d'insegnante di religione nelle scuole cittadine.

Ora mons. Ristiti, che è laureato in teologia, assume tutti i poteri di un vescovo. Non può però ordinare sacerdoti né provvedere a nomina in seno al clero. Può solo nominare i vicari economici o parroci nelle sedi che risultano vacanti da oltre un anno. Può anche amministrare il sacramento della cresima.

TRAGICO SCHIANTO DOPO UN BRINDISI CON AMICI

Sposo muore la sera delle nozze carbonizzato nell'auto in fiamme

Perito anche il fratello che ha perduto il controllo della guida in curva

PORDENONE — Un giovane di Spilimbergo, sposatosi il mattino, è tragicamente perito la sera stessa, insieme al fratello, carbonizzato nel rogo di un'auto schiantatasi fuori strada contro un albero. La moglie, vedova il giorno delle nozze, a casa della madre. Ad aspettare il ritorno dello sposo da una biondissima con amici.

Vittime della sciagura Gracco e Lucio Zilli, di 21 e 23 anni, originari di Udine e abitanti a Spilimbergo in via Duca d'Aosta. Lo sposo era Lucio, che a mezzogiorno si era unito con rito civile — alla presenza del vicesindaco Fratini — a una giovane del luogo, Sonia Scabio, di 24 anni.

Lei lo affiancava da tempo nella conduzione di un negozio di profumeria e di articoli d'artigianato orientale, che lo stesso giovane si procurava con frequenti viaggi in Asia. Testimoni per lo sposo erano stati il padre Giuseppe e il suo unico fratello, studente all'Università di Trieste dove frequentava la facoltà di lettere.

Un matrimonio senza clamore e del quale erano al corrente solo pochi amici intimi della coppia. Il pranzo consumato in un paese vicino tra i parenti più stretti; in serata l'ultimo brindisi dello sposo, accompagnato dal fratello, con gli amici in un locale di Barbeano. La sposa era tornata da sua madre: l'indomani sarebbero partiti per il viaggio di nozze, in India.

Ancora una birra, e poi i due giovani escono dal locale imbottendosi in altri amici con i quali si trattengono a conversare in strada ancora per un'oretta.

Sane risate, scherzi, auguri. Infine Gracco si mette al volante della propria «A-112», lo sposo essendo sprovvisto peraltro della patente di guida. Percorrono circa un chilometro. La morte è in agguato a una curva che fa la strada per Spilimbergo. L'andatura è sostenuta. All'uscita della curva volgente a destra, la vettura sbanda, esce di strada sulla sinistra, e spegne la propria corsa contro un pino.



Lucio e Gracco Zilli, vittime della tragedia di Spilimbergo

Forse una scintilla o una sigaretta accesa. La benzina che esce a fiotti dal serbatoio infranto si incendia all'istante. L'auto è avvolta dalle fiamme. I due fratelli, feriti e



Lucio e Gracco Zilli, vittime della tragedia di Spilimbergo

immobili, restano carbonizzati.

A intuire la tragedia è Eugenio Sereno. Abita nei pressi ed è stato svegliato dallo schianto. Si precipita al tele-

fono sollecitando soccorsi. Passano pochi minuti ed ecco i vigili del fuoco. Spente le alte fiamme che lambiscono la vettura disintegrata, restano visibili i miseri resti dei due occupanti. Il riconoscimento potrà avvenire soltanto all'indomani, e ciò sulla base dei pochi oggetti scampati alla furia del fuoco. Un orologio, la fede nuziale, brandelli di abiti.

La sposa, intanto, vivamente preoccupata del mancato rientro di Lucio, decide alle 8 del mattino — trascorse la notte insonne — di recarsi a chiedere notizie al bar di Barbeano, dove i fratelli si erano trattenuti la sera prima. La gente già sapeva, ma nessuno ha avuto il coraggio di dirle quella verità che solo più tardi ha appreso sentendone lo schianto.

Tino Zava

Dichiarazione jugoslava sulla pesca nell'Adriatico

BELGRADO — La Jugoslavia non ha chiesto l'aggiornamento delle trattative per un accordo sulla pesca nel mare Adriatico. Le trattative sono continuate anche di recente tra aziende italiane e jugoslave interessate, ma non hanno ancora raggiunto la fase conclusiva: così ha dichiarato ieri il portavoce del segretario federale agli esteri, ambasciatore Mirko Kalezić.

Il portavoce ha risposto alla domanda di un giornalista che gli chiedeva delucidazioni sullo stato di queste trattative a cui, ha detto, la stampa italiana ha dato ampio risalto. Kalezić ha precisato che un gruppo di esperti italiani e jugoslavi ha lavorato in questi ultimi due anni «alla ricerca di forme elaborate di cooperazione nel settore dell'ap-

pesca in Adriatico» e che questa attività è tuttora in corso. Egli ha smentito che la Jugoslavia abbia chiesto un aggiornamento sul negoziato.

Pericolo di valanghe sulle montagne della regione

UDINE — C'è pericolo di distacco spontaneo di valanghe, anche se in misura debole, sui pendii soleggiati al di sopra dei 1800 metri nella cerchia montuosa del Friuli-Venezia Giulia. Lo segnala il bollettino delle valanghe emesso ieri mattina dalla Direzione regionale delle foreste.

Il bollettino ricorda che nel corso della passata settimana non si sono verificate precipitazioni nevose. Per effetto delle temperature molto basse si sono formati o mantenuti all'interno del manto di neve strati a bassa coesione.

Gli escursionisti — raccomanda il bollettino — dovranno fare quindi molta attenzione nell'attraversamento dei versanti in ombra. Particolare cautela dovrà essere osservata sui versanti Ovest e Nord-Ovest, per la presenza di condizioni che potrebbero sfaccarsi innescando qualche valanga.

Pronto l'ottavo tomo dell'Enciclopedia regionale

TRIESTE — Verrà ufficialmente presentato martedì alle autorità regionali e alla stampa l'ottavo tomo (quarto parte del 3. volume dedicato alla storia e alla cultura) dell'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, che in questi giorni viene distribuito al pubblico.

La pubblicazione conclude l'ampia trattazione dedicata alle attività culturali nella nostra regione presentando tre capitoli la storia della musica, la storia dello spettacolo e la storia delle scienze umanistiche.

All'interno di questi tre capitoli ampie monografie formano un quadro generale dell'attività culturale come teatro lirico e di prosa, i ballate, il circo, il cinema, i musicisti e gli esecutori di musica colta, jazz e musica d'uso. Nell'ambito delle scienze sono specifiche monografie per la filosofia e la pedagogia.

COIN CONVIENE

PISTAAA! GLI SCONTI

ARRIVANO GLI SCONTI DELLA NEVE

FINO AL 35%

Dal 16-1 al 28-2 in tutti i negozi Coin tutte le attrezzature e l'abbigliamento per lo sci, scontati fino al 35%

coin

PROPOSTA DELLA COMUNITÀ ITALIANA Bilinguismo integrale per il Capodistriano

CAPODISTRIA — Abitanti mistilingui o «isole» etniche non favoriscono il bilinguismo integrale, perciò il gruppo di lavoro della Comunità italiana propone di dichiarare bilingue l'intero comune di Capodistria.

Partendo da alcune constatazioni di principio sulla necessità di applicare quanto più coerentemente le direttive in materia, il gruppo di lavoro italiano si è soffermato a lungo sulle più recenti modifiche dello statuto comunale: la maggior parte del dibattito si è incentrata sulle implicazioni dell'articolo 3, quello che fissa la ripartizione geografica dei centri abitati nel comune di Capodistria. Da

qui il «no» alla divisione geolinguistica e alla proposta di integrazione bilingue in tutto il territorio.

A questo proposito è stato ricordato come sia difficile per un italiano inserirsi in una comunità slovena e per uno sloveno avere contatti con chi parla italiano. Il gruppo di lavoro ha infatti messo in evidenza che le scuole delle zone giuridicamente unilingue non sono obbligate a realizzare i programmi scolastici che prevedono l'apprendimento della lingua italiana, della storia e della tradizione culturale della minoranza; la lingua e la cultura slovena invece si comunicano un selto tra gli italiani del Capodistriano.

I SINDACATI HANNO PRESENTATO IERI LA PROSSIMA MANIFESTAZIONE

Martedì sciopero per l'edilizia La casa resta una piaga aperta

TRIESTE — Martedì prossimo i lavoratori del settore edilizio e di quello del legno attueranno uno sciopero su scala nazionale per protesta contro la caotica situazione della casa, tutt'altro che risolta — dicono i sindacati — dal recente decreto Nicolazzi che, semmai, ha piuttosto dato la spinta decisiva all'aggravarsi della crisi.

Ieri mattina le motivazioni dello sciopero sono state illustrate dai responsabili regionali della Federazione lavoratori delle costruzioni Celotto e Milocco. Un'oretta di dati e discorsi non nuovi, ma che non hanno smesso di far parlare.

C'è un meccanismo perverso a governare la situazione-casa oggi in Italia. Un meccanismo economico paragonabile un po' al lenzuolo troppo corto, che lascia scoperti o i piedi o la testa. Lo Stato, per rastrellare i soldi dei cittadini e poter così riprendere gli investimenti, emette certificati di credito (Bot e Cct) ad altissimo interesse.

Non soltanto i cittadini, ma le stesse banche sottoscrivono così questi buoni; quale utile ci sarebbe, per gli istituti di credito, a investire in credito fondiario, quando quegli interessi sono inferiori?

così le Regioni a dover giocare un ruolo decisivo nella partita, incaricandosi di coprire quei 3 o 4 punti di interesse che obbligano le banche a scegliere i Bot anziché le obbligazioni fondiarie. Senza voler tranciare facili giudizi su un sistema economico che con una mano ruba all'altra, ecco le Regioni chiamate a colmare il buco con i fondi rastrellati dai Bot statali.

Se questo meccanismo pregiudica in modo grave la risoluzione del problema, esistono mille altre sfaccettature, non marginali, che contribuiscono la loro parte a impedire anche le soluzioni caso per caso. Gli appartamenti sfitti, a esempio, o le case non finite perché l'impresa è fallita prima di poterle portare a termine. Caso recentissimo è quello della triestina «Porfirio», ma ne esistono altri in regione. E saranno proprio le case da terminare e il «buco» da coprire gli oggetti di discussione in un incontro che i sindacati sollecitano con i vertici regionali.

Mentre il settore edilizio si dibatte nella spirale di questi problemi, altri se ne aggiungono; gli sfratti, a esempio, prorogati di 60 giorni appena; il nodo delle aree fabbricabili, che per prime incidono sul costo della casa essendo ancora «selvaggio» il loro

prezzo, in quanto non vincolato ad alcun parametro. Le lungaggini burocratiche completano questo triste quadro: dalla localizzazione dell'area all'inizio dei lavori passano mediamente, nel Friuli-Venezia Giulia, 700 giorni. Il fatto che nel resto d'Italia i giorni siano 770 è una consolazione ben magra.

Al dramma delle tante famiglie in cerca di un appartamento si somma così quello della disoccupazione nel settore edilizio. Sono 150 mila, in Italia, i posti di lavoro in meno rispetto a due anni fa. Se l'edilizia ormai è nel caos, il settore del legno si sta avviando a grandi passi verso l'identica situazione.

Sangue, sudore e lacrime, dunque, in attesa della ripresa, se mai verrà. Intanto si sciopera. Sarebbe poco, se non a ricordare al governo che la gente è ormai stanca.

Paolo Condo

■ PIRANO — Il turismo, con la fiottiglia, è uno dei pilastri dell'economia di Pirano. Per tale motivo il consiglio esecutivo dell'Assemblea popolare ha deciso di aumentare i programmi d'investimento che interessano il settore, stanziando 850 milioni di dinari per le infrastrutture turistiche della riviera di Portorose.

GIORNALE DI TRIESTE

IRRISOLTA LA VERTENZA SULL'AFFITTO DA PAGARE

Gli inquilini contestano l'equo canone dell'IACP

Tra l'IACP e gli inquilini «ricchi» la guerra continua. I «ricchi» sono quei lavoratori o pensionati che, dopo essere entrati negli alloggi popolari, hanno «sfondato» il tetto di reddito massimo consentito per tre anni consecutivi. Attualmente, questo tetto è di 10 milioni e 200 mila lire annue.

Per l'IACP è stato facile individuare gli «arricchiti», perlomeno quelli che vivono di un lavoro dipendente o di una pensione: la loro cartella delle tasse parla chiaro. E infatti, già nell'estate scorsa, l'Istituto autonomo case popolari aveva inviato ai propri inquilini la richiesta di esibire con urgenza la dichiarazione dei redditi. Con un avvertimento: chi non li presenta e chi negli ultimi tre anni ha superato il famoso tetto, non dovrà più pagare il canone sociale ma l'equo canone, la qual cosa, tradotta in cifre, significa un aumento medio del 20 per cento sul precedente affitto.

Molti inquilini (2 mila secondo l'IACP), mille secondo l'altro) si sono rivolti ai sindacati di categoria, decidendo di ignorare la lettera e di non pagare una lira di più. Impegno che molti «ricchi» hanno mantenuto anche quando si è passati dal dire-al-fare, quando cioè l'IACP di Trieste ha messo nero su bianco, avvertendo l'inquilino che da gennaio in poi non avrebbe più dovuto pagare 98.473 lire d'affitto al mese ma 187.426 e spiegando nel dettaglio le varie voci degli aumenti.

Cos'ha fatto allora l'inquilino? Ha riempito il suo bravo modulo predisposto dai sindacati e ha risposto ufficialmente all'Istituto che respingeva l'applicazione del canone «senza sensi della legge 392 del '78 e che si sarebbe attenuto a quanto previsto dalla legge regionale appena da emanare». E proprio nel nuovo testo unico della Regione, infatti, che l'IACP e gli inquilini sperano molto. Si tratta di un progetto di legge che l'assessore Biasutti ha già presentato in estate scorsa ma che attende tuttora di essere discusso in aula.

Si tratta di un progetto di legge caratterizzato in sostanza da quattro punti: perdita dell'autonomia territoriale

degli IACP; svincolo dal canone sociale; minaccia di sfratto per chi ha superato il tetto di reddito consentito ma con la possibilità di acquistare l'alloggio se costruito dieci anni prima; emorragia del patrimonio IACP per un possibile nulla osta alla vendita di moltissimi alloggi. Il testo unico però è precedente, e quindi non può aver tenuto in considerazione i criteri generali per le assegnazioni e per la fissazione dei canoni degli alloggi IACP definiti dal ministero del bilancio e pubblicati il 19 dicembre dalla Gazzetta ufficiale. Sulla base del provvedimento ministeriale, le Regioni sono tenute a legiferare entro il 19 gennaio.

Tra gli altri, è fissato anche questo principio: gli inquilini con redditi superiori al limite stabilito ricevono dall'ente gestore il preavviso che la decadenza verrà dichiarata dopo due ulteriori accertamenti annuali consecutivi.

Per tutto il periodo di permanenza negli alloggi, agli interessati verrà applicato l'equo canone. E poi? Anche qui, con gli sfratti, si passerà direttamente dalla casa alla strada? Non proprio, almeno sulla carta. Gli IACP, infatti, d'intesa con i Comuni secondo modalità definite dalla Regione, dovranno predisporre progetti che promuovano il passaggio degli inquilini decaduti a forme di proprietà agevolata o di locazione convenzionata.

Ma questi sono discorsi che riguardano il futuro, e infatti, nella nostra casa c'è una famiglia dove risulta che uno solo lavora. Invece lavorano tutti. E guadagnano più di noi. Con questi criteri ci vogliono far pagare 40 mila lire in più al mese?

Il dialogo tra sordi continua. L'IACP, infatti, ha interpretato le attuali norme di legge facendo prevalere la legislazione nazionale. «In tutta Italia si applica l'equo canone a chi supera il tetto. Del resto o si fa così oppure bisogna revocare l'alloggio», si sostiene all'Istituto. «Sono soprattutto i sindacati ad aver «caricato» gli inquilini».

«Non è vero niente», dice un'inquilina degli IACP di via dei Vigneti. «Questa è una truffa. A noi ci hanno individuato perché abbiamo i fogli paga. Nella nostra casa c'è una famiglia dove risulta che uno solo lavora. Invece lavorano tutti. E guadagnano più di noi. Con questi criteri ci vogliono far pagare 40 mila lire in più al mese?».

A.d.C.

■ INAIL — I datori di lavoro, entro il 30 gennaio, devono presentare all'Istituto la dichiarazione delle retribuzioni erogate ai propri dipendenti nell'anno 1981.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 23.24 e cala alle 11.31. Ieri: temperatura massima gradi 6,9, minima 0,9; pressione millibar 1031,8; umidità, umidità 52 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 2.12 con cm 31 e alle 13.04 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 8.55 con cm 6 e alle 19.22 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816286; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 79021.

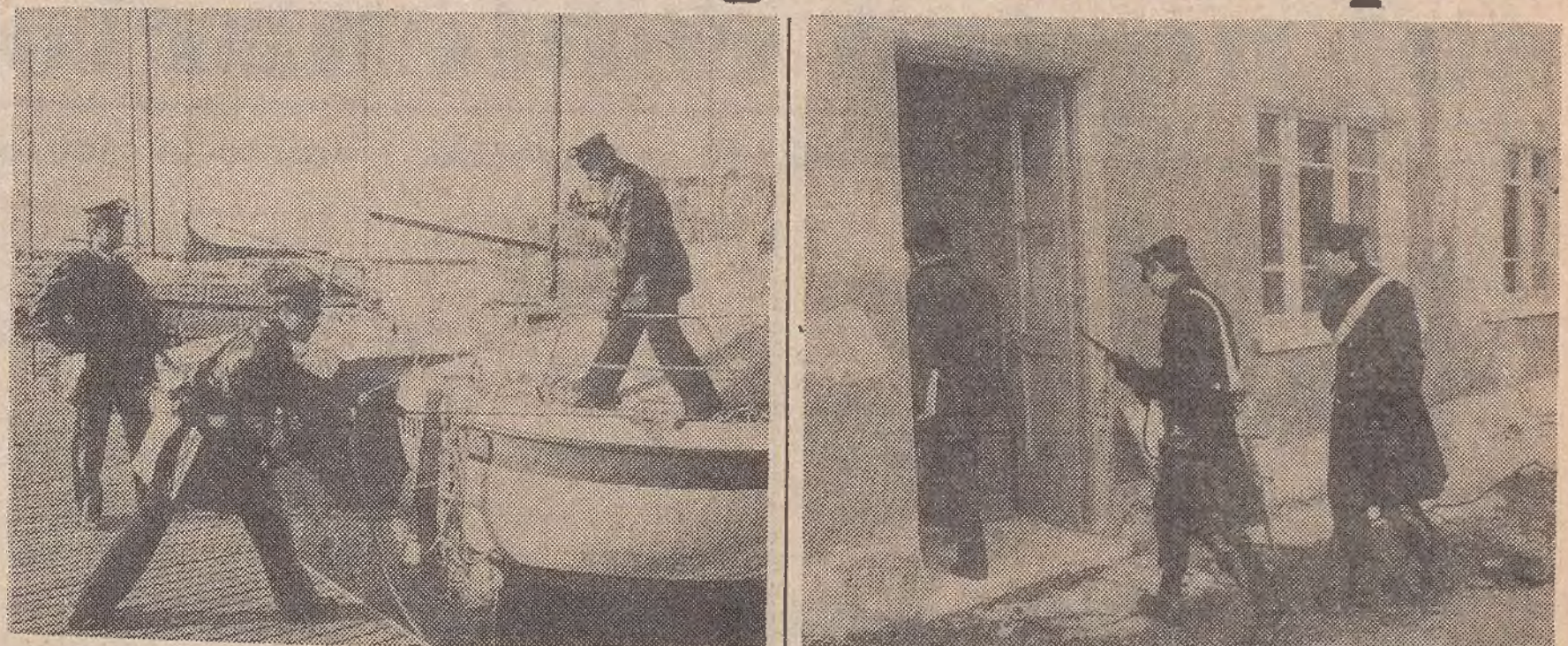
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Servizio di guardia medica notturna (ore 21-9): tel. 732327; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

■ MEDIATORI — La Camera di commercio ha costituito un ufficio di mediatori, dei raccomandati marittimi, dei periti ed esperti, degli agenti e rappresentanti di commercio e degli stimatori e periti pubblici, tenuti dall'ufficio albi e ruoli, a presentarsi all'ufficio (orario: 8.30-11.40) per rinnovare le tessere professionali di riconoscimento.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI NELLA REGIONE PER DOZIER

In cerca del generale rapito



Alcune fasi della vasta operazione di controllo e setaccio messa in atto ieri in tutta la provincia da parte dei carabinieri

I carabinieri hanno bloccato ieri l'intera fascia costiera della regione. L'operazione, collegata alle indagini sul sequestro del generale Usa Dozier, è iniziata alle 10 e si è snodata da Muggia al Tagliamento. Nella nostra provincia, in particolare, sono stati bloccati i porticcioli di Grignano, Santa Croce, Sistiana, Duino e del Villaggio del pescatore. Blocchi anche sulle strade statali e provinciali. In cielo un elicottero e motovedette e motoscafi su giù per la Riviera.

Il primo blocco, per chi esce da Trieste, è all'altezza di Grignano. Ne seguono altri a Sistiana, Duino e al Libert. Giubbotti antiproiettili, mitragliette, auto blu. La gente in fila ad aspettare. Di buon grado. Nei porticcioli, i giovani carabinieri e marescialli bruciati dal sole si muovono con circospezione sulle barche alla fonda. E difficile camminare con gli «anfi» sulle coperte in plastica, tra erbe e alberi. Forse, sotto la fuga, potrebbe essere nascosto qualcuno o qualcosa.

Il lavoro di controllo viene fatto con metodo, barca dopo barca, anche se tornare sul pontile a volte è difficile. Ma tirando una cima viscosa e con un salto, tutto è risolto. Anche nel bosco, i militari si muovono a piccoli gruppi. Grotte, anfratti, case abbandonate, tutto viene passato al setaccio.

Risultati clamorosi, comunque, non ce ne sono, dal momento che l'operazione è scattata su altre ipotesi. «Quando avremo finito, potremo dire che una casella dell'ipotesica

scacchiera delle indagini è sgombra. Anche se torneremo a mani vuote, avremo ottenuto un risultato: quello di restringere l'area di indagine», dice un ufficiale dell'arma. Un altro, pochi metri più in là, osserva le macchine in fila tra gli «M 12» spianati dei suoi uomini. Nelle mani ha una pistola, grande e massiccia come quella di Starsky ed Hutch. Anche un appuntato ha una pistola in mano.

E il turno di una 127. «Scenda per favore», dice una voce. L'uomo scende e si trova addosso due mani che lo tastano mentre trattiene il respiro, gambe larghe e braccia protese sul tetto della vettura. «Vada», dice il militare, e

abbassa la canna. Tocca poi a due donne in «500». Chissà chi le perquisisce. Due sorrisi e la macchina sparisce tra i saluti militari. Con i camion, invece, i controlli sono più attenti. L'elicottero intanto gira in cielo e gli operatori della Tv lo seguono con l'obiettivo. Due anziani pedoni si fermano e chiedono: «Che titolo ha il

film che state girando?». Paradossalmente, i due anziani passanti hanno colto nel segno. Il grande spiegamento di forze e la notizia che da questo spiegamento deriva, sono un deterrente contro i malintenzionati di tutti i tipi. Chi ha qualcosa da nascondere, se ne sta in casa. E le indagini possono continuare.

ESTESE ALL'ESTERO LE INDAGINI SULL'ESPORTAZIONE DI VALUTA

In Svizzera e a Vaduz i magistrati a spulciare i conti della «Polojaz»

Arrestato e tradotto al Coroneo anche il commercialista della ditta inquisita

Sesto arresto per il caso Polojaz. E da ieri al Coroneo anche il rag. Benedetto Naviglio, consulente di varie ditte del commercio di caffè. Dopo lunghe e minuziose perquisizioni nel suo studio di via XXX Ottobre 19, e dopo altrettanti lunghi interrogatori, il commercialista è stato ammanettato e portato in carcere.

Il rag. Naviglio, poco più di 40 anni, è figlio di un ex maresciallo della Finanza ed è uno dei sette consiglieri del collegio dei ragionieri. E' anche iscritto all'albo dei revisori ufficiali dei conti e consulente tecnico del Tribunale per perizie e curatele fallimentari.

Per avere la patente di revisore ufficiale dei conti (pa-

tente che viene rilasciata dal ministero di grazia e giustizia) è necessario aver lavorato come commercialista per almeno cinque anni ed essere stato sindaco di una società per azioni. La patente del ministero consente di presiedere collegi dei sindaci in società per azioni a capitale illimitato. Allo studio di Naviglio, comunque, non sono stati posti i sigilli e a chi chiede del ragioniere l'impiegata risponde: «E fuori Trieste, forse torna lunedì».

Vari protagonisti di questa vicenda sono comunque fuori città. Ad esempio il maresciallo Fulco, trasferito immediatamente nelle carceri di via Spalato a Udine. In margine al suo arresto, si sono appresi altri particolari. A

far scattare le manette sarebbero stati gli stessi uomini delle Fiamme gialle, anche se tutte le indagini sul sottilissimo erano state svolte dai carabinieri del maggiore Battista. In poche parole, l'arresto sarebbe stato lascia-

STATO CIVILE

NATI: Bianca Michela, Kocovar Dajana, Ferrarato Chiara, Norbato Giovanni, Venturi Giorgio, Mervish Linda, Craigheo Sara, Rapallo Isabella, Bonivento Stelio, Reubla Cristian, Pernar Elena. MORTI: Declich Celestino 71, Suleic ved. Dumik Albina 86, Brogi Giorgio 67, Dusi in Barba Carmela 37, Varaldo Alcide 58, De Rosa Ferruccio 74, Ostrovska in Gurian Severina 49, Rosso Domenico 68, Sato Vladimiro 69, Suhodolnik ved. Sosich Hilda 82.

PERSONALE IN POLEMICA CON I SINDACATI SUL CAMBIO DI GESTIONE

«La Croce rossa non si tocca» Agli infermieri non piace l'Usi

I dipendenti della Croce rossa non vogliono passare alle Unità sanitarie locali. Così è previsto da un'apposita legge che s'inscrive nella riorganizzazione del servizio sanitario nazionale voluta dalla riforma. La Croce rossa, da ente parastatale dovrebbe trasformarsi in ente privato d'interesse pubblico e i suoi servizi verrebbero scorporati e inseriti nelle Unità sanitarie locali.

E' ormai prossima la discussione in Parlamento sullo scorporo dell'ente e i lavoratori intensificano una protesta già iniziata più d'un anno fa. Ieri, una delegazione si è recata al ministero della Sanità, telegrammi sono stati inviati al Presidente della Repubblica, a ministri e autorità competenti, per ribadire l'opposizione al provvedimento. I

dipendenti della Crl si oppongono anche alle decisioni dei loro stessi sindacati, «dei vertici», precisano: Cgil, Cisl e Uil avrebbero dato il loro assenso alle iniziative ministeriali e la base, per protesta, ha formato comitati di agitazione locali, organizzandoli in un coordinamento nazionale.

«Parce che il 90 per cento dei 3.400 dipendenti della Crl non ne vogliono sapere di entrare nelle Usl: le Usl non funzionano, o funzionano male, dicono. Inoltre — afferma il coordinamento — il decreto non stabilisce norme a garanzia dei diritti acquisiti dal personale. «Perderemmo anche un patrimonio di professionalità nel pronto soccorso», spiega il presidente del comitato d'agitazione triestino.

In città sono solo quattro le ambulanze che in una gior-

ta devono coprire tutta la provincia. E per la sera e la notte, dalle 20 alle 8 del mattino, le macchine disponibili diventano due. Ma il servizio, nonostante la situazione, viene svolto correttamente a parere dei dipendenti, perché è unificato su tutto il territorio. «Se invece venisse frazionato per zone, quanti conflitti di competenza sorgerebbero?», si chiedono preoccupati. «Non vogliamo che la Crl subisca dalla riforma sanitaria un ridimensionamento».

Le lezioni al «Carli»

La ripresa delle lezioni all'Istituto «Carli», dopo il crollo di lunedì scorso in un'aula dell'intonaco del soffitto (due ragazze rimasero ferite), è prevista per lunedì prossimo.

Cerimonia a S. Giovanni

Si terrà questa mattina, nella divisione lungodegenti dell'ospedale «Gregoret» di San Giovanni, una cerimonia cui parteciperanno una rappresentanza delle infermiere volontarie della Crl e il presidente dell'Usi. Nell'occasione, saranno consegnate alcune attrezzature per la 1.a e la 2.a divisione lungodegenti, acquistate con offerte messe a disposizione dalle imprese che hanno realizzato l'ospedale di Cattinara.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116. Pronto soccorso Crl: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PARADOSSALE CONTROVERSIA

Gli uffici del fisco non pagano l'affitto

Il ministero delle finanze si è costituito quale controparte in alcuni procedimenti di sfratto per morosità. Il 31 dicembre scorso, il pretore Trampus aveva emesso un'ordinanza di sfratto per morosità, nei confronti dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, che occupa alcuni appartamenti di proprietà di privati nel condominio di viale Miramare 9 e che da un anno è in arretrato con il pagamento dell'affitto per un importo di circa due milioni e mezzo di lire.

Analoga ordinanza era stata emessa qualche settimana prima dal pretore dirigente Delle Conte nei confronti delle commissioni tributarie di primo e secondo grado che hanno sede in via San Francesco 9, in un appartamento di 160 metri quadrati e dove l'affitto non

viene pagato da quasi quattro anni. I proprietari degli appartamenti in questione sono patrocinati rispettivamente dagli avvocati Sergio Moze e Tiziana Benussi. Gli uffici tributari sono patrocinati dall'avvocatura dello Stato, che ha fatto presenti difficoltà burocratiche nell'invio da Roma dei fondi necessari per pagare gli affitti.

Le due ordinanze di sfratto non sono ancora esecutive, in attesa di eventuali eccezioni della parte dell'Avvocatura dello Stato. L'anno scorso, l'Ufficio del registro, ora sede semi-pre in viale Miramare 9, non aveva pagato le spese condominiali e si stava arrivando alla chiusura del riscaldamento, quando finalmente il pagamento venne effettuato.

In aprile il processo per la Cassa dell'Istria

Il processo per il noto dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria verrà celebrato il prossimo mese di aprile e si articolerà in tre udienze. Per il dibattimento, sono stati citati 54 testimoni, molti di triestini e altri che risiedono a Milano, Udine, Pordenone e Merano.

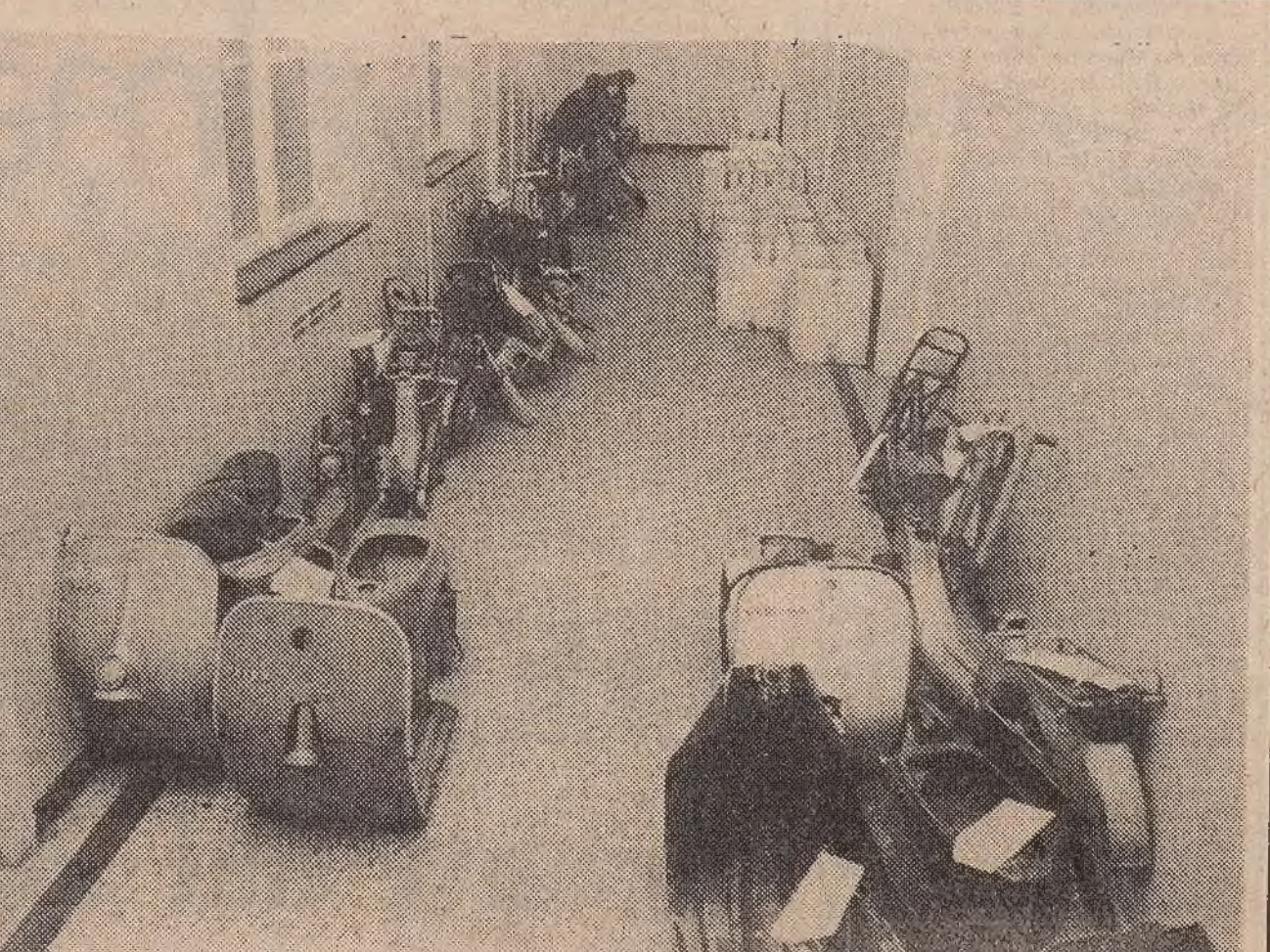
Nella complessa vicenda, sia pure con diversi ruoli, sono implicate una trentina di persone. La sezione del Tribunale che giudicherà i fatti sarà presieduta dal dott. Alessandro Brenici.

La mostra del centenario

La mostra dedicata al centenario del «Piccolo» sarà visitabile dal pubblico anche domani mattina, dalle 10 alle 13, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

RECUPERATE LE CARCASSE E INDIVIDUATI I GIOVANISSIMI LADRI

Sgominata la banda degli scooter fatti a pezzi



Le carcasse degli scooter recuperati dalla polizia e ammassati negli uffici della Mobile

Ciò che resta di trenta ciclomotori e «Vespe» spolpati dai ladri è stato recuperato nei giorni scorsi dalla «squadra 41» della Mobile. Il maresciallo Cernaz e gli agenti Lo Conte e Amabile hanno anche identificato i ladri, quattro ragazzini di nemmeno sedici anni.

Ciò che resta degli scooter era stato nascosto in due campi della periferia. Il primo nei pressi dell'Università, il secondo a Cattinara. Tra i cespugli, telai, ruote, scocche e pochi altri pezzi di ferro quasi inservibili, nelle abitazioni dei minori c'erano invece carburatori, ruote, selle e quanto altro può essere riciclato tra amici compiacenti e rivenditori o meccanici senza scrupoli.

Le carcasse recuperate (identificabili solo attraverso il numero di telaio) sono comunque visibili nel deposito della Questura.

■ ACT — Giovedì 21 gennaio, con inizio alle 18, si riunirà l'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, nella sede di via dei Macelli 1.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

continua la GRANDIOSA VENDITA PELLICCE

NEL VASTO ASSORTIMENTO TROVERETE I MODELLI DELLA COLLEZIONE 1982. OGNI PELLICCIA SARA' MUNITA DI CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI - CONFEZIONI E GIACCHE			
Visione Black Glamia	L. 3.290.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000
Visione Saga	L. 2.990.000	Nel musqu	L. 990.000
Visione Saga p.i.	L. 2.590.000	Volpe	L. 795.000
Visione pelle intera	L. 1.990.000	Opussum	L. 795.000
Visione tweed	L. 1.090.000	Rit Marmotta	L. 695.000
Persiano	L. 1.290.000	Castorito	L. 495.000
Opussum Tasmania	L. 1.090.000	Agnello	L. 395.000
Murmell visonato	L. 990.000	Montone dore	L. 235.000
Castoro selvaggio	L. 990.000	Lapin	L. 135.000
Castoro Seta	L. 895.000	Coperta lapin	L. 110.000
Impera: intero pelo	L. 595.000	Cappi assortiti	L. 38.000
Persiano lampe	L. 495.000		

inoltre pellicce da bambino e da uomo

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474
VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/59348
CREMONA: Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

GIORNALE DI TRIESTE

TERMINATO IL LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO UN SECOLO

Si congeda la mostra sul nostro centenario

Circa settemila persone hanno visitato la rassegna: trecento al giorno

Si chiude domani la mostra allestita in occasione del centenario de «Il Piccolo» al Circolo della cultura e delle arti, ed è già tempo di bilanci.

Ma lasciamo per un attimo che siano le cifre a decretare l'esito dell'iniziativa e facciamo parlare i numeri: circa settemila persone hanno visitato la mostra con una media di trecento presenze giornaliere. L'andamento delle «visite» è stato però alquanto discontinuo: il pubblico non troppo numeroso nei primi giorni della mostra che coincidevano con le feste di Natale, è andato via via aumentando per raggiungere punte eccezionali nei primi giorni di gennaio.

Numerose sono state le scolaresche delle scuole medie, incuriosite dalla possibilità di improvvisare una «lezione», piuttosto originale, tra i pannelli della sala di via S. Carlo. Come sottolineato gli addetti alla mostra, è capitato

spesso di veder comparire le stesse persone una seconda volta. «Si, è quasi indispensabile — dice un ragazzo — per non rischiare di perdere troppe cose». Gli spunti, gli stimoli visivi, gli oggetti diversi e le pagine di giornale che si accavallavano nel labirinto di pannelli, ideato dallo scenografo Luciano Damiani, hanno richiesto spesso lunghe so-

ste da parte del pubblico.

Non si è trattato insomma di una mostra da «consumare» in fretta e dappresenza, ma piuttosto di un cammino all'indietro nel tempo da organizzare secondo i propri gusti e la propria fantasia. Le preferenze dei triestini? Sono sempre i ragazzi addetti alla mostra a rispondere: «C'è stata molta curiosità per

le gigantografie appese sopra i pannelli». Si tratta infatti di autentici gioielli: vecchie foto d'epoca, angoli della città e momenti di vita quotidiana ripresi dall'obiettivo o all'oblio grazie ad un casuale ritrovamento di «lastre» fotografiche nell'archivio Modiano.

La gente si fermava a lungo, guardava e commentava: è stata un'occasione per ricordare la città com'era una volta, recuperando anche il filo della propria memoria.

Così gli anziani hanno potuto rivivere i ricordi del passato e i più giovani sono stati a loro volta a scoprire una realtà totalmente nuova.

I cent'anni di vita di un giornale sono diventati soprattutto 100 anni di un'intera città, fissati nelle pagine di cronaca, negli oggetti e nelle fotografie: 24 giorni di mostra che si sono trasformati in un lungo viaggio nel passato di tutti.

Adesso, i ringraziamenti...

Quando si conclude una manifestazione i ringraziamenti sono d'obbligo.

Chiusa la mostra sul centenario del «Piccolo» è doveroso ricordare il contributo di enti e associazioni che ne hanno reso possibile l'allestimento: la Cassa di Risparmio di Trieste e la Regione che hanno dato un apporto finanziario non solo alla mostra ma anche alle altre iniziative; il Comune di Trieste; i civici musei «Revoltella», «del Mare», ed «Henrici»; la Biblioteca civica e l'Archivio di Stato; l'Ente Fiera; le Assicurazioni Generali; la Società ginevrina triestina; il Teatro stabile; il Provveditorato agli studi e il Circolo della cultura e delle arti; le ditte Modiano, Liebig di Milano, Stock ed Editoriale Libreria.

Assolta dall'accusa di falso un'amica di Giano Sereno

Modesto strascico giudiziario sulle presunte attività eversive a Trieste, che nel 1980 furono oggetto di un'indagine. Il magistrato inquirente interrogò, tra gli altri, anche la studentessa Beatrice Magro, 21 anni, via Gorizia 9, legata da rapporti di amicizia al quarantaduenne Giano Sereno, via Bonomo 3.

La ragazza, esaminata il 13 febbraio, dichiarò che il giorno innanzi Sereno era partito con una piccola valigia e un borsello senza, peraltro, rivelare la località verso la quale era diretto. Venne invitata a meditare sulle proprie affermazioni e, reinterrogata, la Magro confermò l'originaria deposizione.

Fu imputata di falsa testimonianza, e per tale illecito viene processata ora dal pretore dott. Reinotti, p.m. avv. Lolci, cancelliere Antonella Valdevit.

Il p.m. chiede che nei confronti della studentessa venga applicata l'amnistia, la stessa richiesta viene formulata anche dal difensore, avv. Battello di Gorizia mentre il pretore Reinotti assolve la Magro perché il fatto non sussiste.

LA TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO «SALVEMINI»

D'accordo sul «caso polacco» Pci e Psi litigano comunque

«Quale socialismo»? Una domanda che ci si pone anche a Trieste

Non c'è socialismo senza libertà e democrazia. Quale socialismo se non si vuole quello dei «gulag»? Le socialdemocrazie nordiche, Craxi, la terza via? Anche a Trieste dopo i fatti della Polonia e i riflessi italiani del golpe Jaruzelski, la sinistra continua a fare i conti con una difficile realtà e s'interroga sul proprio incerto futuro.

Numerose sono le assemblee, i dibattiti, le tavole rotonde che hanno coinvolto i militanti o i semplici simpatizzanti dal 13 dicembre a oggi. E tanti sono stati i temi sul tappeto anche nell'annunciato confronto a cinque su «Libertà, democrazia e socialismo» svoltosi al circolo «Salvemini» tra Boris Iskra ed Ezio Martone del Pci, Livio Pesante e Paolo Coslovich del Psi, Giulio Ercolossi, ex segretario nazionale del Pr.

Doveva essere un confronto tra esponenti di diverse aree

della sinistra, non in diretta rappresentanza dei partiti, come precisato da Gianfranco Carbone (Psi) che ha coordinato gli interventi. Inevitabilmente però ognuno s'è irrigidito sulle proprie posizioni quando, con frecciate polemiche, il dialogo è scivolato dai massimi sistemi agli attuali, contrastati rapporti tra comunisti e socialisti. A conferma che nonostante l'obiettivo comune sia l'alternativa al potere della Dc i due «big» della sinistra continuano a guardarsi in cagnesco.

E ancora una volta il Pci è stato messo sotto accusa per il suo revisionismo non approvato a posizioni sufficientemente «liberali» («cheché ne dica Scalfari»). La tozza dei pubblici ministeri questa volta l'hanno indossata Ercolossi e Coslovich (con intendimenti diversi ma comunque «a fin di bene, perché solo con un revisionismo completo ci potrà essere l'unità e l'alternativa

delle sinistre»).

Per il Pci, anche se sempre più staccato da Mosca, gli esami continuano. Nemmeno Pesante gli ha risparmiato critiche (rivolte peraltro anche al Psi di Craxi) seppure di segno diverso e comunque riconoscendo che nonostante nel partito «rimangano alcuni aspetti di carattere ecclesiale, l'aggiornamento ideologico del Pci non è da sottovalutare».

I fuochi si sono incrociati quando si è parlato del futuro, del «che fare», della terza via o terza fase. Un problema da definire, certo non nuovo per i comunisti e la sinistra, ma che pone interrogativi sempre più urgenti.

«Il Pci dev'essere più chiaro, la sua formulazione è ambigua perché una cosa è via, un'altra è meta», ha affermato Ercolossi. «E poi dire che la soluzione dev'essere diversa da quella dell'Urss e delle socialdemocrazie non basta perché sembra sottilizzare un'equidistanza tra i due sistemi. Io invece credo che non vi possa essere un'equidistanza tra il socialismo dei «gulag» e le società che comunque hanno finora assicurato più libertà e benessere».

«Quel che manca al Pci», ha incalzato Coslovich, «è la concezione laica della politica. Ha quest'idea religiosa della società perfetta che lo rende «diverso». E' «diversa» quindi la sua terza via, che non ha una natura totalitaria dato che il Pci ha accettato il principio del pluralismo e non ha nemmeno una natura economica perché afferma che non è più riproducibile lo stato collettivista dei paesi dell'Est».

Fra conferme di una divisa ne profonda nella sinistra per la ricerca di un dialogo. Pesante ha voluto sottolineare una nota di ottimismo: «Spesso si dice che la sinistra è una strada che porta al massacro di democrazia e dobbiamo tirare i socialisti per la giacchetta».

Ed ha aggiunto Iskra: «La terza via è una proposta di metodo con cui uscire dalle contraddizioni del sistema che stiamo vivendo. Una via da percorrere con altre forze politiche e sociali, e da attuare attraverso il consenso della maggioranza e nel rispetto delle opposizioni».

Alessandro de Calò

PROCESSATO IN CORTE D'APPELLO

«Voleva spingermi alla prostituzione»

Tra le calli di Venezia, Paolo Cergolet, 31 anni, da Gorizia, via Furlani 9, conobbe alla fine dell'estate del 1979 un'avvenente triestina, la trentenne Pia F., e la convinse a seguirlo nel capoluogo isontino.

Convissero d'amore e d'accordo sino al successivo 24 settembre, quando la giovane donna si presentò in Questura e denunciò l'amico per furto e per induzione alla prostituzione. Secondo Pia, Cergolet le avrebbe sottratto un libretto di risparmio per un deposito di 20 mila lire e diversi oggetti d'oro e più volte avrebbe cercato di persuaderla a intraprendere il mestiere più antico del mondo.

L'indiziato venne interrogato e respinse in blocco tutte le accuse: negò di avere derubato l'ex amica e aggiunse di

averla estromessa dalla propria abitazione. Imputato di furto aggravato e di induzione alla prostituzione, il 10 aprile della scorsa anno Cergolet fu giudicato dal Tribunale di Gorizia, che lo riconobbe colpevole di furto e, modificata l'accusa di induzione in reato tentato, lo condannò complessivamente a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Patrocinato dall'avv. Franz di Udine, impugnò la sentenza, e il suo caso approdò quindi alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, che lo assolse dalla tentata induzione alla prostituzione per insufficienza di prove e applica l'amnistia per il furto.

ALL'ISTITUTO INDUSTRIALE «VOLTA»

Un nuovo corso di arti grafiche

Dopo due corsi sperimentali, si va consolidando l'attività della Scuola grafica, iniziata assunta dal Nuovo comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica operante nei laboratori predisposti nell'ambito dell'Istituto industriale «Volta», con attrezzature che rendono la scuola un'autentica mini-azienda tipografica.

Nella nuova fase di attività è stata data una nuova articolazione ai corsi, ciascuno formato da dodici allievi, scelti fra gli apprendisti del I e II anno di lavoro aziendale e fra giovani ancora non occupati ma aspiranti all'addestramento nella professione grafica. L'insegnamento delle materie culturali è affidato a docenti dello stesso istituto «Volta», mentre per le mate-

rie tecniche sono stati convocati tecnici di comprovata preparazione ed esperienza.

La formazione dei corsi con soli dodici allievi risponde all'esigenza di una seria preparazione, consentendo agli insegnanti di curare maggiormente il profitto degli allievi. Avviato un primo corso, lunedì 18 gennaio inizierà il secondo, con la probabile prossima formazione di un terzo corso.

Il programma prevede una settimana di lezioni, dal lunedì al venerdì, per ogni mese e per una durata complessiva di otto mesi. L'orario è dalle 15 alle 19, con adeguata alternanza fra materie prettamente tecniche e materie culturali (italiano, matematica, disegno). La frequenza dei corsi viene considerata, a tutti gli effetti, orario di lavoro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Rissani in occasione dell'onomastico dei familiari 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mercedes Laurenzi nel IX anniv. (16-1) dal marito Nerina (Milano) 90.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Pergolis nel XXIX anniv. (16-1) dal marito Bambino Gesù; dalle nipoti Rometa e Marisa 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Slavac (16-1) 1978 da Elena e Siliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca e Marcello Minigutti (I e IV anniv.) da Laura, Tristano e Giulio 15.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini) e 15.000 pro Rifugio animali Astad; da Bruno e Graziella 20.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Derrin nel VI anniv. da Argente e Valeriano 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gisella Rizzitrojer nel III anniv. (16-1) dalla sorella da Irma e Emma 10.000 pro Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Bosso per l'onomastico (16-1) dalla famiglia 10.000 pro Uldim.

In memoria di Maria Zuppin nel XV anniv. (16-1) dal figlio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Giuseppe Boglich Perati (16-1) dalla famiglia 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Libera Jehnel nel terzo mese dalla scomparsa dal marito e figlio 10.000 pro Pro Senectute 10.000 pro Anfass, 10.000 pro Astad.

In memoria di Giustina Stradiot-Lori nel XX anniv. (16-1) dal figlio 30.000 pro Ipab.

In memoria dei propri defunti da Pina, Rosada 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Rocco ved. Franchi da Raimondo e Laura Gallo 20.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Meschino 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Ada Bonassini e Maria Trevisan 20.000 pro Domus Lucis; da Anna e Hans Brunner 30.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Giuseppe Fisicaro dagli insegnanti e allievi della classe III F della scuola media «G. Brunner» 161.500 pro Pro Senectute; 2 borse di studio per alunni meritevoli della III F (scuola media «G. Brunner»).

In memoria di Bianca Flaminio da Sonia e Attilio Vascotto 10.000 pro Opera in difesa dei minorenni.

In memoria di Maria Morovich ved. Fachin Zumin da Anita, Carla, Elfi, Malvina, Mariuccia, Olga, Silvana, Zaira 20.000 pro Pro Senectute; da Corrado e Anna Maria Badessi 20.000, da Lucia Del Piccolo 20.000, dalla fam. Fortini 30.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Cividin da Kokorovic C. 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicapati).

In memoria di Violetta Serghii-Chloripa da Pina Rosada e famiglia 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Alice Belsasso 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Anna Newmann ved. Clifton dalla figlia Nelle 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Anita Balestra dalla famiglia Razzi-Chebeti 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro tumori, da Mari e Mariella Addis 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Natalia Banco da Antonietta e Pedro Benussi 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adele Bazo da Anita Rebeni 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Rizzo Sirogret); da Livia e Laura Tama 10.000 pro Associazione nazionale Alpini fondo assistenza scolastica.

In memoria di Guido Borsi dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Tome Alzetta da Geto, Dino, Ottone, Silvio 40.000 pro Anfass (casa famiglia).

In memoria di Maria e Maria Macorin dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oliva Gozzoli, Lina Giorgi, Rosalia Rossi, Elena Umzi da Irma e Emma 10.000 pro 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Giovanni e Candi-Stella dalla sorella Amelia Stella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori dalla figlia 40.000 pro Banca del sangue, 40.000 pro Centro tumori.

Da Graziella e Ruggero Primosich 10.000 pro Rifugio Animali.

Da Angela Tanassi, in occasione della quindicesima 350.000 pro Centro tumori.

Da N.N. 10.000 pro Enpa.

Dal personale impiegatizio della Fipe (ass. esercenti) 50.000 pro handicappati casa famiglia Opicina.

Da N.N. 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Malusa dal nipoti Ada, Ede e Guido, Luciano e Mari Volpi 100.000, da Maria e Jolanda Presotto 10.000 pro Al Pozzo di Sicheim.

In memoria di Anna Majcen ved. Zini dalla sorella Maria 10.000, da Caterina Marenzi 10.000, dalla fam. Perossa 10.000, da Silvia Milini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla cucina Ivanka 10.000, da Nada ed Ernesto 25.000 pro Centro tumori; da Vida 30.000 pro Conferenza di S. Vincenzo Immacolato Cuore; da Elvira, Albina e Giorgio 5000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini), 5000 pro Uldim.

In memoria di Anita Fedirgo ved. Volpe dalle famiglie Fedirgo-Lupo 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Uldim.

In memoria di Carlo Vignini da Attilia e Nini Kenic 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Vissi da Annamaria Gruppo 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Piero Gruppo).

In memoria di Giuliano Treu da Amalia Treu e Grazia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Stani da Cielia e Claudio Cantoni 20.000 pro Enpa.

In memoria di Gisella Simini dalle cugine Laura, Neda e Annigila 30.000 pro Pac (Parrocchia S. Cuore).

In memoria di Maria Salvemini dalle amiche di Gianna: Cicci, Daria, Eny, Livia, Miri, Pisana 50.000 pro Parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Eugenia Radoslovich da Marcella, Pino, Mariuccia, Ennio, Rita, Mauro 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Preda da Maggi Frega 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Persi da Paolo e Anita Bissadi 20.000, da Maria Tiscini 10.000 pro Pro Senectute; da Pierluigi e Paola Bissadi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Zimolo in Pozzetto da Maria Temini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pacorini dal marito e figli 100.000 pro Centro tumori e 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives, Renzo Piccini 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; da Robi e Giovanna Sperco 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Moise Nacson da Luciano Steindler 10.000 pro Alberi per Israele (Comunità israelitica).

In memoria di Nerina Manfredi da Anna Mazzon 10.000 pro Anfass.

In memoria di Marino Mora dalla fam. Novello 10.000, da Amelia e Umberto Crisma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Marotto da Silvana Ritosca e Dolores Delben, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Levi Minio dalla figlia Liana 15.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Astad; da Marion Carlini 15.000 pro Enpa.

Una cagnetta chiusa in casa

Anche una bestiola — una cagnetta — è rimasta coinvolta nel giro dei gioielli rubati, impresa per la quale undici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Tra gli arrestati c'è anche Slavica Cemph Agrigoglio, 55 anni, abitante in via Costalunga 27.

La donna, proprietaria dell'animale, è finita al Corneo, e quando una sua cagnetta era rimasta chiusa in casa si è rivolta a Vitaliano Battelini, presidente dell'Associazione zoofila triestina.

La Mobile si è interessata per reperire le chiavi di casa della detenuta, e la cagnetta è stata liberata e affidata, quindi, alla parente della Agrigoglio.

L'imposta di pubblicità

Il Comune rammenta che il 30 gennaio scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità relativa al 1982, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovrattasse.

I versamenti dovranno essere effettuati, tutti i giorni feriali, agli sportelli dell'Agiap di Riva Saura 10, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 (sabato 9-12), con la presentazione da parte degli interessati del proprio numero di ruolo oppure di una ricevuta di pagamento precedentemente effettuato oppure della cartolina-avviso di scadenza inviata dall'Agiap negli anni precedenti.

Il Comune informa altresì che, a seguito dell'applicazione dall'addizionale del 30 per cento sulle tariffe l'importo da versare è quello risultante dagli avvisi inviati dall'Agiap maggiorato del 30 per cento;

Comunità montana

L'assemblea generale della Comunità montana del Carso è convocata per venerdì 22 gennaio, alle 18, nella sede di Sistiana n. 56.

L'assemblea dovrà discutere e deliberare sulle dimissioni di un componente e sull'elezione di un sostituto, nonché sullo statuto della Comunità e sul disegno di legge riguardante i parchi e gli ambienti di tutela ambientale, oltre che su altri punti concernenti verifiche di funzioni e deliberazioni adottate in precedenza.

UN'IDEA DELLA REGIONE PER TRIESTE

In progetto due vie pedonali dall'Obelisco e da Ponziana

La realizzazione di due strade pedonali panoramiche, una dall'Obelisco al Monte Spaccato e l'altra da Ponziana al Rio del Gias, è nei progetti dell'amministrazione regionale. La giunta ha dato mandato all'assessore alla pianificazione e al bilancio Coloni di avviare con il Comune di Trieste la stipula di una convenzione in questo senso.

La strada Obelisco-Monte Spaccato, già molto frequentata dagli escursionisti, è caratterizzata da un'eccezionale valore paesaggistico, sia per l'ambiente naturale che attraverso, sia per le visuali aperte sulla città. Questa strada, che può considerarsi la naturale prosecuzione della «Napoleonica», ha bisogno di limitati lavori di sistemazione per renderne più agevole il percorso.

La strada pedonale Ponziana-Rio del Gias, invece, corre lungo il tracciato dell'ex ferrovia per Fiume, fino al confine con il comune di San Dorligo della Valle. Costitui-

rà, quindi, una fascia verde a servizio di alcuni rioni tra i più densamente abitati e, raccorrendosi al tratto che attraversa il comune di San Dorligo, che è già oggetto di uno studio, consentirà di giungere fino alla Val Rosandra.

All'Università di Trieste, infatti, è già stato affidato l'incarico, da parte della Regione, di studiare dal punto di vista naturalistico l'intero Carso triestino e goriziano e il territorio del comune di Duino-Aurisina, con particolare riguardo alle foci del Timavo.

Indagine sull'occupazione

È in corso, a cura del servizio statistico del Comune, la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro. L'indagine, eseguita col metodo del campione rappresentativo, ha lo scopo di verificare i livelli occupazionali e studiare le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra città.

Domani la marcia per Greta

Una camminata per Greta, che toccherà marginalmente anche Barcola, è organizzata per domani dall'Associazione polisportiva Greta, in occasione del ventesimo anno di attività dell'associazione e per onorare la memoria di Claudio Cecchini.

La manifestazione si svolgerà su due distanze, una breve (km 6) e una lunga (km 13), con facoltà di scelta per i partecipanti. La partenza è prevista per le 10 precise da via Gradisca (capolinea dell'autobus 26) e l'arrivo in via dei Basseggi.

Le iscrizioni si ricevono al bar Daniela di salita di Greta 25 dalle 19 alle 20 o un'ora prima della partenza alla trattoria Olimpia di via Gorizia 36. Le quote di partecipazione: per i ragazzi fino ai 14 anni mille lire, per tutti gli altri duemila.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA COSTA	— (—)	2750 (—)
CAVOLFIORI	295 (1500)	824 (800)
CAVOLI VERZE	375 (600)	695 (—)
CICORIA	1000 (—)	563 (—)
RADICCHIO ROSSO	1000 (—)	4375 (—)
RADICCHIO VERDE	3750 (—)	5000 (—)
CIPOLLE GIALLE	280 (—)	400 (—)
FINOCCHI	236 (—)	471 (—)
LATTUGHE	625 (—)	3125 (—)
PATATE	180 (—)	320 (—)
PEPERONI	1647 (—)	2382 (—)
POMODORI	589 (—)	2382 (—)
SPINACI IN FOGLIA	1250 (—)	1875 (—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	1250 (4500)	3125 (5000)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	999 (—)	1665 (—)
BANANE	1277 (—)	1610 (—)
MELE	353 (—)	1177 (—)
PERE	471 (—)	1177 (—)
UVA	777 (—)	1577 (—)
ARANCE	173 (—)	1059 (—)
MANDARINI	295 (—)	1412 (—)
POMPELMI	444 (—)	722 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000 (24800)	15000 (24800)
CEPALI	— (—)	— (7800)
GUATTI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	4000 (6800)	7000 (6800)
MORMORE	5000 (9800)	7000 (9800)
ORATE	— (24800)	— (24800)
PASSERE	1500 (2980)	5000 (4800)
PALOMBI (ASIA), CANI	5500 (8800)	8500 (8800)
RIBONI	11000 (5600)	11000 (8800)
ROSPO (CODE DI)	11000 (—)	11000 (—)
SARDELLA	— (—)	— (—)
SARDONI	570 (1280)	850 (3600)
SGOMERI	900 (—)	2500 (—)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

In mezzo secolo d'arte
un unico nome di donnaAlla mostra della Stazione marittima la sola presenza femminile
è quella di Leonor Fini - Maria Lupieri fra le grandi dimenticate

L'arte è un sostantivo di genere femminile, ma la mostra "Arte nel Friuli - Venezia Giulia 1900-1950" allestita nella sala della Stazione marittima di Trieste ha dato poco spazio alle donne artiste. Segnaliamo l'Udi, l'Unione donne italiane facendo rilevare quanto segue in una nota che spiegherà il punto di vista della segreteria regionale:

«Su 67 artisti, pittori e scultori, l'unica artista presente è Leonor Fini, ben nota nell'arte europea contemporanea, la cui opera non poteva certamente mancare. Abbiamo trascurato la medagliistica, grafica, cartellistica ed architettura perché in questi campi gli organizzatori hanno trascurato del tutto le donne.

Con questo nostro intervento non intendiamo solo polemizzare, ma anche e soprattutto segnalare le donne che meritano di essere ricordate.

Ecco alcune cifre che, ci sembra, parlano da sé: nel 1925, alla Biennale del Circolo artistico di Trieste, gli espositori furono 62, fra i quali sette donne, una scultrice e due grafiche; nel 1937, alla rassegna allestita al Castello di San Giusto dal sindacato provinciale fascista delle Belle arti presero parte 50 espositori, dei quali 10 erano donne; quattro anni dopo, alla mostra provinciale promossa dallo stesso sindacato, erano presenti 11 pittrici su 59 espositori.

Vorremmo a questo punto domandare agli allestitori della mostra alla Stazione marittima se le artiste da noi ricordate sono state prese in considerazione, quando hanno deciso di fornire un panorama dell'arte nel Friuli Venezia Giulia dagli inizi del secolo al 1950. Ester Pacor.

Ecco alcune cifre che, ci

SEGNALAZIONI

Autobus migliori

Con riferimento a diverse segnalazioni riguardanti la qualità del servizio di autobus, la Consorzio trasporti ha cortesemente presente quanto segue:

I treni provenienti da oltre confine quasi sempre non seguono gli orari previsti e questo è variabile. Sono stati già da tempo contattati i ferrovieri dello Stato per segnalare nel limiti del possibile le intensificazioni del servizio.

Lo studio del prolungamento della linea 38 è già in fase di una prima ristrutturazione, seppur limitata e parziale, conseguente all'origine-destinazione, è prevista una modificazione del percorso della linea 38 in modo da raggiungere l'Oberdan.

Per quanto concerne l'affollamento della linea 10 si fa presente che, in base alle analisi periodiche effettuate dal personale del reparto operativo, la situazione può considerarsi normale. Alle volte possono verificarsi dei ritardi in conseguenza delle gravi congestioni di circolazione, per cui gli autobus sono sovraccaricati che segue immediatamente la risultata non completa.

Per quanto riguarda il prolungamento della linea 11, i dati diversi, sono stati effettuati studi e ipotesi. L'attuale problema è legato all'entrata in funzione del nuovo Ospedale.

In relazione alla segnalazione del 13 gennaio «Bussare senza speranza», si comunica che una volta chiese le porte e ripresa la marcia non possono venire riaccolte. Si fa presente che i tempi di percorrenza tenuto conto dell'intasamento veicolare esistente in città sono quelli e gli autisti anche con la massima buona volontà, in determinate ore, non sono in grado di mantenere gli orari previsti.

Nome sbagliato
L'articolo «Porto: sindacato» pubblicato giovedì 10 gennaio a pagina 10, tra gli altri oratori è stato erroneamente riportato il nome di De Cerna invece di De Cerna. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

L'album dei francobolli

anno nuovo, passione antica • Programma vaticano • Un biglietto alpino • Esordio francescano

Un nuovo anno, una nuova passione che è la filatelia. Il 1982 è un anno ricco di soddisfazioni per tutti i collezionisti per i quali il piccolo giornale di piazza San Marco ha pensato di dedicare un numero speciale a questo hobby. Il numero 1982, che sarà distribuito gratuitamente ai soci, è dedicato al centenario del «Piccolo».

In occasione del centenario del «Piccolo», nei suoi diversi numeri, abbiamo dedicato spazio a: classico, moderno, futurismo, storia postale, aerofilatelica, e in modo sano e soprattutto intelligente di impiegare il tempo libero. Se ne è avuta una dimostrazione lo scorso dicembre, quando è stata presentata in anteprima la mostra «Il centenario del «Piccolo»».

Ma, come nell'anno vecchio si è celebrato nel «Collecionista» del «Piccolo», un editoriale degno di un giornale di primo piano, la programmazione del centenario sarà a breve, sia a lungo termine. Un discorso, degli esemplari.

Naturalmente ciascuno dei settori meriterà un'analisi approfondita, che condurrà a conclusioni indubbiamente interessanti, ma la filatelia non va considerata

La vignetta che decora il biglietto postale dedicato al Festival del film di montagna

delle raccolte e, infine, la qualità degli esemplari.

Naturalmente ciascuno dei settori meriterà un'analisi approfondita, che condurrà a conclusioni indubbiamente interessanti, ma la filatelia non va considerata

Passato e futuro
di un albergo

Desidero segnalare un argomento che mi sta particolarmente a cuore: si tratta dell'hotel Regina, un vasto e bellissimo edificio quasi nel centro cittadino, purtroppo inutilizzato da anni.

Ha avuto una storia tragica, che soltanto i vecchi come me (pressoché ottantenni) ricordano in tutti i suoi risvolti. Un tempo, infatti, era il Balkan, che un'inconsueta azione di rappresentanza aveva incendiato. Chi vi scrive conserva tanti ricordi (e ora allora impiegati di quell'edificio, ricordo il mio circolo, al primo piano, prima degli impiegati commerciali, poi dei bancari, nei quali io avevo vari incarichi. Oggi, stando dinanzi a quell'edificio vuoto, senza vita, inutilizzato, mi assale tanta tristezza. Gradirei che qualcuno mi spiegasse la ragione, senza rifarsi a spese o cifre (che c'entrano poco a un certo punto...). Pio Piccoli.

Costiera senza legge? Non è vero, vige la legge del più grosso, quella dei mastodonti. Il Tir che a quanto sembra non in grado di rendersi invisibile agli occhi delle pantere della polizia o alle modeste 1100 dei vigili urbani.

In particolare, nelle ore serali la Costiera è il loro regno. Le leggi esistono eppure non si sa bene per quale motivo non si vuole farle rispettare o non si è capaci di metterle in pratica. Eppure ci vorrebbe tanto poco. Una «pantera piazzata» al bivio di Sistiana, dove c'è l'imbocco per la Costiera e una modesta presenza di vigili urbani, magari con due motociclette, a Barcola, al capolinea degli autobus, di fronte alla gelateria Pipolo sarebbe il toccasana ideale.

La legge del più grosso

A Sistiana gli indisciplinati potrebbero venire immediatamente dirottati per la circoscrizione, a Barcola, sfruttando l'ampio spazio che si sviluppa attorno al giardino, i giganti della strada potrebbero venire rimandati in città e quindi verso la circoscrizione. Il servizio, se attuato per un po' di tempo, a sorpresa, senza ore fisse, darebbe indubbiamente i suoi frutti.

Sulla Costiera, la possibilità di far rispettare la legge esiste dunque. Ai tutori dell'ordine l'incarico di dimostrare finalmente un po' di solerzia. F. G. (lettera firmata).

Quando la colpa non è dei cani
Con riferimento alla segnalazione «Canis da tenere d'occhio» chiedo ospitalità per dire alla signora L. N. che la paura notturna fa vedere cose strane e magari anche doppie.

Giro spesso per il Carso e non ho mai incontrato gruppi di cani rabbiosi «terrore dei bambini»; mi è purtroppo capitato di trovare qualche povero cane abbandonato e

Consigli rionali
San Giovanni — Riunione lunedì alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/4 con l'ordine del giorno, fra l'altro, l'ampio spazio del servizio della scuola materna comunale; l'orario dei bagni comunali; il vestiario dei dipendenti comunali; la nuova pianta organica del Comune; criteri di assunzione del personale temporaneo; rendiconti del «fondo economico 1981».

Per soddisfare le richieste di numerosi lettori, riprendiamo la pubblicazione della rubrica filatelica che comparirà con cadenza quindicinale.

soltanto sotto l'aspetto economico, oltre al collezionismo a suon d'ascegni, c'è quello di chi punta allo svago, all'arricchimento delle proprie conoscenze e, perché no?, della propria personalità.

Per restare quindi su un piano più vicino all'interesse della maggior parte dei collezionisti, presentiamo il programma del Vaticano per il 1982 che comprende le seguenti serie celebrative: settimo centenario della Beata Agnese di Praga, quinto centenario della morte di Luca della Robbia, quarto centenario della morte di Santa Teresa d'Avila, quarto centenario della riforma gregoriana del calendario, emissione natalizia.

Accanto ai francobolli ci sarà un aerogramma di nuovo tipo ed è prevista l'emissione di numerose cartoline postali. I particolari tecnici di ciascuna emissione saranno precisati, di volta in volta, dai bollettini dell'Ufficio filatelico del Vaticano.

Il francobollo per l'ottavo centenario francescano, prima emissione italiana del 1982

Per l'Italia, esce il 19 gennaio un biglietto postale da 200 lire dedicato al XXX Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento».

Nel riquadro con l'indicazione del valore si vede un alpinista nell'atto di scalare una parete e

ORE DELLA CITTA'

Assemblea Sal

La Sal (Società artistica letteraria) comunica che giovedì 21 gennaio alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea annuale ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci in regola con i canoni. Non saranno ammessi invitati personali.

Testimoni di Geova

Nella sede di Scala Santa 1/1 del Testimoni di Geova domani con inizio alle 18 Paolo Crametetter tratterà il tema «Continuate ad accrescere la vostra relazione con Dio». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Pittura e nudo

Sino al 31 prossimo nella sede dell'Aart di viale Ippodromo 2/2 si accettano, dalle 16 alle 19.30, le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo.

La diligenza

Voti di Chiocia. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle e 30% su borse in coccodrillo. (Com. il 23.12.81 al 2.1 al 23.2.82).

Alla boutique «Il Ciotolo»

I saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131. (Com. effett.)

Il calzaturificio Erika

di via Carducci 12, tel. 755088. Informa la gentile clientela che la vendita promozionale con favole offerte di scarpe delle migliori case italiane prosegue con vivo successo. Com. al com. dal 14-12-81.

Festa zaratina

Domani 17 gennaio, nella ricorrenza di Sant'Anastasia, patrona di Zara, verrà celebrata un' messa con inizio alle 17, nella chiesa di San Antonio Nuovo. Subito dopo, nella sede del circolo delmatico «Jadran», si svolgerà il tradizionale trattenimento.

Mostre d'arte

Realismo sociale nella fotografia

Sino al 5 febbraio prossimo nella sede di via del Coroneo 9/15 del Goethe Institut può essere visitata dal 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso, la mostra di fotografie «Chargesheimer 1924-1972» dedicata al realismo sociale.

Due pordenonesi alla «Vecia Trieste»

S'inaugura oggi, alle 17, alla «Vecia Trieste» in piazza Cavana 4, la mostra dei pittori pordenonesi Mario e Bepi Bortolotti. La rassegna comprende una serie di paesaggi triestini: il primo artista si avvale di una tecnica particolare su metallo, il secondo predilige la tempera.

Galleria Cartesius

Incisioni originali nelle sue tecniche. Inaugurazione ore 18.

Scuola di teatro

Ha aperto Actor's Drama, scuola di tecniche teatrali. Iscrizioni: Centro servizi e scambi culturali, via Valdivino 30, tel. 64459, orario segreteria 17-20 sabato e mercoledì escluso.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al com. il 30/12.

Juventus

tutta la merce invernale per bambini e ragazzi con sconti dal 20 al 50%.

Cadette

Vendita promozionale. Piazza della Borsa. Com. il 30/12 dal 6/1 al 6/2.

De Rosa occasioni

Galleria Protti 4. Sconti fino al 60% sull'abbigliamento invernale 81-82.

De Rosa occasioni

Galleria Protti 4. Forti sconti sulle vestaglie invernali. (Com. il 30-12-81 dal 5-1 al 27-2-82).

Da Mode Isabelle

Vendita promozionale con sconti del 10 - 50%. Via Paduina 6/1. (Com. al com. eff.)

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame corso Italia 25 e sono vere grandi occasioni. Occasioni a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito!

Poesie premiate

Due poeti triestini sono stati premiati a Lodi dagli «Amici del quadrato indigeno» promotori del premio nazionale letterario «Geronzio 1981». Alla rassegna hanno preso parte oltre 1200 poeti. Il concittadino Gaetano Adriano Lessa, già vincitore di numerosi premi nel campo della pittura, si è classificato al quinto posto assoluto; Gabriella Lucchini figura al sedicesimo posto della graduatoria.

«Linea»...

Vendita promozionale! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genovese 12, vengono acquistati 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

Saldi al Bagaglio

con sconti del 30-40-50-60% su tutti i modelli delle collezioni 81-82 di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, McDouglas, Cavalli e sulle calzature di Maud Frizon, Pasquelli, Ungaro, M. Valentino, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a lire 120.000 in tutte le misure e conformazioni unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittarne. Beltrame.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono offerti, appena usciti dalla produzione mantelli da donna conformati a lire 75.000, 98.000, 125.000. Vasta gamma di piumoni a lire 65.000, 78.000, 98.000. Vale la pena di approfittarne. Beltrame.

E' mese della biancheria

Mantenendo questa tradizione Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

Nannini

Sconto 20-40%. Cadette piazza della Borsa.

Christian Dior

Sconto 10-50%. Cadette piazza della Borsa.

Gherardini

Sconto 10-30%. Cadette piazza della Borsa.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Continua fino alla fine di gennaio la seconda parte del promozionale inverno '82: impermeabili, tailleur, capi in pelle scontati del 50%. Vi offriamo l'occasione di acquistare un capo di firma ad un prezzo eccezionale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Quando l'amore è sensualità

Con Agostina Belli e Ava Aulin

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.00

Jazz

Programma musicale

ORE 20.30

Kronos

Telefilm



SALDI SOLDI Risparmi rilevanti: saldi come soldi

cesana Abbigliamento maschile

camiceria moderna

via Mazzini 40

(COM. IL 30.12.81)

UNA STRENNA D'ECCEZIONE

Adolfo Leghissa

TRIESTE CHE PASSA

Vita di popolo - Arti e mestieri - Industria e Commercio - Usi e costumi - Tipi e figure - Scenette comiche popolari - Scene nella Trieste del 1884 al 1914

256 pagine, nuova edizione illustrata, rilegata con sovraccoperta a colori, cm. 24x34.

Lire 28.000

«TRIESTE»

Prezioso album di fotografie della Trieste dell'800 in confezione speciale di lusso e d'epoca

Prezzo promozionale di vendita del libro entro il 31 gennaio 1982

Lire 25.000

OFFERTA STRAORDINARIA

sino al 31-1-1982

ALBUM + LIBRO LIRE 25.000

Edizioni «Italo Svevo» Trieste

tu prepara la valigia...

al resto pensiamo noi!

UTAT

la tua agenzia di fiducia anche per servizi di biglietteria aerea e ferroviaria



IL LAVORATORE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cercando Fulvia Franco



Lino Capolicchio (nel riquadro), regista e protagonista di un film su Tiberio Mitri, è a Trieste alla ricerca di una ragazza alla quale affidare la parte dell'ex Miss Italia Fulvia Franco, moglie del pugile. Nelle foto tre delle «candidate». La selezione continua questo pomeriggio all'Hotel Milano di via Ghega dalle 17 alle 20

Esami a sessant'anni per l'allievo Gassman

RAVENNA — Verrebbe proprio voglia di dire, a costo di sembrare (o di essere) banali, che «gli esami non finiscono mai», come ci ammonisce quell'altro Grande della scena italiana di prosa, il senatore Eduardo De Filippo, che come lui non è mai sceso a patti con i teatri stabili, con le «liasons» partitiche, con i mutamenti d'umore degli assessorini al culturale.

Verrebbe proprio voglia di dire, a ventiquattrore di distanza dall'esordio di Vittorio Gassman a Ravenna, che a sessant'anni (nata nel 1922, pura «marcia su Roma») s'improvvisa protagonista, traduttore, coproduttore e coordinatore generale di una compagnia condotta per mano nell'«Otello» shakespeariano, senza nemmeno cedere al vizzo di chiamarsi regista (che sia proprio un vizzo?), ma lasciando questo improbo incarico al suo amico Alvaro Piccardi, verrebbe proprio voglia di dire che la generazione di ferro del teatro italiano (quella stessa degli Strehler, dei Fo, degli Squarzi, non demorde affatto: anzi, punta, oltre al «traguardo volanti» per dirla in gergo ciclistico, alla «classifica generale».

Vittorio Gassman, ovvero quaranta giorni di prove per questo «Otello» che si ripromette per lo meno incandescente. E' passato un quarto di secolo, ventiquattro anni per l'esattezza, dalle sere memorabili in cui ragazzini stupefatti replica dopo replica ci alternavamo ad applaudirlo, una sera Otello lui e Salvo Randone Jago, l'una e l'altra sera viceversa, in una paradossale ed estenuante ma entusiasmante gara, con quella indimenticabile Desdemona — Anna Maria Ferrero, concupiscen-

te e concupita, un furore rattenuto da Gassman fino alla deflagrazione, è passato un quarto di secolo da quella «imprescommesse». E' identica «scommessa» si ripete oggi, a partire da questa sera, sul palcoscenico del «Dante Alighieri» di Ravenna.

Sì, perché è vero che lo spettacolo si recita già da una settimana, ma è altrettanto vero che una strana concordia (e anche per un'ammirevole organizzazione) «spie» ed «amiche» non hanno avuto accesso a queste repliche cosiddette di «rodaggio». Tutta la critica è stata invitata questa sera, italiana e non, tutti hanno rispettosamente obbedito all'ordine impartito dal «mattatore». E' già tutti a strappare qualche brandello, qualche segreto impossibile a disvelarsi.

«Sarà un Otello — mi ha detto a Firenze due mesi fa — integrale, fedelissimo e pertanto scandaloso». A lui, al perfido Jago di Giulio Brogi, all'ambigua Desdemona che sarà Pamela Villorosi, al pubblico che da una settimana li applaude (le tappe successive saranno Firenze, Bologna, Roma, Milano, Torino e niente più), ai superciliosi critici che li attendono tutti con le pallottole in canna, nel giudizio finale: a tutti, l'appuntamento con uno degli ultimi grandi «jongleurs» dello spettacolo italiano, perché il teatro, in fin dei conti è ancora, prima e sopra di tutto, «gioco».

Le previsioni? Otello più Shakespeare più Gassman? Ma volete scherzare. Qualsiasi Inter-Milan oppure Torino-Juventus sono più facili da indovinare. Soluzione al cardiopalmo, questa sì, statene certi.

G.P.

A CURA DI ZUBIN MEHTA E PLACIDO DOMINGO

Ricordare Enrico Caruso

NEW YORK — Zubin Mehta e Placido Domingo l'uno sul podio, l'altro sulla scena, sono i protagonisti di «Remembered Caruso» (Ricordare Caruso) lo special che la «Nbc» ha dedicato al grande tenore italiano e che andrà in onda questa sera. Un doveroso omaggio all'artista napoletano e alla sua voce che a distanza di sessant'anni dalla morte resta ineguagliabile.

«Dalle incisioni traspare tutta l'incredibile potenza dell'uomo; noi musicisti siamo gli ultimi a lasciarci impressionare dalle novità in tema di registrazioni. Intendo dire che è meraviglioso accostarsi alle ultime tecniche in fatto di incisioni, ma debbo altresì aggiungere che, anche senza queste tecniche, Caruso ancor oggi non ha eguali» spiega Zubin Mehta che ha curato la realizzazione artistica del programma. Un'ora e mezzo di musica e di lirica tutta legata a Enrico Caruso e alle sue arie. Nello special sarà inserito anche uno spezzone del film che Caruso girò nel 1918, e nel quale cantava «Vesti la giubba», la famosa aria tratta dal «Pagliacci».

«Tutti noi siamo cresciuti ascoltando i suoi dischi: chi di noi non ha per una volta almeno ascoltato il suo «Vesti la giubba» e la «Donna è mobile»? Alcuni di noi, e io sono tra questi, hanno avuto modo di ascoltare anche Beniamino Gigli, ebbene ritengo che, musicalmente parlando, Gigli non fosse come Caruso. Il tenore napoletano non soltanto conosceva le arie ma conosceva la musica. Più di

una volta, cantò dietro le quinte, sostituendosi a un cantante, che in scena aveva perduto la voce», ricorda il direttore artistico della Filarmonica di New York.

«Caruso era dotato di una personalità e di un fascino eccezionali, e posso dire di conoscerlo un po' soltanto ora. Fu una persona partecipe dei problemi del suo tempo ed è bello poter fare qualcosa per ricordarlo», spiega il direttore d'orchestra ricordando i numerosi concerti di beneficenza.

za dati da Caruso negli anni della grande guerra.

A riproporre per milioni di telespettatori le arie rese celebri dal tenore napoletano sarà Placido Domingo.

«Ho scelto Placido Domingo, che debuttò al «Met» nel 1968, perché lo considero uno dei più grandi tenori del mondo», spiega Mehta che non si lascia coinvolgere nella polemica di quanti si domandano perché il direttore della Filarmonica di New York abbia preferito Domingo a Luciano Pavarotti.

«L'UOMO DI FERRO» DI WAJDA IN ANTEPRIMA A ROMA

Un tributo a «Solidarnosc»

ROMA — «Se cerchiamo di chiederci quale sia il dovere fondamentale dell'artista verso la realtà attuale della Polonia, la risposta valida è una sola: il dovere di dire la verità». Con queste parole Wajda apriva la sua relazione, nel 1980, al Forum dell'associazione dei cineasti polacchi a Danzica, e queste parole possono rappresentare la chiave di lettura migliore per accostarsi all'ultima opera del regista, «L'uomo di ferro», presentato l'altra sera in anteprima a Roma.

Il film, vincitore della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, è continuazione ideale dell'«Uomo di marmo» visto poche settimane fa in

televisione, abbraccia un arco di tempo che va dal '68 al settembre dell'80. È la storia di Winkiel, cronista della televisione, ex contestatore poi diventato servo del regime.

alcolizzato, fragile e ricattabile, a cui viene ordinata la realizzazione di uno special per distruggere la figura di un sindacalista della nascente «Solidarnosc», Maciek, che altri non è se non il figlio di Birkut, l'uomo di marmo. Winkiel riuscirà ad avere la documentazione necessaria, riuscirà a parlare con amici e parenti di Maciek e a ricostruire la storia, riuscirà addirittura ad introdursi all'interno dei cantieri navali di Danzica e ad assistere alla

NUOVO SPAZIO TEATRALE NEL CUORE DI ROMA

Clown come metafora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Proprio nel cuore di Roma è nato un nuovo spazio teatrale e, più generalmente, culturale, il teatro dell'«Orologio»; dal sotterraneo o seminterrato di Palazzo Borromini, si spera che verranno emanati nuovi respiri di teatro o di «occasioni pubbliche d'impegno», come scrivono volentieri gli organizzatori nel programma di questa stagione.

Il luogo è delizioso, completamente federato di una moquette idrorepellente (pare

che fino a pochi mesi fa «ci si andasse in barca»); si articola in un teatrino di un centinaio di posti, una saletta per seminari (in cui i padroni di casa hanno proibito pezzi d'antiquariato provenienti dalla loro abitazione) un bar con servizio di cucina, per il dopoteatro e un cosiddetto caffè-teatro dove, la prima domenica di febbraio, inizierà una serie di manifestazioni il cui taglio si adatterà ad uno spazio più raccolto ed intimo.

Grandi programmi, insomma: si leggeranno poesie, ope-

re letterarie ridotte a «musica da camera», mentre il pubblico, comodamente sistemato in poltroncine attorno al tavolo, potrà sorbere bevande e sgranocchiare dolci prodotti «in loco».

E proprio con una riduzione teatrale da un romanzo si inaugurerà l'attività della sala grande: Flavio Bucci ha presentato la sua prima fatica da protagonista-regista, come le «Opinioni di un clown», di Heinrich Böll adattata per il palcoscenico da Mario Moretti.

Non è il caso, qui, di riproporre l'antica diatriba sulla liceità o meno di complete simili trasposizioni; il romanzo in questione si presenta più come un lungo monologo interiore, intervallato da flash di memoria, con un taglio tale che la mano del riduttore non si è trovata di fronte ad un lavoro difficile.

Il clown è anche metafora, personaggio al di fuori della società tedesca, monologo sui suoi fallimenti professionali (clown appunto, troppo fantasiosi), sugli inganni sociali di cui si ritiene vittima su un grande amore che viene proditoriamente ostacolato dal rifiuto della vita e del sesso. Il film infatti è di enorme rigore morale e comunica l'impegno (quanto fuori moda questa parola) di un grande maestro del cinema calatosi interamente nella realtà del suo paese, che, con l'ottimismo della speranza, vuole contribuire al miglioramento del sistema sociale in cui vive.

Marina Nemeth

Chiara Vatteroni

SI SPEGNEVA NOVANTENNE IL 16 GENNAIO 1957

Toscanini, venticinque anni dopo

ROMA — A 25 anni dal giorno della morte, avvenuta a Riverdale, presso New York, il 16 gennaio 1957, Arturo Toscanini è più vivo che mai. E vivo attraverso certe acquisizioni di ordine artistico, o anche puramente tecnico, che sono ben chiare e non più eliminabili nella pratica di tutti i direttori d'orchestra venuti dopo di lui. E' vivo nell'imponente repertorio discografico, di cui esiste un catalogo aggiornatissimo curato dal figlio Walter. E' vivo per il ricordo in cancellabile che ne serbano i suoi fortunati ascoltatori, il suo pubblico, assottigliato col passare degli anni, ma tuttora imponente.

Di lui, della sua vita e della sua opera, sono stati scritti libri a non finire. I più recenti quelli di Mario Labriola e Virgilio Boccardi, quello di Gu-

seppe Tarozzi, perfino Stefan Zweig gli dedicò pagine memorabili che costituiscono un vero e proprio saggio illuminante sulla sua figura e sul suo spessore morale. Toscanini è stato visto da Zweig come un esemplare di una umanità superiore, una sorta di eroe carlyliano che si distingueva dagli altri grandi e grandissimi direttori del suo tempo (da Bruno Walter a Furtwängler e a Koussevitzky) per il fatto che lui più di ogni altro ha portato la grande musica, i massimi autori (da Verdi a Beethoven) a contatto con le grandi masse, parlando al loro cuore in termini rigorosamente culturali, ma anche estremamente chiari e semplici.

Toscanini, infatti, è stato il propagandista più efficace di un costume interpretativo basato sulla verità immediata, sull'emozione assolutamente rispondente al reale linguaggio di ogni autore.

A trarre completamente fuori dalla leggenda Arturo Toscanini è stato comunque Mario Labriola.

Di Toscanini uomo, di Toscanini lavoratore intento al proprio lavoro, di Toscanini musicista, oggetto di particolari reazioni, di particolari crisi e di particolari entusiasmi, di Toscanini assorto di fronte alle multiformi responsabilità dell'interprete, ben poco si sapeva fino a 15 o 16 anni fa, quando Labriola pubblicò la sua biografia critica. Quello che di lui si diceva e che sembrava accontentare la curiosità del pubblico fino ad allora, era la leggenda di un Toscanini burbero e scontroso, umanamente difficile, esigentissimo, inesorabile, se non addirittura tirannico con

cantanti e professori d'orchestra, chiuso nella sua torre d'avorio e, in fondo, protetto dalle sole voci dei grandi, accessibile soltanto alle voci di un Verdi o di un Wagner, un Beethoven o di un Brahms.

Nonostante le biografie più gelatose, i molti libri di informazione e di indagine mancava però un rapporto più documentato, meno argomentato, meno poetico del personaggio che alle necessarie notizie biografiche accompagnasse un tracciato dei lineamenti artistici, delle peculiarità musicali.

Arturo Toscanini è presentato da Labriola nelle vicende molteplici che hanno accompagnato la sua carriera.

La sua esistenza, durata 70 anni, è costellata di infiniti episodi, moltissimi dei quali storici.

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO & ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI

In tutte le edicole un primo fascicolo eccezionale:
64 pagine e 40 tavole a colori del Dizionario
8 pagine di cartografia e 8 di frontespizio dell'Atlante.
120 pagine, 1750 Lire

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO e ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI è un'opera ideale per ogni biblioteca di famiglia perché è stata realizzata per lo studio e l'informazione, secondo una formula nuova e moderna. Con soli 46 fascicoli settimanali, un grande atlante di 380 pagine, con centinaia di tavole e carte geografiche e migliaia di dati statistici, politici ed economici, e un dizionario in due volumi con 100 000 voci enciclopediche e linguistiche e 176 tavole a colori. Il DIZIONARIO ENCICLOPEDICO e ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI è un'opera destinata a durare nel tempo.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NONOSTANTE L'UFFICIALE VETO DELLE AUTORITÀ POLITICHE

Negoziato quasi sotterraneo fra la Polonia e i creditori

PARIGI — Le riunioni, a vari livelli, sulla situazione debitoria della Polonia nei confronti dell'Occidente si susseguono. Ieri, nella capitale francese i 16 paesi occidentali creditori, hanno deciso di non discutere sulla richiesta polacca di rifinanziare un debito di 2,5-3 miliardi di dollari che matura quest'anno. La decisione di ignorare la richiesta polacca è in linea con la posizione adottata dai ministri degli Esteri della Nato nel corso della riunione svoltasi a Bruxelles lunedì scorso.

I membri dell'alleanza atlantica decisero infatti in quell'occasione di sospendere i negoziati sul rifinanziamento dei debiti polacchi maturati nel 1982 finché le autorità militari polacche non allentano la repressione. Per quanto riguarda l'economia polacca, un partecipante alla riunione ha detto che la situazione «date le circostanze, non è male». Attualmente il debito della Polonia con l'estero ammonta a 26,5-28,5 miliardi di dollari, metà dei quali sono dovuti a banche occidentali.

A Vienna i banchieri che l'anno scorso negoziarono un

accordo per il rinvio del pagamento dei debiti polacchi scadenti nel 1981 verso le banche occidentali, si sono incontrati, due giorni or sono, con rappresentanti polacchi. Lo riferiscono fonti bancarie. L'incontro con il vice presidente della Bank Handlowy, Jan Woloszyn e con un alto funzionario del ministero delle finanze, Zbigniew Karz, è stato il primo diretto contatto tra le parti dal 13 dicembre, data di entrata in vigore della legge marziale.

I funzionari polacchi, secondo le fonti, hanno rinnovato le assicurazioni circa le intenzioni della Polonia di pagare gli interessi dovuti per il 1981, condizione per un ulteriore rinvio dei debiti. Infatti condizione preliminare per studiare una ristrutturazione delle scadenze debitorie per un importo di 2,4 miliardi di dollari, è quella del pagamento degli interessi maturati.

Fonti bancarie di Francoforte affermano che vi sono ancora 290 milioni di dollari di interessi maturati da pagare. Poco o nulla si è appreso dall'incontro di Vienna sul come e sul quando la Polonia farà fronte ai pagamenti.

La Thatcher ha fallito: inflazione al 12%

LONDRA — In Inghilterra il 1981 è terminato con un tasso di inflazione del 12% nonostante il ripetuto impegno del primo ministro signora Thatcher di riportarlo sotto il 10%. L'alto livello dei tassi di interesse e il costo dei combustibili e dei generi alimentari non hanno ubbidito alle redini della «signora di ferro» e hanno riportato l'inflazione vicino al livello dell'inizio del 1981.

Nel gennaio scorso, infatti, l'inflazione misurata dall'aumento dei prezzi al dettaglio nell'arco dei 12 mesi era del 13%. Nei mesi seguenti, si è avuto un certo rallentamento tanto da scendere al 10,9% a luglio, ma poi i prezzi hanno ripreso velocità per ritornare al 12% a novembre, dato poi riconfermato a dicembre.

ASSENSO DEL COMITATO DIRETTIVO EAPT

L'imprimatur ufficiale all'accordo sul porto

TRIESTE — L'ipotesi di accordo sulla riorganizzazione dei servizi nello scalo giuliano non è più una bozza d'intesa ma, a tutti gli effetti, un accordo vero e proprio. Dopo l'approvazione data mercoledì scorso a larga maggioranza dai lavoratori dell'Ente e dai soci della Compagnia unica ieri sera è giunto anche l'imprimatur del comitato direttivo dell'Eapt a spazzare via i condizionamenti.

Una decisione in questo senso era del resto abbastanza prevista. L'unico problema era dato dalla delibera approvata nel dicembre scorso dallo stesso comitato, visto che in alcuni punti prevedeva cose diverse da quelle stipulate nell'accordo. Ma è stato superato senza difficoltà considerando che nel compromesso firmato da Eapt, utenza, compagnia e sindacati si è raggiunta un'intesa anche sulle competenze operative, superando così contrasti che da anni dividevano le componenti portuali.

Il grosso problema, ora, è di passare dalla teoria alla prassi, cioè di calare nella realtà dello scalo triestino i concetti finali scaturiti al termine di una lunga ed estenuante vertenza passata attraverso 160 ore di trattative. L'accordo è un punto di partenza, non certo di arrivo. E la possibilità di applicare con successo o vari punti del «pacchetto» (politica tariffaria, competenze operative, orario spezzato e turni, mobilità, manutenzioni, magazzini privati, giovani della «24», commessi) dipende, come rilevato da tutte le componenti, dalla volontà individuale e collettiva di migliorare effettivamente le cose senza farsela della resistenza passiva.

L'infuocata assemblea dei dipendenti Eapt non ha lasciato grossi strascichi all'interno di quella componente. Una conferma viene dalla decisione dei pesatori di non delegare soltanto ai giovani della 245 (come proposto da questi ultimi) il peso del lavoro ad orario spezzato: ruotano tutti.

Sembra però ormai inevitabile che anche l'introduzione

dello spezzato slitti di un'altra settimana, nonostante l'Ente abbia già predisposto il servizio mensa. Ieri mattina infatti non si è raggiunto un accordo sulle tariffe da applicare. I rappresentanti della compagnia e dell'utenza sono rimasti ancorati alle rispettive posizioni quando si è toccato il nodo dell'«incentivo» che per i soci della compagnia unica scatta dopo la movimentazione di un certo peso. L'utenza chiedeva che il tetto fosse spostato, la compagnia che rimanesse inalterato.

Tra due settimane poi ci sarà una verifica tecnica per

la messa in opera del «carosello» trattori al molo VII (e da essa dovrebbe scaturire anche la nuova tariffa Ro-Ro). Molto più lunghi si annunciano, invece, i tempi di definizione della mobilità (tutto il personale dovrà essere inghiottito sulla nuova base di livelli e parametri). Dalla sua applicazione poi (da concordare costantemente) dipenderà il possibile miglioramento dei settori operativi. Lunedì alla Regione, intanto, dovrebbe venir presa ulteriormente in esame la posizione dei giovani assunti con la «265».

A. D. C.

Metalstrutture: cento operai in «cassa»

ROMA — Il ministro del lavoro Di Giusti ha firmato il decreto per la concessione della cassa integrazione straordinaria a favore degli oltre cento dipendenti della Metalstrutture di Reana del Roale.

La notizia è stata comunicata dallo stesso ministro al vicepresidente del consiglio regionale, prof. Bertoli, che nei giorni scorsi aveva sollecitato il provvedimento. Tale passo tuttavia, come hanno fatto rilevare le organizzazioni sindacali, non è che un primo provvedimento che dovrà necessariamente essere l'attuazione di un piano di risanamento dell'azienda, modo che essa non soltanto possa assicurare piena occupazione ai propri dipendenti ma svolgere anche un ruolo attivo nel contesto dell'economia friulana e regionale.

GRIDO D'ALLARME IN UN SEMINARIO DELLA CONFINDUSTRIA A ROMA

Tre milioni di disoccupati nel 1984

Unico segno positivo l'inflazione, che dovrebbe stabilizzarsi sotto il 16% - Debolezza della lira

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel 1984 i disoccupati in Italia saranno circa 3 milioni. Questa è la previsione del vice direttore del centro studi della Confindustria, Massimo Tivegna, fatta nel corso di un seminario internazionale, che ha voluto fare, con l'apporto di numerosi esperti di nome, una diagnosi sulle economie mondiali nei prossimi due anni. Dai lavori, comunque, è giunta per l'Italia e per Spadolini anche una buona notizia: l'inflazione è, secondo gli esperti, destinata a scendere e l'obiettivo governativo del 16 per cento verrà probabilmente sfiorato in termini di media annuale.

Sul piano generale, comunque, tutti i partecipanti al convegno sono concordi nell'affermare la gravità della situazione. L'82, generalmente, sarà un anno di recessione, verso la fine dell'anno ci sarà qualche accenno di ripresa che si concretizzerà meglio nell'anno successivo. Il professor Klein, dell'università della Pennsylvania, nella sua relazione, pur negando che sia imminente una nuova crisi economica generalizzata come quella del 1929, ha avvertito che per i prossimi mesi sono da attendersi una serie di eventi economici avversi negli Stati Uniti e in alcuni paesi industrializzati, solo in parte compensati da eventi più favorevoli in altri.

Gli eventi negativi di questa situazione sono stati elencati dal professor Klein: 1) diffusa e crescente disoccupazione; 2) alta inflazione, anche se in diminuzione in alcuni paesi; 3) stagnazione della produzione industriale; 4) tassi di interesse elevati, anche se in diminuzione; 5) persistenza di alti disavanzi di bilancia dei pagamenti in alcuni paesi industrializzati; 6) rapida diminuzione dei prezzi di alcune materie prime fondamentali che colpiscono duramente le esportazioni di molti paesi in via di sviluppo.

Tutto questo suggerisce che l'economia mondiale è in una fase di elevata vulnerabilità e che una crisi economica generalizzata potrebbe essere scatenata da eventi imprevisti (es. cattivi raccolti di derrate agricole fondamentali, dissesti bancari di qualche entità, crisi politiche in paesi produttori di materie prime fondamentali, formazione di nuovi cartelli tra produttori di materie prime).

Dalle previsioni mondiali si è passati a quelle europee con una relazione del professor Davemport che è stato direttore della divisione per le pre-

visioni a breve termine presso la comunità economica europea. Nei paesi europei, dopo la recessione del 1980-81, si è alla vigilia di una ripresa produttiva anche se occorre essere molto cauti. Infatti, secondo Davemport, il processo di ripresa è molto fragile: la Germania non ha ancora dato molti segni che lascino pensare ad una sicura ripresa economica. Qualche segno positivo viene dalla Francia e dal Regno Unito. La svolta potrà arrivare soltanto alla fine del 1982 per continuare nel 1983.

Per il nostro paese le pre-

sioni non sono buone. L'economia italiana rimarrà in stagnazione per il secondo anno consecutivo. Dopo i brillanti e in parte inattesi risultati del biennio 1979-1980 la previsione elaborata dal centro studi della Confindustria offre scarsi spunti di ottimismo. L'economia mondiale non è ancora uscita dal rallentamento provocato dal secondo choc petrolifero del 1979-1980.

In base a questi dati, per il vicedirettore del centro studi della Confindustria Tivegna, nel settore dei cambi della lira sono da mettere in conto svalutazioni, relativamente

contenute, nei confronti del dollaro e più consistenti, invece, nei confronti del marco. Le svalutazioni sul marco dovrebbero avvenire all'interno delle normali regole di funzionamento del sistema monetario europeo nel 1982, mentre sono previsti dei riallineamenti per il 1983 ed il 1984.

L'economia italiana risulterà nel 1982 intorno ai valori del prodotto interno lordo raggiunti nel 1981. Questi risultati saranno la conseguenza di una stagnazione dei consumi e di una accentuata caduta degli investimenti. Questa caduta sarà determinata da elevati tassi di interesse e da uno scarso afflusso di mezzi finanziari alle imprese. Nel 1983-1984 si avrà una modesta ripresa del prodotto nazionale lordo con maggiore accumulazione di capitale, ma i risultati nel complesso saranno modesti. Gli investimenti, pur riprendendo a crescere nel 1984, rimarranno al di sotto del livello raggiunto nel 1980 dell'1,6 per cento.

G.S.

CONCLUSA LA VERTENZA DOPO MESI DI TRATTATIVE

Aumenti scaglionati in tre anni per gli ufficiali della Finmare

ROMA — Dopo un'intera nottata di confronto e molti mesi di vertenza, è chiusa ieri mattina al ministero della marina mercantile, la vertenza dei comandanti e degli ufficiali di stato maggiore della Finmare per il rinnovo del contratto di lavoro. Il sindacato esprime un «giudizio positivo» — ha detto Franco Dagnano, della Fil-Cgil — sui risultati conseguiti. Pur restando nel torto e nella manovra finanziaria del governo, si sono risolte in modo soddisfacente le rivendicazioni di carattere economico.

Per quanto riguarda la parte normativa, sono state apportate modifiche positive al regolamento organico con particolare riferimento alla possibilità di utilizzare gli ufficiali nei servizi di terra.

E' stato anche raggiunto un accordo di massima per quanto attiene a comportamenti delle aziende e delle organizzazioni sindacali in caso di sciopero. Le aziende si sono impegnate a effettuare la temuta solo a quanti si astengono dal lavoro e non a tutto l'equipaggio indiscriminatamente, mentre i sindacati si sono impegnati a garantire alcuni servizi essenziali.

Comporterà un incremento del costo del 1980 pari al 7,5 per cento per il 1981 il contratto siglato ieri mattina. Un ulteriore aumento del 6,5 per cento vi sarà per il 1982 e un altro 4 per cento per il 1983. Il costo complessivo del contratto nel triennio è di 13 miliardi 415 milioni.

I lavoratori dell'Alfa Romeo respingono il documento sindacale

MILANO — I lavoratori del primo turno e del turno notturno dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese hanno respinto ieri a stragrande maggioranza il documento sindacale unitario sul costo del lavoro e la politica antinflazionistica.

Durante l'assemblea, presieduta dal segretario generale della Cisl milanese Sandro Antoniazzi e alla quale hanno partecipato dal circolo ai sei mila lavoratori, sono state

presentate due mozioni da parte del consiglio di fabbrica: una, di maggioranza, che, anche se fortemente critica nei confronti della linea sindacale, accettava il documento della Federazione unitaria. La seconda mozione, di minoranza, rifiutava il documento sindacale unitario, specie il decimo punto che propone, come noto, il 16 per cento come un livello programmatico di inflazione e come soglia di riferimento.

La vita nel porto

Oltre la metà del caffè passa per Trieste

Dalle statistiche doganali nazionali emerge che nei dodici mesi dal 1.º novembre 1980 al 31 ottobre 1981 sono passati attraverso le dogane nazionali 221,9 milioni di chilogrammi di caffè verde, equivalenti ad un consumo teorico procapite di quasi 3,96 chilogrammi.

Rispetto allo stesso periodo del '79-80, si è avuta una flessione di 4,13 milioni di chilogrammi. Non si tratta di una contrazione effettiva nei consumi nazionali, ma dell'utilizzo delle scorte accumulate dagli importatori, a causa degli altissimi costi del danaro bancario, delle continue oscillazioni del dollaro e dall'incidenza del deposito previo (come è noto, ogni importatore è costretto a versare in una banca il 30 per cento del fatturato d'acquisto dall'estero, vincolato per tre mesi, senza rinvincibile interesse). Di qui, il ricorso dell'operatore alla tecnica del «from hand to mouth», vale a dire frazionare gli acquisti in piccoli lotti per ridurre i rischi dei cambi e per rendere meno oneroso il ricorso al credito bancario ed al deposito previo.

Attraverso la dogana triestina sono passati nei dodici mesi considerati 128,85 milioni di kg, pari al 57,16 per cento del totale nazionale. Seconda dogana è stata quella di Genova, con 49,39 milioni di kg, pari al 22,03 per cento del totale italiano; seguono le dogane di Torino (17,54 milioni, per il 7,9 per cento), Napoli (13,62 milioni, 6,14 per cento). In totale, le quattro dogane sopramenzionate hanno manipolato il 93,23 per cento di tutto il caffè verde entrato nel territorio nazionale. Vogliamo ricordare che la dogana di Gorizia è risultata decima in Italia, con quasi 650 mila kg

di caffè verde. Se limitiamo l'esame degli sdoganamenti al periodo 1.º gennaio-31 ottobre 1981, constatiamo che su 183,79 milioni di sacchi importati in Italia (la misura di calcolo del contenuto di un sacco è di 60 kg), a Trieste sono stati sdoganati quasi 106 milioni, con un incremento del 3,73 per cento sullo stesso periodo del 1980. In regresso, invece, i passaggi attraverso le altre dogane maggiori (Genova, Torino e Napoli). Gorizia ha mantenuto il decimo posto, con 511 mila kg (però con meno 11,84 per cento sul 1980).

La posizione triestina nel campo del caffè verde è comunque minacciata dalla famosa decisione ministeriale di alcuni mesi fa, secondo la quale il nostro porto viene gravato da un interesse sul credito doganale salito dal 10 al 17 per cento, a

seguito delle proteste dei dirigenti del porto di Genova, ed in contrasto con le concessioni doganali in favore di Trieste, convaldate da due trattati di pace e dal riconoscimento da parte della Cee delle facilitazioni a Trieste, un porto emarginato dal grande tessuto nazionale a causa della sua perifericità, che senza contestazioni è ammessa anche dai più quotati ambienti nazionali ed internazionali.

Nel resto ad Amburgo, scalo periferico della Rft, sono stati riconosciuti alcuni privilegi in campo portuale ed operativo, data la sua vicinanza al confine con l'Ostblock comunista.

D. Lun

«Ereole Lauro» bloccata in porto per troppo ritardo

La nave full-container «Ereole Lauro», della flotta Lauro di Napoli, è stata bloccata nel

porto di Trieste dal Med-Club, di cui fa parte, per il notevole ritardo accumulato nell'ultimo viaggio dall'Estremo Oriente. L'insolito provvedimento è stato deciso dal pool di armatori (2 società giapponesi, 2 italiane, una francese e alcune altre compagnie) dopo che tra Genova e Trieste la nave aveva registrato — per cause imputate a «difetti tecnici» — una ventina di giorni di ritardo, tanto da essere sorpassata nella programmazione dei viaggi da un altro cargo del Med-Club, in partenza diversi giorni dopo.

In base a questa decisione, la «Ereole Lauro», che aveva già imbarcato oltre 900 container per i porti dell'Estremo Oriente, è stata fatta tornare in porto a Trieste e tutto il carico è stato trasbordato su altre due unità del consorzio stesso, la «Hakata Maru» e la «Mediterranea».

Movimento navi

Navi in arrivo: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco/imbarco carrelli dal Pireo, orm. Riva 71; «Wieland» (germanica), ag. Cosulich, sbarco/imbarco contenitori, da Limassol, orm. M. VII; «Rio Gualaguay» (argentina), ag. Ellerman, sbarco/imbarco varie, da B. Aires, orm. Riva 65; «Punta bianca» (italiana), ag. Spero, provviste da Capodistria; «Tavira» (spagnola), ag. Amt, sbarca crudoli, dall'Arabia Saudita, orm. Slot; «Stella Arca» (italiana), ag. Penso, imbarca benzina da Portomarghera, orm. Aquila.

Navi in partenza: «Winter Sea» (svedese), ag. Ellerman, dest. Israele; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, dest.

Estremo Oriente; «Fina Italia» (francese), ag. Amt, attesa ordini.

Navi all'ormeggio: «Siba Vionet» (italiana), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. Riva 14; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Kristine Soby» (danesa), ag. Greenham, imbarco corindone, orm. Molo II; «Helwan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. Riva 6; «Ilya Ulianov» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. Molo V; «El Temsah» (libica), ag. Transmare, lavori, orm. T.M. V; «Calandrin» (brasiliana), ag. O. Penso, sbarco caffè, orm. Riva 53; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, orm. Riva 64; «Villarperosa» (italiana), ag. Adria-

tic Shipp, sbarco caffè/varie, orm. Riva 61; «Selmar Luck» (iberiana), ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Riva 63; «Rio Gualaguay» (argentina), ag. Ellerman, sbarco/imbarco varie, orm. Riva 65; «Nadir» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco agrumi, orm. Riva 69; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, imbarco contenitori, orm. M. VII; «Ereole Lauro» (italiana), ag. Lauro, sbarco contenitori, orm. M. VII; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. M. VII; «Socarguay» (italiana), ag. O. Penso, imbarco carbone da Capricornus, orm. M. VII; «Fina Italia» (francese), ag. Amt, sbarca crudoli, orm. Slot; «G. A. Walker» (inglese), ag. Bassi, sbarca gasolio, orm. Aquila.

48 ORE CON TREVI

Proprio la Trevi, l'auto più attuale oggi, vi fa una proposta che non potete rifiutare. Lasciate la vostra auto in garage, entrate da un Concessionario Lancia ed uscite con una Trevi. Potrete tenerla per due giorni, senza limiti di percorrenza e non vi verrà chiesto nulla in cambio. Scoprirete cos'è la Trevi e capirete perché è l'auto che oggi si sta imponendo.

Proverete molte emozioni e... anche un dispiacere. Perché non sarà facile, dopo due giorni di Trevi, tornare alla vostra attuale automobile. Ma forse avrete scoperto quale sarà la vostra prossima automobile.

LANCIA TREVI 1600, 2000, 2000 I.E.



È una eccezionale iniziativa dei Concessionari Lancia.



ECONOMIA E FINANZA

DOLLARO A PARTE, UNA DIFFICILE REALTÀ ECONOMICA E SOCIALE

Usa: dopo un anno di Reagan i sogni sono rimasti tali

WASHINGTON — Una nuova fase di rafforzamento del dollaro celebra il primo compleanno di Ronald Reagan alla Casa Bianca. Il recente apprezzamento della divisa Usa è stato determinato dalle nuove tensioni internazionali (la Polonia in particolare) e dalle prospettive di nuovi aumenti dei tassi di interesse a fronte di una prevedibile espansione della massa monetaria. La fermezza del dollaro, già ampiamente dimostrata durante il 1981 per il cosiddetto «effetto Reagan», sembra però essere l'unico fattore positivo in una situazione economica e sociale abbastanza difficile per gli Stati Uniti.

La gravità dell'attuale fase di recessione rende problematico il raggiungimento dell'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro in una situazione in cui il numero dei disoccupati sfiora il record post bellico (circa 10 milioni).

Nel primo anno di presidenza, Reagan ha dovuto in parte rivedere le sue iniziali intenzioni: il pareggio di bilancio entro il 1984, uno tra i principali obiettivi elettorali, rimane una chimera. Lo stesso Presidente ha dovuto ammettere che l'importante è sapere che si sta lavorando in quella direzione e non quando si otterrà il pareggio.

Per il 1982 si ipotizza che il deficit federale possa oscillare tra gli 85 e i 90 miliardi di dollari. Il disegno economico della Casa Bianca è stato ostacolato dalla politica di alti tassi di interesse perseguita dalla Federal Reserve nell'ultimo anno.

Proprio nelle ultime settimane si è scatenata una vivace polemica sull'operato della Fed: un influente esponente del Partito repubblicano, Jack Kemp, dopo aver negato che Reagan possa accettare di aumentare il carico fiscale per il 1983-84, ha indicato nel-

la politica di alti tassi di interesse della Federal Reserve la causa dell'incremento della disoccupazione e della recessione.

Un altro attacco all'istituzione presieduta da Volcker, è venuto dall'economista Robert Genetsky, della «Harris Bank» di Chicago, secondo il quale «è necessario che le leve monetarie vengano rimosse dalle incerte mani della Federal Reserve». Gli alti tassi di interesse, sostenendo il dollaro, si sono però negativamente riflessi sulle economie dei paesi occidentali i cui governi, per contenere l'apprezzamento del dollaro, sono stati costretti ad aumentare i loro tassi di interesse interni.

Un circolo vizioso, dunque, attraverso il quale gli Stati Uniti hanno esportato recessione nei paesi alleati. In campo sociale l'iniziativa politica di Reagan (tagli alle spese sociali e di assistenza), ha stimolato la creazione di nuove

forme di opposizione.

La centrale sindacale Alf-Cio ha promosso iniziative esplicitamente contro il Presidente, mentre dopo molti anni le vie delle grandi città americane hanno visto sfilare migliaia di persone contrarie alla politica dell'amministrazione. L'episodio più importante è stato certamente la marcia del «Solidarity day», svoltosi in settembre a Washington.

L'elemento politico centrale di queste manifestazioni non è tanto il fatto che la gente ritorna nelle strade, ma è invece quello che, per la prima volta dalla fine degli anni '60, fasce sociali diverse riescono a trovare una condizione omogenea di espressione politica: in questo caso l'opposizione a Reagan.

Un anno fa Reagan raccolse un consenso sociale ed elettorale inimmaginabile. Gli americani individuavano nella sua sicurezza e nel suo idealismo gli strumenti per rimuovere le difficoltà e i drammi del decennio passato: il Vietnam, il Watergate, la debolezza dell'economia, il calo di prestigio internazionale degli Stati Uniti.

Oggi, a un anno dall'insediamento alla Casa Bianca, Reagan si trova costretto a mantenere alcune delle principali promesse elettorali. In caso contrario, come prevedono molti osservatori politici Usa, anche la sua popolarità inizierà a scendere.

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI
Italfondus doll.	9,45 10,02
Capitalia	11,88 —
Fonditalia	19,35 —
Internat.	11,53 —
Italunion	7,92 8,53
Multinvest	17,32 17,84
Int. Sec. Fun.	12,97 —
Rominvest	17,78 —
Euroinvest	17,78 —
Fondo Tre R. lire	11,71 —
Medioinvest	13,59 14,77
Robeco	21,00 —
Rolinvest	21,00 —
Rastfund	8,52 —

La lira si indebolisce in Europa

ROMA — Lieve cedimento del dollaro alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1232 lire contro 1234 alla chiusura di giovedì, con un calo di due punti. Rispetto all'inizio della settimana il dollaro resta comunque molto forte, con un guadagno di circa 17 lire rispetto alla chiusura di lunedì a 1215,75 lire.

L'ultima giornata della settimana dei cambi ha visto invece la lira cedere nei confronti delle valute europee. A parte il recupero rispetto al dollaro, infatti, la divisa italiana ha perso terreno nei confronti del franco francese, e, in maniera ancora più accentuata, del franco svizzero e della sterlina; in particolare, il franco francese, passando lo stallo durato diverse settimane, è passato dalle 210,76 lire di giovedì alle 211,04 lire di ieri.

La sterlina è tornata sopra quota 2300 lire, con una quotazione di 2315,25 lire in rialzo cioè di circa 22 lire rispetto alle 2293,75 lire del fixing precedente.

IL CONTENZIOSO NEI RAPPORTI COMMERCIALI

Penalizzata l'Italia dai punti di attrito tra Stati Uniti e Cee

ROMA — Le due maggiori potenze industriali — Usa e Cee — hanno nei rapporti commerciali punti di attrito di cospicua importanza, che hanno riflessi penalizzanti per l'Italia. Nel settore dei prodotti tessili gli Stati Uniti hanno già aumentato i diritti doganali ed hanno reso esplicito nelle trattative per l'accordo «Multifibre» l'orientamento a privilegiare il commercio estero americano, benché essi dominino il settore attraverso le società multinazionali, specie nel comparto delle fibre sintetiche.

Inoltre, le industrie siderurgiche statunitensi sono attivamente protette dal «prezzo minimo all'importazione». Poiché molti impianti siderurgici americani risultano obsoleti, tale prezzo minimo non riesce evidentemente a colmare il livello di minore efficienza di quegli impianti,

dal momento che si cerca di colpire le importazioni dai paesi della Cee attraverso denunce e procedure «anti-dumping».

Per quanto riguarda il settore automobilistico, vige ed ha una determinante influenza il cosiddetto «orderly market agreement», accordo di contenimento che è stato stipulato fra gli Stati Uniti ed il Giappone per la limitazione delle esportazioni di auto nipponiche verso il mercato americano.

Infine, il settore agro-alimentare. In questo settore di scambi, il mercato passivo dei paesi della Cee nei confronti degli Stati Uniti per quanto riguarda i prodotti dell'agricoltura è fortemente appesantito dalla cospicua dipendenza europea dal mais e dalla soia americani, necessaria all'allevamento del bestiame.

Notizie flash

Vigilanza assicurazioni: passo avanti

ROMA — Un importante passo avanti è stato compiuto per dotare anche il settore assicurativo di un istituto di vigilanza. La sottocommissione tecnica che da ottobre stava esaminando l'ipotesi legislativa presentata dal sottosegretario all'Industria, Franco Rebecchini, il 30 settembre per istituire l'Isvap (Istituto per la vigilanza delle assicurazioni private) ha infatti terminato i lavori consegnando il progetto e la relazione alla commissione Industria del Senato.

Gran Bretagna: inflazione al 12%

LONDRA — L'inflazione in Gran Bretagna è rimasta invariata nel mese di dicembre al 12,0%, nei confronti dello scorso anno. Lo ha reso noto il dipartimento dell'occupazione. L'indice dei prezzi al dettaglio di dicembre, base gennaio 1974, è salito dello 0,6% a 308,8 contro un rialzo dell'1,1% a 306,9 in novembre. Nel dicembre del 1980 l'indice era salito dello 0,5% a 275,6.

Gruppo austriaco interessato all'Ascot

BOLOGNA — Un gruppo austriaco è interessato alle vicende e all'acquisto dell'Ascot, una industria bolognese impegnata nella ricerca e nella produzione di attrezzature elettroniche destinate ad autostrade e impianti di risalita, e che fu rilevata tre anni fa dagli armatori genovesi fratelli D'Amico. L'annuncio viene da una conferenza stampa che la Fim ha tenuto per illustrare nuovamente la situazione di crisi dell'azienda che attualmente ha 90 dipendenti rispetto ai 130 del periodo di «maggior fulgore».

Ford: nessun dividendo

DEARBORN — La Ford Motor Co. ha reso noto che il suo consiglio di amministrazione ha omesso la distribuzione del dividendo per il primo trimestre dell'esercizio in corso, contro i 30 cents regolarmente distribuiti.

MANCANO PERÒ I DATI DELL'EUROPA ORIENTALE

Calano gli scioperi nei paesi dell'Ocse

GINEVRA — Una tendenza alla diminuzione dei movimenti di sciopero particolarmente nei paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) viene rilevata dalle statistiche pubblicate ieri a Ginevra dall'ufficio internazionale del lavoro (Bit).

Nel 1980 — si precisa — il numero degli scioperi è risultato inferiore di 500 rispetto ai 19.400 del 1979 e il numero degli scioperanti e delle giornate di lavoro perse sono scesi rispettivamente di 6 e di 26 milioni, nei paesi dell'Ocse. Solo in qualche paese del Terzo Mondo si è avuto nel 1980 un certo aumento.

L'inchiesta del Bit si basa

sulle risposte a questionari inviati ai governi di tutti i paesi dell'organizzazione internazionale del lavoro. Solo 55 paesi hanno peraltro dato risposta, e tra questi non figurano alcun paese dell'Europa Orientale.

LE IMPORTAZIONI URSS RASTRELLANO I MERCATI

Raccolti record di cereali ma il mondo chiede di più

WASHINGTON — Nel 1982 il raccolto di cereali nel mondo dovrebbe salire a livelli record ma sarà insufficiente a soddisfare la domanda globale a causa delle massicce importazioni dell'Unione Sovietica e di altri paesi.

Dopo due anni di produzione scarsa, il raccolto mondiale 1981-82 dovrebbe salire a 1,5 miliardi di tonnellate. Gli aumenti di produzione si verificheranno però nei paesi che hanno già forti eccedenze di produzione, Usa, Canada e

Australia, mentre i raccolti continueranno a diminuire in alcuni paesi importatori, soprattutto Unione Sovietica. «C'è di che preoccuparsi per quanto riguarda la situazione alimentare mondiale negli anni '80 ha detto Thomas Morrison, del dipartimento ricerche del fondo e ha aggiunto: «Le ampie oscillazioni dei raccolti annuali e la presenza dell'Urss sul mercato come acquirente ha introdotto un elemento di incertezza».

Il rapporto del Fondo monetario internazionale sottolinea che, oltre all'Unione Sovietica e ai paesi comunisti, anche i paesi produttori di petrolio e alcuni paesi dell'America Latina stanno aumentando le loro importazioni.

Acciaieria jugoslava chiede pagamento in dollari

BELGRADO — La maggiore acciaieria della Jugoslavia, con una decisione senza precedenti, ha annunciato ai suoi clienti che dovranno pagare un terzo del prezzo dei prodotti acquistati in dollari.

La notizia, riportata dal giornale jugoslavo «Politika», è un nuovo segnale della penuria di valuta straniera che affligge la Jugoslavia. Il debito con l'estero della Jugoslavia

ammonta a circa 18 miliardi di dollari, il più alto fra i paesi dell'Europa orientale se si eccettua la Polonia.

È la prima volta che una industria jugoslava chiede denaro straniero per i suoi prodotti. Secondo notizie di stampa la pratica sarebbe però già stata adottata da tempo in segreto. Gli acquirenti dell'acciaieria di Zenica dovranno pagare 150 dollari per ogni tonnellata,

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora rafforzati

MILANO — Prezzi in ulteriore rafforzamento con scambi discretamente attivi. Il mese borsistico di gennaio si è concluso, dopo la depressione delle scorse settimane, in un clima più disteso grazie a qualche intervento liquidificante e ad alcune aperture di posizioni al rialzo.

Vi è però da aggiungere che si è assistito anche all'impostazione di qualche nuova iniziativa sulla base dei risultati resi noti da alcune società, quali Sip, Stet e Pirelli SpA.

Ne ha beneficiato l'attività

che è apparsa non solo più fluida ma anche più consistente grazie all'impostazione di numerose operazioni nel settore dei premi. Al listino le Sip hanno guadagnato l'11,4%, Pirelli spa +8%, Centinari e Zinelli +7,2%, Pirelli e C. e Latina +6,7%, Pirelli risp. +5,1%, Milano risp. e Pierrel +4,5%, Italcable +4,3%, Italcementi +4,1%, Brioschi +3,7%, Viscosa e Iniz. Edilizia +3,1%, Cir +2,8%, Lepetit e Banco Lariano +2,5%, Auto To-Mi +2,3%, Milano centrale, Sni e Italcementi +2,1%, Fiat e Centrale +1,5%, seguite da Mediobanca e Generali.

Cedenti le Bastogi -4,9%, seguite da Silos -4,1%, Risanamento -3,4%, Interbanca -3%, Cond. Acqua e Cucirini -2,7%, Breda -1,8%, Montedison -1,2% e Italmobiliare -0,7%.

Sul mercato obbligazionario ancora richiesti i Cct e frazionamente calmi i Bt. In ripresa le convertibili.

DOPOBORSA: senza scambi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1232,05	1232,50	1232,00
Dollaro canadese	1033,40	1033,10	1033,10
Marco tedesco	535,50	535,40	535,40
Fiorino olandese	489,35	489,37	489,37
Franc belga	31,50	31,49	31,49
Franc francese	211,08	211,09	211,09
Lira sterlina	2315,00	2315,25	2315,25
Corona danese	1899,00	1899,00	1899,00
Corona norvegese	164,25	164,27	164,27
Corona svedese	210,01	209,88	209,88
Corona svizzera	219,00	218,87	218,87
Scellino austriaco	666,95	667,02	667,02
Scudo portoghese	76,90	76,88	76,88
Peseta spagnola	18,45	18,42	18,42
Yen giapponese	12,46	12,46	12,46
Dramma greca	5,51	5,51	5,51
Lira (Roma)	16,50	16,50	16,50
Lira (Milano)	24,50	24,50	24,50
(Roma)	21,00	21,00	21,00
(Trieste)	24,60-25,30	24,60-25,30	24,60-25,30

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,84 p.e. (52,92); nei confronti delle valute Cee 56,31 p.e. (56,24); nei confronti di tutte le altre valute 55,80 p.e. (55,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

London	380,00 (+ 7,03)	Milano	388,50 (+ 6,70)
Parigi	377,25 (+ 1,40)	Parigi	383,03 (+ 7,33)
New York	379,25 (+ 4,50)	Zurigo	379,50 (+ 5,00)
Amsterdam	379,25 (+ 4,50)		

Sterlina ne 145000-150000; sterlina ne 165000-175000; margano 11000-12000; margano 12000-13000; margano 13000-14000; margano 14000-15000; margano 15000-16000; margano 16000-17000; margano 17000-18000; margano 18000-19000; margano 19000-20000; margano 20000-21000; margano 21000-22000; margano 22000-23000; margano 23000-24000; margano 24000-25000; margano 25000-26000; margano 26000-27000; margano 27000-28000; margano 28000-29000; margano 29000-30000; margano 30000-31000; margano 31000-32000; margano 32000-33000; margano 33000-34000; margano 34000-35000; margano 35000-36000; margano 36000-37000; margano 37000-38000; margano 38000-39000; margano 39000-40000; margano 40000-41000; margano 41000-42000; margano 42000-43000; margano 43000-44000; margano 44000-45000; margano 45000-46000; margano 46000-47000; margano 47000-48000; margano 48000-49000; margano 49000-50000; margano 50000-51000; margano 51000-52000; margano 52000-53000; margano 53000-54000; margano 54000-55000; margano 55000-56000; margano 56000-57000; margano 57000-58000; margano 58000-59000; margano 59000-60000; margano 60000-61000; margano 61000-62000; margano 62000-63000; margano 63000-64000; margano 64000-65000; margano 65000-66000; margano 66000-67000; margano 67000-68000; margano 68000-69000; margano 69000-70000; margano 70000-71000; margano 71000-72000; margano 72000-73000; margano 73000-74000; margano 74000-75000; margano 75000-76000; margano 76000-77000; margano 77000-78000; margano 78000-79000; margano 79000-80000; margano 80000-81000; margano 81000-82000; margano 82000-83000; margano 83000-84000; margano 84000-85000; margano 85000-86000; margano 86000-87000; margano 87000-88000; margano 88000-89000; margano 89000-90000; margano 90000-91000; margano 91000-92000; margano 92000-93000; margano 93000-94000; margano 94000-95000; margano 95000-96000; margano 96000-97000; margano 97000-98000; margano 98000-99000; margano 99000-100000; margano 100000-101000; margano 101000-102000; margano 102000-103000; margano 103000-104000; margano 104000-105000; margano 105000-106000; margano 106000-107000; margano 107000-108000; margano 108000-109000; margano 109000-110000; margano 110000-111000; margano 111000-112000; margano 112000-113000; margano 113000-114000; margano 114000-115000; margano 115000-116000; margano 116000-117000; margano 117000-118000; margano 118000-119000; margano 119000-120000; margano 120000-121000; margano 121000-122000; margano 122000-123000; margano 123000-124000; margano 124000-125000; margano 125000-126000; margano 126000-127000; margano 127000-128000; margano 128000-129000; margano 129000-130000; margano 130000-131000; margano 131000-132000; margano 132000-133000; margano 133000-134000; margano 134000-135000; margano 135000-136000; margano 136000-137000; margano 137000-138000; margano 138000-139000; margano 139000-140000; margano 140000-141000; margano 141000-142000; margano 142000-143000; margano 143000-144000; margano 144000-145000; margano 145000-146000; margano 146000-147000; margano 147000-148000; margano 148000-149000; margano 149000-150000; margano 150000-151000; margano 151000-152000; margano 152000-153000; margano 153000-154000; margano 154000-155000; margano 155000-156000; margano 156000-157000; margano 157000-158000; margano 158000-159000; margano 159000-160000; margano 160000-161000; margano 161000-162000; margano 162000-163000; margano 163000-164000; margano 164000-165000; margano 165000-166000; margano 166000-167000; margano 167000-168000; margano 168000-169000; margano 169000-170000; margano 170000-171000; margano 171000-172000; margano 172000-173000; margano 173000-174000; margano 174000-175000; margano 175000-176000; margano 176000-177000; margano 177000-178000; margano 178000-179000; margano 179000-180000; margano 180000-181000; margano 181000-182000; margano 182000-183000; margano 183000-184000; margano 184000-185000; margano 185000-186000; margano 186000-187000; margano 187000-188000; margano 188000-189000; margano 189000-190000; margano 190000-191000; margano 191000-192000; margano 192000-193000; margano 193000-194000; margano 194000-195000; margano 195000-196000; margano 196000-197000; margano 197000-198000; margano 198000-199000; margano 199000-200000; margano 200000-201000; margano 201000-202000; margano 202000-203000; margano 203000-204000; margano 204000-205000; margano 205000-206000; margano 206000-207000; margano 207000-208000; margano 208000-209000; margano 209000-210000; margano 210000-211000; margano 211000-212000; margano 212000-213000; margano 213000-214000; margano 214000-215000; margano 215000-216000; margano 216000-217000; margano 217000-218000; margano 218000-219000; margano 219000-220000; margano 220000-221000; margano 221000-222000; margano 222000-223000; margano 223000-224000; margano 224000-225000; margano 225000-226000; margano 226000-227000; margano 227000-228000; margano 228000-229000; margano 229000-230000; margano 230000-231000; margano 231000-232000; margano 232000-233000; margano 233000-234000; margano 234000-235000; margano 235000-236000; margano 236000-237000; margano 237000-238000; margano 238000-239000; margano 239000-240000; margano 240000-241000; margano 241000-242000; margano 242000-243000; margano 243000-244000; margano 244000-245000; margano 245000-246000; margano 246000-247000; margano 247000-248000; margano 248000-249000; margano 249000-250000; margano 250000-251000; margano 251000-252000; margano 252000-253000; margano 253000-254000; margano 254000-255000; margano 255000-256000; margano 256000-257000; margano 257000-258000; margano 258000-259000; margano 259000-260000; margano 260000-261000; margano 261000-262000; margano 262000-263000; margano 263000-264000; margano 264000-265000; margano 265000-266000; margano 266000-267000; margano 267000-268000; margano 268000-269000; margano 269000-270000; margano 270000-271000; margano 271000-272000; margano 272000-273000; margano 273000-274000; margano 274000-275000; margano 275000-276000; margano 276000-277000; margano 277000-278000; margano 278000-279000; margano 279000-280000; margano 280000-281000; margano 281000-282000; margano 282000-283000; margano 283000-284000; margano 284000-285000; margano 285000-286000; margano 286000-287000; margano 287000-288000; margano 288000-289000; margano 289000-290000; margano 290000-291000; margano 291000-292000; margano 292000-293000; margano 293000-294000; margano 294000-295000; margano 295000-296000; margano 296000-297000; margano 297000-298000; margano 298000-299000; margano 299000-300000; margano 300000-301000; margano 301000-302000; margano 302000-303000; margano 303000-304000; margano 304000-305000; margano 305000-306000; margano 306000-307000; margano 307000-308000; margano 308000-309000; margano 309000-310000; margano 310000-311000; margano 311000-312000; margano 312000-313000; margano 313000-314000; margano 314000-315000; margano 315000-316000; margano 316000-317000; margano 317000-318000; margano

CRONACHE DELLO SPORT

«MUNDIAL»: LA SORTE RATIFICA LE SCELTE PILOTATE DELLA FIFA E DECIDE I DETTAGLI

Oggi a Madrid gli ultimi giochi

Le sei latino-americane non vogliono incontrarsi nelle eliminatorie e chiedono di far parte tutte di gruppi diversi. La Federazione belga contesta i titoli dell'Inghilterra ad essere designata testa di serie e ne vuole prendere il posto

MADRID — Una prova generale del sorteggio per i campionati del mondo, previsto per oggi alle 19, è stata tenuta nel pomeriggio di ieri nel palazzo dei congressi di Madrid. Il meccanismo del sorteggio è alquanto complicato, e potrebbe essere ancora di più se si accettassero nuovi criteri orientativi, oltre a quello delle sei teste di serie: ad esempio il criterio ufficiale sostenuto dalla confederazione sudamericana di evitare che più di una delle sei squadre latino-americane presenti figurino nello stesso gruppo eliminatorio.

In ogni caso, gli strumenti del sorteggio sono tre grandi urne e sette coppe. Le squadre teste di serie, già designate (fermo restando il dubbio che ancora può sussistere per l'Inghilterra), non figurano infatti in un'urna apposita. L'Italia ha il n. 1 e giocherà tutti i suoi tre incontri della prima fase a Vigo. La Germania è n.

5 con sede fissa a Gijón, l'Argentina n. 9 con sede fissa a Alicante, l'Inghilterra (o in teoria il Belgio) n. 13 con sede fissa a Bilbao, la Spagna n. 17 con sede fissa a Valencia e il Brasile n. 21 con sede fissa a Siviglia.

In ognuna delle tre urne dunque, indicate con le lettere A, B, C, stanno sei squadre che, salvo modifiche dell'ultima ora, sono per la prima urna Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia e Austria, per la seconda urna Francia, Belgio, Scozia, Irlanda del Nord, Perù e Cile, e per la terza urna Honduras, Salvador, Algeria, Camerun, Kuwait e Nuova Zelanda. Ogni gruppo della fase eliminatoria dunque sarà costituito da una testa di serie e da una squadra di ognuno dei tre citati gruppi.

I bambini del collegio di San Ildefonso di Madrid, che estraggono solitamente i numeri della lotteria, si occupa-

ranno di questo sorteggio. In primo luogo estrarranno da una delle coppe le lettere A, B, C per determinare in che ordine si farà l'estrazione delle urne. Poi estrarranno un nome dalla prima urna e un numero da una delle restanti sei coppe, contenenti ciascuna i tre numeri ancora mancanti di ogni gruppo. Ad esempio, premesso che l'Italia è il n. 1, e supponendo che la prima estrazione si faccia dall'urna B, può uscire il nome dell'Irlanda del Nord, cui si accompagna un numero, scelto tra 2, 3 e 4, che può essere il 3. Poi si fa l'estrazione dall'urna C ed esce l'Honduras, col n. 2, e poi dall'urna A esce l'Urss, col n. 4.

In questo caso che, ripetiamo, è puramente ipotetico, il calendario sarà già definito. Il 14 giugno giocano i numeri 1 e 2, cioè Italia e Honduras. Il giorno dopo giocheranno l'Irlanda del Nord-Urss, il 18 l'Italia-Irlanda del Nord, il 19 Hon-

duras-Urss, il 22 l'Irlanda del Nord-Honduras e il 23 l'Italia-Urss. Così per gli altri gruppi, con la riserva del terzo, che presenta un aspetto interessante. Infatti l'Argentina, n. 9, giocherà la partita inaugurale l'11 giugno a Barcellona con la squadra n. 10. Qui esiste un'altra tentazione di pilotare ancora un po' di più il sorteggio, per evitare che l'incontro di apertura sia privo di qualsiasi interesse tecnico, tipo Argentina-Nuova Zelanda.

Data la composizione delle teste di serie e la loro distribuzione geografica, alcuni scontri non potranno avvenire nella seconda fase, costituita da quattro gruppi a tre squadre, a esempio la Spagna, che stavolta, dicono alcuni commentatori, non ha fatto da Don Chisciotte, eviterà matematicamente nella seconda fase Brasile e Argentina, e con un po' di fortuna se le teste di serie vinceranno i rispettivi gruppi potrebbe evitare anche

Germania e Inghilterra. All'inverso l'Italia eviterà Germania e Inghilterra, ma molto difficilmente potrà evitare Brasile o Argentina, e se è sfortunata potrà trovarsele tutte e due di fronte nella seconda fase.

Ma non tutti i giochi sono stati ancora fatti per il sorteggio dei campionati mondiali di calcio, e la parola definitiva sulle «direttive» da dare al sorteggio, fermo restando il margine riservato alla sorte, lo dirà, soltanto stamane, la commissione della Fifa organizzatrice dei mondiali '82. Si sono riunite separatamente infatti le federazioni europee e quelle sud-americane, e le cose non sono andate del tutto lisce.

Per quanto riguarda le prime, il Belgio contesta ancora la designazione dell'Inghilterra come testa di serie, e quindi la questione rimane ancora aperta, anche se si suppone

che sarà confermata l'Inghilterra come ex campione del mondo. La Francia invece contesta la composizione dei gruppi secondo e terzo, sostenendo che i meriti sportivi debbono prevalere sulla divisione geografica, che ha prevalso soprattutto nel secondo gruppo di sorteggio, formato dalle cinque squadre dell'Europa orientale e dall'Austria. Sia il Belgio sia la Francia, per motivi geografici o di altra natura, mostrano preferenze per giocare a Bilbao, città principale del quarto gruppo riservato, salvo sorprese, all'Inghilterra.

I sud-americani invece hanno fatto sapere che chiederanno ufficialmente che le sei squadre latino-americane giochino ognuna in un gruppo diverso e contestano che Cile e Perù stiano insieme nel terzo gruppo del sorteggio e Honduras e Salvador nel quarto. Le altre due sono Brasile e Argentina.

L'UDINESE È ARRIVATA A ROMA CON UN CARICO DI OTTIMISMO

Orlando è molto contento di incontrarsi con Falcao

UDINE — Il pronostico ci è chiaramente sfavorevole, su questo non ci sono dubbi, e del resto la Roma non è davvero squadra da scoprire: ep- pure... Forse saranno solo segni, ma un pareggio potremmo strapparcelo, non ci sarebbe niente da ridire».

E' Franco Causio che si esprime in questi termini poco prima di partire alla volta di Roma, città che la comitiva friulana ha raggiunto ieri sera. Il bianconero quindi non esclude, anzi ci crede, un risultato positivo che oltretutto avrebbe un notevole potere motivante.

Ma Causio non è il solo: riflette in un certo senso il pensiero dei suoi compagni, primo fra tutti Orlando che, pur se a differenza di altre volte non fa proclami di vittoria, crede fermamente nella possibilità di conquistare un punto. «E' inutile ripetere — precisa — che sarà molto dura; oltretutto la Roma pos-

siede un certo Falcao, che considero il miglior giocatore al mondo nel suo ruolo, ma non è detto che per questo motivo i nostri avversari di domenica ci debbano mettere sotto per forza».

Emozionato a incontrare Falcao?

«Emozionato no, ma molto contento, perché siamo buoni amici e poi si sa che quando due connazionali si incontrano all'estero i legami sembrano ancora più stretti. Del resto mi sento spesso con lui al telefono, e finalmente è venuto il momento di incontrarci. Ma sul campo, ovviamente, nessun complimento: io spero che entrambi faremo una buona partita, ma ognuno per la sua squadra. Quando si gioca «contro» non ci sono amicizie che tengano, almeno sul campo».

Per quanto riguarda Causio, di notevole interesse appare il suo duello a distanza con Bruno Conti, naturalmente in riferimento alle scelte che Bearzot farà per i mondiali di Spagna.

«Ma per me non è un motivo particolare di questo incontro — afferma Causio — io cercherei di fare la mia partita nel miglior modo possibile, come cerco cioè di fare ogni domenica. Guai del resto se dovessi andare dietro a questo tipo di cose: a Torino mi fu "preparato" il confronto con Marzulli, ora mi si propone questo con Conti; e non si pensa che quando un giocatore è in campo ha la mente e le forze rivolte alla propria prestazione, ma in assoluto, non in virtù del confronto con quella di qualche avversario in particolare».

Comunque la si rigiri, questa frittata, si ha però l'impressione che si tratti di una trasferta «diversa», molto più sentita, attesa e «sperata» cioè di molte altre.

Giorgio Verbi

PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE CALCIATORI PER IL CASO DEL GIOCATORE IPSARO

In casa le grandi del campionato ma cominceranno 15 minuti dopo

Ultima giornata del girone d'andata domani in serie A. La Fiorentina è già a virtualmente campione d'inverno, avendo due punti di margine su Roma e Juventus e la partita interna con il Cagliari non dovrebbe rovinare la festa ai gigliati, che stanno passando di vittoria in vittoria — ultima quella di domenica scorsa al «Friuli» — hanno raggiunto nella bellezza di undici punti nelle ultime sei giornate e si apprestano a virare — se i sardi permettono — con la media inglese perfettamente rispettata.

La Fiorentina è ormai la squadra da battere. Dopo che la Juventus aveva proditoriamente lanciato la sfida all'inizio del campionato, era venuto il momento della Roma, ma quando sembrava che il vento spirasse a favore dei giallorossi si è assistito alla clamorosa resurrezione dei viola. In questo torneo che precede i mondiali i colpi di scena peraltro non dovrebbero essere finiti, e non è detto che la Fiorentina riesca a mantenere il passo al primo turno sino alla fine, ma una cosa è certa: che Roma o Juve per dare corpo alle proprie ambizioni, dovranno passare sui «cadaveri» del viola, posto che la Fiorentina nel girone di ritorno avrà il vantaggio di ricevere sul proprio campo sia i bianconeri sia i giallorossi.

Domani intanto non dovrebbe succedere niente nell'alta classifica, almeno a guardare gli impegni che attendono le prime tre, anche se il condizionale — ovviamente — è d'obbligo. La Fiorentina si appresta a ricevere un Cagliari che senza straniero non appare in grado la marcia trionfale degli uomini di De Sisti trascinati dagli «argenti» di arrestare Graziani e Bertoni. La Juventus da parte sua non può fallire la partita interna con il Catanzaro, e la Roma, sulla carta, si fa preferire all'Udinese. Ma calabresi e friulani non si arrenderanno senza combattere, sicché in percentuale il rischio che corrono le inseguitrici è forse superiore a quello che attende la capitolata.

L'ultima giornata d'andata rischia di essere fatale per le ambizioni di Inter e Napoli, che in trasferta rispettivamente ad Avellino e a Genova potrebbero vedere farsi ancora più abissale il loro distacco dalla vetta. Tutto ciò ovviamente se la Fiorentina rispetterà il pronostico.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia, non senza aver prima sottolineato come dopo il Como anche il Cesena abbia cambiato l'allenatore (Lucchi al posto di Giambattista Fabbri), mentre sul fronte sindacale l'Associazione calciatori farà ritardare domani di 15' l'inizio delle partite per il caso Ipsaro, il giocatore conteso da Avellino e Verona che non sa più a chi appartiene e a chi deve chiedere l'ingaggio.

AVELLINO-INTER
Juventus stabilisce il tempo di record dall'influenza sarà regolarmente in campo con l'Avellino, recuperabile anche Di Somma, infortunatosi con il Cagliari. Incertezze per Altobelli e Orioli nell'Inter: seppure non nelle migliori condizioni i due dovrebbero comunque giocare.

Burginich, che per sostituirlo

pensa ad un inedito impiego di Paris nel ruolo di libero. Nell'Ascoli Mazzone potrà contare su Menichini, ormai guarito, mentre è in forze Anzino, infortunatosi nella partita con la Roma.

COMO-TORINO
Seghedoni intende rilanciare Calloni, che ha scontato il turno di squalifica, per la partita casalinga con il Torino vista come «ultima spiaggia» per la classifica dei lariani. Sarà Morganti il sostituto del squalificato Soldà nel ruolo di libero. Nel Torino, fermato Ferri dal giudice sportivo, rientreranno in compenso Van de Korpuit e Bernuato, che hanno scontato i provvedimenti disciplinari a loro carico.

GENOVA-NAPOLI
Pochi speranze per Simoni (che squalificato si guarderà la partita dalla tribuna) di recuperare Iachini, l'allenatore genovano pare intenzionato a rilanciare Sala, giocandosi tra l'altro di un «ex» e giocandosi in casa. Gorin, squalificato, potrebbe essere sostituito per vie interne, con l'inserimento del «poeta». Nel Napoli subito in campo Palanca e panchina per Musella o Damiani.

JUVENTUS-CATANZARO
Non è escluso che Trapattoni rischi sin dall'inizio Galderisi per ovviare alla carenza sul fronte offensivo. Cabrin, infortunatosi a Napoli, appare recuperabile. Il Catanzaro dovrebbe essere lo stesso che ha pareggiato con la Roma; con Bivi e mettere paura anche a Zoff.

MILAN-CESENA
Radice pare orientato a far rientrare Moro al posto di Antonelli. Sicuro il rientro di Maldera nel consueto ruolo di terzino sinistro (al posto di Icardi che aveva giocato a Torino). Conferma per Romano, mentre non è ancora pronto Franco Baresi, che comunque sta facendo progressi, ed è sulla via di recuperare al più presto la condizione. Cesena con il nuovo allenatore Lucchi al posto di Giambattista Fabbri e formazione tutta da definire, anche a causa dell'infortunio capitato ad Arrigoni (frattura al perone).

ROMA-UDINESE
Liedholm dovrebbe confermare la Roma che ha pareggiato a Catanzaro, non essendo ancora disponibile Di Bartolomei.

SERIE C2: OSPITE DEI NEROVERDI IL MIRA
Pordenone senza alternative Deve aggiudicarsi il derby
PORDENONE — Per il Pordenone il girone d'andata campionato di C2) si conclude con il derby interno contro il Mira. E' bene precisare subito che si tratta di una partita difficile per gli uomini di D'Alessi, anche se la squadra riverasca, che alla vigilia del campionato era data per grande favorita alla promozione, naviga in cattive acque. In classifica generale è appaiata al neroverdi, ma nelle ultime gare ha dato evidenti sintomi di ripresa.

Per il Pordenone, reduce dalla imminente sconfitta esterna con il Catanzaro, che lo ha relegato al penultimo posto in classifica generale, si tratta, comunque, di un derby da vincere a tutti i costi, anche se come detto, l'avversario di turno non è dei più facili. Non a caso D'Alessi ha

esplicitamente affermato che il Pordenone deve raggiungere la salvezza soprattutto in punti che riuscirà a conquistare in casa. Per il momento è l'unica squadra, che di fronte al pubblico amico non ha ancora mai vinto. Meglio ha fatto in trasferta, dove ha rimediato ben 9 dei 13 punti che ha in classifica generale.

Un nuovo passo falso contro il complesso veneto potrebbe far precipitare definitivamente una situazione già molto difficile, anche se in seno alla società si continua ad affermare che prima o poi il Pordenone saprà farsi valere. Per quanto riguarda la formazione che D'Alessi manterrà in campo, per il momento si possono fare soltanto delle ipotesi, visto che il tecnico si sbottona soltanto poco prima del fischio d'inizio.

Potrebbe recuperare, comunque, il terzino Rossi, che sembra essersi ristabilito da una strisciante lesione riportata contro il Jesi. Precarie, invece, le condizioni di Pianca colpito anche da un attacco influenzale. L'allenatore confida molto nell'ex bianconero, tanto che lo vorrebbe schierare sin dal calcio d'inizio.

«Influenza a parte — ha detto — questo potrebbe essere possibile con un piccolo accorgimento. Basterebbe applicargli al tallone una fasciatura fatta con della spugna». Se Rossi non fosse in grado di scendere in campo, l'allenatore ha pronto Perini, un giovane particolarmente interessante sul quale ha molta fiducia e che per un infortunio al ginocchio è stato costretto ad un lungo periodo di riposo.

Renato Casagrande

DILETTANTI: MAGRE SODDISFAZIONI PER LE TRIESTINE (ANCHE IL COSTALUNGA È CALATO)
Edile-Cormonese confronto in viale Sanzio Il Ponziana domani attende la Spal Cordovado

Promozione
Inversione di rotta nei campionati dilettantistici, dopo la conclusione della prima metà delle fatidiche stagionali, un giro di boa che ha consentito i tradizionali commenti sul comportamento delle varie compagnie e sui traguardi da esse più o meno raggiunti.

In Promozione, seppure a fatica, il Valnatisone ha tagliato per primo il traguardo invernale, rovesciando un risultato che lo vedeva soccombente al cospetto del fanalino di coda. Gli infreddoliti spettatori di Natisone-Ponziana, domenica scorsa, non avrebbero riconosciuto, se non dal colore delle maglie, i primi dagli ultimi della classe, tanto gagliarda è stata la prova dei triestini, defraudati di un successo ritenuto acquisito. Ancora una volta l'undici biancoceleste ha buttato al vento nel giro di pochi minuti, quanto costruito e

concentrati anche psicologica-

mente, nei prossimi impegni, per superare quei fraganti delicati, costati alla squadra punti preziosissimi, per non vedere frustrati gli sforzi per riaggiungersi quanto prima al gruppetto immediatamente precedente in graduatoria. Più che pacche sulle spalle e più di apprezzamenti scritti e verbali, il Ponziana chiede al girone di ritorno ed al suo incontro casalingo con la Spal Cordovado di domani, punti soprattutto, a costo anche di apparire meno bello esteticamente e più utilitaristico.

Pure l'Edile Adriatica, oggi impegnata in viale Sanzio da un'altra partita, preoccupata di Cormonese, intende voltare pagina, sfruttando meglio che in passato l'aiuto del fattore campo e del pubblico amico. Troppi sono stati infatti i punti lasciati nelle manovre degli ospiti di turno in visita alla formazione granata. Neppure il campo di Guardella ha portato fortuna ai ragazzi di Vatta, costretti domenica scorsa a lasciare metà della posta in palio nelle mani di un trascendentale Maniago. Ma ad

ostacolare qualsiasi buona intenzione in quell'occasione si è messo anche il tempo, così inclemente da far accettare serenamente anche l'occasione favorevole per un successo pieno, parzialmente sprecata.

A Cormons, nella prima d'andata, i triestini colsero un rotondo successo, per cui auspicabilmente la visita degli isontini dovrebbe permettere all'Edile di sfatare finalmente una tradizionale sfavorevole fra le mura di casa.

Questo pomeriggio anticipo in viale Sanzio Edile Adriatica-Cormonese. Domani in viale Sanzio il Ponziana attende la visita della Spal. Questi gli altri incontri in programma: Pro Cervignano-Brugnara; Maniago-Tarcentina; Pieris-Oreoceno; Cordenonese-Basiliano; Valnatisone-Fontanafredda; Azzanes-Manzanese.

■ **AVELLINO** — L'assemblea dei soci dell'Avellino ha approvato l'aumento del capitale da 600 milioni a un miliardo.

BUFFONI DEVE SISTEMARE DUE PEDINE NELLA FORMAZIONE PER IL MANTOVA

Zanini e Schiraldi in dubbio Saranno i provini a decidere

Buffoni saprà solo stamane se potrà avere a disposizione anche Schiraldi per la partita di domenica contro il Mantova. Il difensore è rimasto anche ieri a riposo ma i medici ci sono abbastanza ottimisti circa un suo recupero in extremis. Molto dipenderà dal provino cui Schiraldi verrà sottoposto questa mattina a Valmadrera nell'allenamento di rifinitura della preparazione.

Ha ripreso invece Zanini, il quale comunque è apparso alquanto debilitato a seguito dell'infezione intestinale che lo aveva colpito nei giorni scorsi. La sua presenza contro i virgiliani appare quanto mai in forse. Buffoni comunque non fa drammi. «Vedremo poco prima dell'incontro — dice — quale sarà la situazione. Se

non ci saranno Schiraldi e Zanini sono pronti rispettivamente Marazziti quale marcatore e Doto o Domminis per il centrocampo».

L'Olimpia Lubiana mercoledì a Valmadrera
Amichevole internazionale mercoledì allo stadio «Grazia», protagonista la Triestina e l'Olimpia di Lubiana, che partecipa al massimo campionato d'oltreoceano. L'undici jugoslavo, approfittando della sosta del massimo torneo che lo vede piazzato a metà classifica, si trova a svernare a Capodistria. La partita con l'Olimpia, nelle cui file militano quattro nazionali, avrà inizio alle ore 15.

non ci saranno Schiraldi e Zanini sono pronti rispettivamente Marazziti quale marcatore e Doto o Domminis per il centrocampo».

La selezione allievi a Martignacco
I seguenti giocatori sono convocati dal selezionatore tecnico della rappresentativa regionale allievi Flavio Frontali per mercoledì 20 sul campo di Martignacco (ore 18.30): (Centro del Mobile) Fabio Ghiu; (Chiarbola) Fabio Mirti; (Cormonese) Odono Pascolat e Mario Meroni; (Domio) Fabio Martin; (Folgore) Gris Massimo Maruzzo; (Meda) Claudio Simoni; (Monfalcone) Alessandro Severini; (Percoto) Alessandro Moschioni; (Pordenone) Luigi Infanti; (Sangiorgina) Stefano Drossi e Carlo Bacchetti; (Spilimbergo) Pietro Passadetti; (Tolmezzo) Ivano Colino e Sergio Urban; (Triestina) Alberto Bolis; (Udinese) Claudio Clerici; (Varmo) Ranieri Zuccaro; (Vissinale) Gaudenzio Maccan.

Interregionale: ISONTINI CONTRO IL DOLO, MONFALCONE A PIEVE DI SOLIGO
La Pro Gorizia respira aria di promozione ma è ancora a caccia di un campo proprio

GORIZIA — Che la Pro Gorizia abbia tutte le intenzioni di salire in «C2» si è avuta la prova ieri, quando nel corso di una conferenza stampa il presidente Zanin ha annunciato l'inserimento nel direttivo della società di Gianni Sasso. Il nuovo dirigente, che proviene da Pavia di Prato, e ha già esperienze in campo calcistico, avendo per anni seguito la società Chiavris di Udine, darà sicuramente al sodalizio quella spinta e quella sicurezza economica che può assicurare negli isontini un futuro sereno.

I programmi annunciati dalla società goriziana sono infatti quelli di puntare alla serie maggiore, cercando di compensare la carenza di pubblico con una politica del settore giovanile che permetta di compensare le grosse spese di gestione con un settore particolarmente prolifico.

A questo scopo ha spiegato il direttore sportivo Clorza è indispensabile che sia fatto con le autorità comunali un chiaro discorso sulla disponibilità dei campi di gioco; è impensabile che una società come la Pro Gorizia sia costretta a un continuo pellegrinaggio nei vari terreni messi a disposizione da altre società della provincia per il fatto di non avere in uso un campo proprio. Un problema questo, non indifferente, proprio perché se la Pro Gorizia deve puntare sul settore giovanile per trovare i mezzi di sostentamento per il futuro è più che mai necessario avere il posto in cui poter allenare i giovani.

Domani, intanto, gli isontini ospiteranno il Dolo.

spese di gestione con un settore particolarmente prolifico.

A questo scopo ha spiegato il direttore sportivo Clorza è indispensabile che sia fatto con le autorità comunali un chiaro discorso sulla disponibilità dei campi di gioco; è impensabile che una società come la Pro Gorizia sia costretta a un continuo pellegrinaggio nei vari terreni messi a disposizione da altre società della provincia per il fatto di non avere in uso un campo proprio. Un problema questo, non indifferente, proprio perché se la Pro Gorizia deve puntare sul settore giovanile per trovare i mezzi di sostentamento per il futuro è più che mai necessario avere il posto in cui poter allenare i giovani.

Domani, intanto, gli isontini ospiteranno il Dolo.

spese di gestione con un settore particolarmente prolifico.

A questo scopo ha spiegato il direttore sportivo Clorza è indispensabile che sia fatto con le autorità comunali un chiaro discorso sulla disponibilità dei campi di gioco; è impensabile che una società come la Pro Gorizia sia costretta a un continuo pellegrinaggio nei vari terreni messi a disposizione da altre società della provincia per il fatto di non avere in uso un campo proprio. Un problema questo, non indifferente, proprio perché se la Pro Gorizia deve puntare sul settore giovanile per trovare i mezzi di sostentamento per il futuro è più che mai necessario avere il posto in cui poter allenare i giovani.

Domani, intanto, gli isontini ospiteranno il Dolo.

spese di gestione con un settore particolarmente prolifico.

A questo scopo ha spiegato il direttore sportivo Clorza è indispensabile che sia fatto con le autorità comunali un chiaro discorso sulla disponibilità dei campi di gioco; è impensabile che una società come la Pro Gorizia sia costretta a un continuo pellegrinaggio nei vari terreni messi a disposizione da altre società della provincia per il fatto di non avere in uso un campo proprio. Un problema questo, non indifferente, proprio perché se la Pro Gorizia deve puntare sul settore giovanile per trovare i mezzi di sostentamento per il futuro è più che mai necessario avere il posto in cui poter allenare i giovani.

Domani, intanto, gli isontini ospiteranno il Dolo.

spese di gestione con un settore particolarmente prolifico.

molto quotata alla vigilia ma che poi ha piuttosto deluso i propri estimatori. Tutti i giocatori sono in discrete condizioni per cui è presumibile che il tecnico conceda fiducia alla formazione che ha battuto la Pro Gorizia.

Per il primo incontro casalingo del nuovo anno la Saclesse affronterà domani l'undici di Sommacampagna. Dopo una serie di pareggi i biancorossi di Brusadin cercheranno indubbiamente di ritornare al successo. Molto più impellenti risultano invece i problemi di graduatoria per le altre tre formazioni regionali, tutte invischiate nella lotta per non retrocedere. Il punto colto domenica scorsa a Sommacampagna ha dato un po' di respiro ai bianconeri di Faidutti che però non possono concedersi distrazioni.

I. G.

LE DUE SQUADRE TRIESTINE DI PALLAMANO CON OPPOSTI IMPEGNI
Partita-scudetto per la Cividin Agguato Sasson alla Wampum

Da buona stratega, l'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, è restio a svelare i piani di battaglia che ha predisposto con cura in vista dello scontro di domani con il Tacca.

«A Cassano Magnago dovremmo presentarci al gran completo — afferma il tecnico verdebilo —. Nei primi giorni della settimana Schina è rimasto a letto causa una leggera influenza ma dovrebbe essere ugualmente in campo».

Con quali propositi la Cividin affronterà questo delicato impegno?

«Per mentalità noi giochiamo sempre per vincere e sarà così anche questa volta. Pure un pareggio comunque sarebbe gradito».

Pensa di adottare qualche accorgimento tattico particolare per neutralizzare la fuoriclasse jugoslavo Balic?

«Dipende da quale piega prenderà la partita nei primi dieci minuti. Balic comunque non è facile da marcare, per-

ché è un giocatore molto mobile che ti costringe spesso a commettere fallo su di lui per fermarlo. Certo che se lo jugoslavo del Tacca è in giornata di grazia è capace di risolvere la gara».

Sul fronte della lotta per la

salvezza, la Sasson sembra abbia in mente di tendere un agguato al lanciatissimo Wampum. Il ruolo di marcia dei triestini non prevede i due punti per questo incontro di laspart di Chiarbola.

La Sasson confida molto nel sostegno dei propri tifosi per far risultato.

Nel corso della settimana i triestini hanno svolto un proficuo galoppo contro la Cividin, in cui è emersa la buona condizione della formazione di Kastelic, che si presenterà in campo al gran completo. La partita sarà diretta dagli arbitri Iannone e Cardone di Roma.

M. C.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

■ **VELA** — Domenica 8.30 in prima convocazione, alle 9.30 in seconda, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del sodalizio per l'elezione delle cariche valide nel biennio 1982-83 della Triestina della Vela.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A2: SCONTRO CRUCIALE PER I NEROVERDI ALL'OTTAVA DEL GIRONO DI RITORNO

Attesa una riconferma dell'Oece sul campo della Sweda Vigevano

Vigevano: è il teatro in cui l'Oece consunerà la prossima sfida con se stessa. L'ennesima nella lunga serie costituita in pratica dall'intero arco di campionato fin qui disputato. Una sfida che è la consueta, obbligatoria fase di maturazione e di transito attraverso cui devono passare le formazioni di recente costituzione. Pedaggio normale dunque, nonché l'Oece ci ha messo più tempo del previsto a districarsi in questa fase, soprattutto nell'ottica dell'obiettivo-promozione che si è di voler perseguire. E se è certamente giusto che non si possano razionalmente fissare limiti temporali all'acquisizione del pieno dispiego delle proprie possibilità da parte di una squadra, ciononostante l'Oece si trova impegnata al massimo sforzo per continuare la ricerca introspettiva ma nel contempo non perdere di vista le esigenze della classifica.

Su questo duplice fronte, che comunque si fonde in maniera inesorabile in un obiettivo univoco, la squadra di

Lombardi è chiamata a gettare tutto di sé stessa in queste battaglie finali che possono redimerla, accoglierla tra le protagoniste, premiare una travagliata stagione o relegarla nel limbo dell'anonimato, delle squadre prive di personalità, di ambizioni, dei complessi «prassistici», quelli che colpiscono cioè il successo minimo indispensabile e che ai grandi appuntamenti sono inesorabilmente assenti, arrivano in ritardo, si dimenticano l'abito giusto per esservi ammesse.

A Vigevano dunque l'Oece — chiamata a vincere almeno cinque, quattro partite delle sei rimanenti nel girone di ritorno — è chiamata soprattutto a sconfiggere la sua incostanza di rendimento. Se la squadra, in Lombardia, riusciva a mantenersi sulla tendenza di progresso registrata negli ultimi incontri — anche quelli più sfortunati del derby — progresso sia sul piano del carattere e della determinazione come su quello del contributo dei suoi americani, e soprattutto quello di una con-

centrazione dei singoli che nel complesso si fonda in un buon rendimento medio, se riuscirà — dicevamo — la squadra di Lombardi in questo, certo compirà un passo molto importante, fondamentale nella sua maturazione e anche nell'accettare legittime le sue ambizioni di promozione.

E per questo che a Vigevano l'Oece gioca essenzialmente «contro» se stessa, per riuscire a giocare «con» se stessa. In questo la Sweda assume dimensione da spettacolo: non perché non sia complesso temibile, anzi, ma perché certo è nelle mani dell'Oece l'esito della partita: se i neroverdi giocano come devono — e come hanno dimostrato che possono — la Sweda non dovrebbe avere scampo.

Dal canto suo però la squadra di Guerrieri e di Gallon, di Zanatta e di Hartshorne (e se vogliamo ricordare proprio tutti i citati anche i portatori d'acqua Maggiotto, De Stefano, Rizzi e Claudio) non ha certo intenzione a fare da spettatore alle esortazioni e alle ambizioni neroverdi: non glielo consente una classifica molto compromessa (da squadra ha soli due punti più della coppia Lazio-Napoli fanalino di coda, con il Napoli però in netta ripresa, ed è stata già superata dai romani della Stella Azzurra). La coppia precede di due sole lunghezze la Sweda Vigevano e di quattro i fanalini di coda Laterini e Seleno. Domenica scorsa gli adriatici hanno battuto in ca-

l'Oece.

Dal punto di vista tecnico — a Trieste non ci fu più partita quando a metà del secondo tempo Zanatta uscì per falli — le squadre paradossalmente si equivalgono: hanno quasi l'identica valutazione, una delle più basse della A2, nel computo totale dei rimbalzi, delle stoppage, delle palle perse e recuperate, degli assist, dei liberi, del tiro. In quasi tutto i lombardi sono alla pari o di alcuni centesimi migliori della squadra triestina; meno che nel tiro da fuori, dove i ragazzi di Lombardi

vantano un buon margine di 5% in più che ristabilisce l'equilibrio.

Ecco, proprio dal tiro, come dalla difesa, le due armi che hanno consentito di sfidare il temibile Honky, stanno le possibilità di successo dei triestini; armi che furono già alla base dei preziosi successi estivi iniziali, e che, se si fossero ritrovate adesso, olate da un più maturo solidismo di squadra e di obiettivi, sarebbero ora certo determinanti nel decidere una stagione intera.

Piero Trebiciani

A Gorizia la Sacramora

GORIZIA — I quattro incontri casalinghi che la San Benedetto deve ancora affrontare prima del termine della «regular season» si possono dividere in due tipi, a seconda che le squadre antagoniste appartengano all'area promozione o a quella salvezza. A quest'ultimo tipo di confronti appartiene la gara di domenica, con la Sacramora. La squadra romagnola ha 14 punti in classifica ed è al momento appaiata alla Stella Azzurra. La coppia precede di due sole lunghezze la Sweda Vigevano e di quattro i fanalini di coda Laterini e Seleno. Domenica scorsa gli adriatici hanno battuto in ca-

sa l'ambizioso Latte Males. La formazione di Rimini non naviga quindi in acque del tutto tranquille e non giungerà sicuramente rassegnata.

La Sacramora che si presenta a Gorizia è diversa da quella di andata, per i cambi intervenuti nel suo assetto. I romagnoli prima hanno cambiato uno dei due americani richiamando in riva all'Adriatico Beshore, poi hanno «liquidato» l'allenatore Pippo Faiva, affidando la squadra al suo vice Paolo Rossi. I risultati sono stati alterni, lasciando la squadra ancora nel limbo di «coloro che sono sospesi».

G. B.

NELLA PRIMA LIBERA DI COPPA DEL MONDO IN PROGRAMMA SUL FAMOSO «STREIF»

Weirather un jet a Kitzbuehel
Giornata nera per gli azzurri

KITZBUEHEL — L'austriaco Harti Weirather ha vinto la discesa libera per la Coppa del mondo di sci sul famoso «streif» battendo i canadesi Steve Podborski e Kent Read. Weirather ha coperto i 3.150 metri della difficilissima discesa, con un dislivello di 860 metri e 24 porte, in 1'57"20. La velocità media è stata di 107,820 km/h. Questa quarta libera maschile della stagione sostituisce la gara di Morzine in Francia, annullata per avverse condizioni del tempo e impraticabilità della pista.

Per la prova odierna i pronostici davano come vincitore lungo lo «Streif» il canadese Steve Podborski, il più regolare in queste prime gare di coppa.

Per gli azzurri — Giardini, Cornaz, Majr e Ghidoni — non è stata una giornata positiva. Giuliano Giardini, migliore degli azzurri, è finito 17.º mentre con un forte ritardo sono arrivati Michael Majr e Mauro Cornaz, rispettivamente 36.º e 37.º con distacchi da Weirather superiori ai quattro secondi, equivalenti cioè a circa 130 metri.

CLASSIFICA PRIMA LIBERA DI KITZBUEHEL

1) HARTI WEIRATHER (Aut) 1'57"20; 2) Steve Podborski (Can) 1'57"89; 3) Kent Read (Can) 1'57"98; 4) Erwin Resch (Aut) 1'58"06; 5) Toni Burgerler (Svi) 1'58"13; 6) Peter Mueller (Svi) 1'58"27; 7) Gustav Oehrl (Svi) 1'58"29; 8) Helmut Hoefner (Aut) 1'58"43.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Phil Mahre (Usa) 170 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 162; 3) Steve Podborski (6); 4) Andreas Wenzel (Lie) 63; 5) Joel Gaspoz (Svi) 62; 6) Peter Mueller (svi) 60; 7) Harti Weirather (Aut) 49; 8) Mario Girardelli (Lus) 48; 9) Erwin Resch (Aut) 46; 10) Ken Read (Can) 41; 14) Paolo De Chiesa (It) 38.

Masters: Lendl e McEnroe semifinalisti

NEW YORK — McEnroe ha battuto in soli due set Connors nel secondo singolare da lui disputato al «Masters» di New York. In precedenza, Lendl, testa di serie numero uno del torneo, aveva sconfitto per 6-4, 6-1 Vilas (i due vincitori si sono virtualmente assicurati l'accesso alle semifinali) mentre Tetscher aveva superato Tanner per 4-6, 6-1, 6-4. Nell'ultimo incontro della giornata Vitas Gerulaitis ha battuto l'argentino Luis Clerc per 7-5, 6-1.

Stamane il via al «Montecarlo»

ROMA — Saranno 300 i piloti che stamane prenderanno il via da nove città europee (Bad Homburg, Barcellona, L'Aia, Losanna, Londra, Montecarlo, Parigi, Roma e Varsavia) per il 50.º Rally di Montecarlo. Ventotto le marche iscritte (delle quali sei giapponesi), una la favorita d'obbligo: la nuova Audi quattro che l'anno scorso fallì di un soffio la vittoria per un banale incidente occorso al finlandese Hannu Mikkola. Il percorso è articolato su quattro tappe e 34 prove speciali, per un totale di km 4067 (dei quali 756 di prove speciali).

Femminile: Alabarda-Abano

Alla vigilia di quello che tutti auspicano quale definitivo accordo con il futuro sponsor, l'Alabarda si appresta a sostenere un incontro quanto mai impegnativo, ospitando domani (Chiarobello, ore 17.30) il Thermal Abano.

Lo scontro che potrà contare sulla rosa completa delle titolari, ha predisposto dei moduli di gioco veloce, capaci di contrastare le lunghe avversarie che possono contare su due pivot del calibro della Tosi (192) e della Miolo (190), insostituibili pedine che hanno permesso alla veneta di inserirsi a due punti dalle espulsi Unicac Cesena e Benco Ambrosiano di Milano.

Trattando il consiglio federale ha sentenziato, bizantamente, sulle modalità del «rebinamento» delle triestine. L'Alabarda potrà fregiarsi del marchio del nuovo patto commerciale nelle relazioni con la stampa, imprimen-

dolo sulle tute ma non sulle magliette di gara. Una decisione che dovrebbe porre fine alle vicissitudini finanziarie, dai toni ormai drammatici, della Alabarda.

Il Ledisan Codroipo, dopo la rovinosa caduta a Bologna, medita la rinascita ai danni del prossimo rivale, il Micro-megas di Pisa.

In serie B interessante test per la Gefidi che a Verona, sul campo del Don Mazza, potrà effettivamente sondare, contro un avversario di valore, che nel computo dei canestri segnati figura ai primi posti, il proprio consistente potenziale nelle ultime fasi che precedono la poule promozione.

Una passeggiata per l'Inter-club Marocchi il prossimo turno che vede le mugugnesie espletare a Treviso quella che non è azzardato definire una formalità: l'incameramento dei due punti in palio contro un inerme Stefanel. P. G.

Sui parquet del basket minore

Tra squadre triestine su quattro, nei campionati minori di basket, tornano in campo per archiviare come epistola l'ultima giornata di gare perché, ammesso: ti fermi un momento e, nella bagarre agonistica, sbagliare non è punteggiare.

Lo Jadranski tornerà oggi al palasport alle 18, innanzi al proprio pubblico, per la prima volta nell'82, e l'impegno tanto per cambiare e subito gravoso: a Trieste arriva infatti il Canella S. Donà che insegue a 4 punti il terzo delle squadre composte, oltre che dai triestini, da Pachera e Autopio.

La ripresa si presenta particolarmente facile per la Duffe che domani, alle 18, a Chiarobello, espletterà il Sile, cenerentola solitaria a 0 punti e sorprendente in campo negativo: un semplice allenamento, quindi. Ardus invece il compito dell'inter che sarà a Gradisca.

Un discorso particolare per la Servolana che concluderà a Verona sul campo del Frai (penultimo posto in classifica e 10 punti meno dei triestini) il girone A. Con un risultato favorevole, nettamente alla portata, sarebbe stata la promozione e la promozione spunterebbe già all'orizzonte, visto anche che il terzo, pur mantenendo la testa della graduatoria, ha perduto domenica la propria inabitabilità.

In promozione infine grande attesa per lo scontro al vertice tra Scoglietto e Lombardi e Scherini.

Pallavolo alla stretta finale

Nella pallavolo che riguarda le formazioni triestine, si è giunti alla stretta finale. Infatti nella «C1» maschile mancano due giornate di gara al termine delle quali si giocherà per la promozione in «B» e «C1».

In campo maschile il Nord Solinas e lo Scatolificio 45 di Udine hanno già il passaporto in tasca mentre si accende la lotta per la terza poltrona tra Bor e Trieste: una lotta che necessariamente dovrà decidersi nell'arco di quattro punti ma che può risolversi anche grazie alla differenza set, al termine di questa prima fase.

Oggi comunque il calendario, accanto ad un'Interpida Gorizia-Scatolificio 45, nulla ha da dire, propone due derby cittadini di indiscutibile valore sportivo: Bor-Volley Club e Cus-Norcia.

Nella serie cadetta femminile il Sokol non perderà l'occasione di strappare il primato di Fratte (penultimo in graduatoria) e sonarà vittoria, dopo il 3-0 del primo set, tra 2-0 in testa, tra l'altro, il passaggio alla promozione sarebbe già matematicamente assicurato ed inoltre, a distanza, una pericolosa rivale del Bor Interauropa. Quest'ultimo, nella volta allo Spinea — che guida la classifica in compagnia del Sokol — è alle prese con la vittoria non sembrano essere molte per i colori triestini.

In «C1», infine, trasferte di assoluta tranquillità, sulla carta, per Ormaiztegui e Cus Trieste, impegnate in campi ospiti ma contro le due formazioni ultime in graduatoria: così la formazione universitaria sarà di scena a Conegliano, contro la locale Libertas (ancora nessuna vittoria al suo attivo) e quella di Cipolla verrà accolta dalla Libertas Pordenone (una vittoria sola, contro le cornonesi).

IPPODROMO DI TRIESTE

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

Domenica 17 gennaio - ore 14

TRIS MONTEBELLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCANSI per custodia villa coniugi referenziati moglie pratico guardinaggio moglie disposta aiuto domestico alloggio e compenso adeguato. Telefonare 785646. 486/2

SIGNORA sola cerca prestaservizi bisettimanale. Telefonare 568927. 518/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA con esperienza bar offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 911853. 519/3

AUTISTA D pubblica offresi anche mezza giornata libero in-denne da incidenti. Tel. 43379. 379/3

4 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO madrelingua francese, buona conoscenza inglese, esperienza ramo import/export offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/B 34100 Trieste. 567/3

5 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO maestra d'arte esperienza grafica pubblicitaria illustrazione offresi anche part-time. Telefonare ore past. 225263. 483/3

6 Impiego e lavoro Richieste

ESTETISTA apprendista con diploma scuola privata cerca primo impiego. Telefonare ore past. 0431/82283. 05051/3

7 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA, esperienza quadriennale ramo trasporti cerca lavoro part-time. Tel. 911754. 18-20. 483/3

8 Impiego e lavoro Richieste

INGEGNERE cerca lavoro presso studio tecnico industriale anche part-time. Telefonare ore serali 0481/78440. 24/3

9 Impiego e lavoro Richieste

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista. Telefonare ore past. 758249. 500/3

10 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI autista patente D-E pubblica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/B 34100 Trieste. 532/3

11 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI fotografo 20enne conoscenza serbo-croato, sloveno, patente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 199/3

12 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 16enne con referenze conoscenza lingua slovena offresi come apprendista commessa o altro lavoro serio. Telefonare 811847. 504/3

13 Impiego e lavoro Richieste

REFERENZIATO offresi qualche ora per mansioni di fiducia anche esterne ad ufficio, negozio o magazzino, escluso rappresentanza. Tel. 811886. 482/3

14 Impiego e lavoro Richieste

RESPONSABILE magazzino materie prime prodotto finito collegamenti centro elettronico contatti spedizionieri offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/B 34100 Trieste. 531/3

15 Impiego e lavoro Richieste

TRASPORTATORE con mezzo proprio offresi per trasporti qualsiasi genere a ditte. Telefonare 793196-758154. 419/3

16 Impiego e lavoro Richieste

16ENNE con diploma di dattilografia e operatrice IBM cerca primo impiego. Tel. 77271. 209/3

17 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE apprendista meccanico, offresi qualsiasi mansione. Disponibile immediatamente. Tel. 812680 ore past. 395/3

18 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. ore past. 733947. 411/3

19 Impiego e lavoro Richieste

22ENNE esperienza cinquantennale contabilità generale (meccanizzata, prima nota, Iva, paghe, ...) offresi. Tel. 827763. 478/3

20 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. COMMESSO salumeria cerca urgentemente Giustina, Battisti 13. 547/4

21 Impiego e lavoro Richieste

A GIOVANI anche primo impiego, referenze morali gelateria caffè Germania periodo marzo-settembre offresi ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 0438-24889. 10/4

22 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA strutturalista cerca via Pontonara 7. Tel. 753026. 509/4

23 Impiego e lavoro Richieste

AZIENDA produttrice bagne per pasticceria e liquori ricerca persone dotate di spiccato senso olfattivo e gustativo per assaggio prodotti. Impiego salutarie. Telefonare ore ufficio 60331. 522/4

24 Impiego e lavoro Richieste

CERCAASI apprendista commessa pratica panetteria via Madonna del Mare n. 10. 526/4

25 Impiego e lavoro Richieste

CERCASI apprendista pratico bar Condon, via Miramare 14. T.A. 48/4

26 Impiego e lavoro Richieste

CERCASI cuoca o internista capace anche pensionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/B 34100 Trieste. 559/4

27 Impiego e lavoro Richieste

CERCASI signorina disposta lavorare stagione gelateria Germania. Richiedete serietà dedizione al lavoro visto alloggio stipendio interessante. Tel. 0437-789187. 11/4

900.000 - 1.600.000 ad automunti militesenti aspetto curato pomeriggio libero lavoro facile, organizzato, esclusivo, escluso turisti. Presentarsi lunedì 9.30-11.30 via Miramare 13, Mattaloni. 530/4

Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO i migliori agenti di commercio con esperienza in settori largo consumo cui affidare, in esclusiva, monomandatata vendita nostri prodotti (assorbenti, carta, pannolini, cotone, ecc.). Assicuriamo interessante portafoglio clienti, rimborso spese, elevate provvigioni e incentivi. Zone interessate: Trieste, Pordenone. Scrivere per espresso dettagliato curriculum a: L'igienica S.a.s. casella postale 108 - 21100 Varese, oppure telefonare (0332) 462535. 620/5

DITTA produttrice cosmetici e trucco cerca rappresentante possibilmente introdotto parucchieri uomo-donna, residente Trieste-Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/B 34100 Trieste. 565

GORIZIA - Cormons - Buttrio - Cividale. Eccellente opportunità offresi a buon venditore o ad agente non necessariamente editoriale, dalla più importante casa editrice del mondo nel suo settore. Solo per fissare un colloquio telefonare in giornata dalle 10 alle 18. Hotel Palazzo Gorizia (0481) 82166, chiedendo del sig. Tansini. 4871/5

IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestici nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per le città di Trieste Udine Pordenone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi Vorker, via San Nicolò 22, Trieste. Venerdì 15 dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, sabato 16 dalle 10 alle 11. 486/3

SOCIETÀ importazione nazionale, Mercurio d'oro per le divisioni: liquori zimb grappe pregiate concentrate a grappoli fruttati al liquore. Divisione vini doc e specialità alimentari per la ristorazione, assume agenti possibilmente introdotti buoni dettagli per: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Assicurare massima assistenza, trattamento economico superiore alla media con fissa mensile più provvigioni. Scrivere Continental Spa, via Nazionale 21 Stradella (PV). 24/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellate: 910223 - 414241. 370/8

APPLICAZIONE parati, pitture, posate moquette controsoffitti piastrelle rivestimenti. Tel. 760432. 397/8

ARTIGIANO esegue restauri facciate tutti muri costruzioni, armatura propria. Tel. 726848 - 785275. 499/3

ARTIGIANO parchettista, rifresatura del pavimento verniciati, posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 499/3

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas, riparazioni. Tel. 870148. 515/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati garantiti. Telefonare 723396 ore past. 413/6

7 Vendite d'occasione

CEDESI attrezzature ristorante. Tel. 742036, lunedì ore 12-15. 549/9

COMBINATINA 4 lavorazioni legno smerigliatrice trapano compressore litra 2000, occasione rarissima. V. Conti 9/1. 388/9

SEGRETARIA telefonica Segreterie nuova, vendesi occasione causa non uso. 422922. 169/9

VENDESI chitarra elettrica Hondun imitazione Gibson, ottime condizioni, prezzo da trattare. Telefonare 12-14 al 757779, chiedere sig. Dotti.

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesca e inglese. Telefonare (0432) 44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino, via Mazzini 12 acquistiamo quadri originali porcellane oggetti antichi e intera giacenze ereditarie. Tel. 811886. 15022/10

ABITI antichi tende copertine tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972, abitare 941093. 578/10

BOTTEGA Vecia, arco di Riccardo, compera roba vecchia sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64951. 141/12

CIAFRUSALGI vecchie oggettine antiche libri riviste cartoline curiosità arredo, intere giacenze compero coanati, licenziazione. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

IL Giardino, via Mazzini 12 acquistiamo mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli antiche. REALIZZEREMO PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 2. 141/12

OREFICERIA "Liberty" acquista oro gioielli antichi argenti orologi d'epoca. V. Malcantoni 14/B. Tel. 651041. 410/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giannasca 1. 141/12

13 Alimentari

D.L.B.E.M.A. offerta valida sino al 23 gennaio vino Tombacco 12° 790, 10.5° 890. Grappa Bonollo

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605

Il centro "box doccia" in centro città DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero

VIKING: il meglio in campo nazionale

FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto

Per la vostra vasca di alta qualità

In via D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1961

Anche nell'82, è solo Ford il modo più Casual di essere auto.

Casual è forte, simpatica, essenziale. Ad un prezzo incredibile: 4.431.000* lire

Un prezzo così, per un'auto scattante, robusta, spaziosa com'è "Casual", costituisce un fatto praticamente unico sul mercato automobilistico. "Casual" è stata progettata con intelligenza, pensata per chi bada alla sostanza delle cose. "Casual", per lui e per lei, vuol dire essere e sentirsi giovani, dinamici, sicuri di sé. "Casual" (con motore 957 cc.) è Ford Fiesta '82. Più bella fuori, con i nuovi paraurti più grandi e avvolgenti e con le finiture in nero opaco; più comoda dentro grazie ai nuovi sedili anatomici, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata nel design ed ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che applicato al sistema di scarico ne raddoppia la durata nel tempo. Un'auto così brillante su strada e con consumi così ridotti, la trovi solo dai Concessionari Ford.

E oggi, inoltre, con la tua "Casual" puoi ottenere:

- la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale
- l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.

Tradizione di forza e sicurezza

Ford

da litro a 3950, oliva Desantis 2750. Presso le botteghe di via Commerciale 27, via Paleario 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 568602 o 793661-418762. 259/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 568355. 1372/14

A. AUTOSALON Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 64089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Opicina, vendono auto sicure, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 125 Personal 1977, 127 3 porte 1978, 131 CL 1600 1979, Ritmo Diesel 1.980, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, BMW 118 78, 320 76, 323 81, 520 M60 '80, 520i 75, VW Golf 1100 GL 1979, Golf 1600 GTI 1978, Alfa Romeo Alfetta 1.8 73, 74, 79, Alfa Romeo 174, Renault 5TL 1974, 5L 1975, Talbot 1600 TI '80, Mini De Tomaso '80, Mercedes 240 D 1979, e altre ancora. 558/14

A. NELL'ampia scelta dell'usato, a prezzi sempre competitivi, troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi, senza anticipo e senza cambiali. Cambi usati per uso, con garanzia di tre mesi. Alfa Romeo Alfadus Sprint '77, Alfadus N 77, Giulietta 1.5 79, Giulietta Spider 1.6 '82, BMW 318 78, 320 76, 320 M60 '80, 320 S 78, 323 80, 728 '78, Fiat 125 Personal 77, 127 900 37, 127 2p Confort 78, 128 Coupé 37, 131 1.3 S '80, Ritmo 65 CL 1.3 78-79, Ritmo 65 CL 1.3 79, Ford Fiesta 900 L 78-79, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81, Mercedes 200 78, Renault 5 TL 80, Simca 1307 S 77, Volvo 244 GL '80, Rover Range 78-79, Land SV88 Diesel 79, Autocasioni Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Aperto domenica mattina. 356/14

VENDETORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando la massima serietà, offriamo nuove e usate con massime rateazioni, senza cambiali, permuta usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 900, Alfetta L 1974, 5L 1975, Talbot 1600 TI '80, Mini De Tomaso '80, Mercedes 240 D 1979, e altre ancora. 558/14

BAN & LEUZ, VIA FLAVIA, TELERONO 810214, vi offre senza anticipo, senza cambiale e senza ipoteca, con rateazione fino a 36 mesi: Fiat 500 L, 1100 R, 124, 125, 128, Land Fulvia Beta 1600, 2000, Prinz 4L, Citroen CX 2000, Simca 1000, 1301, Ford Fiesta, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 305, 504, 505, 504 commerciale diesel. Inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT NUOVI IN PRONTA CONSEGNA. 408/14

BELLA Fiat 500 anno '70 ottime condizioni vendo. Tel. 910836. 501/14

CEDESI casa partenza Opel Kadett 1.2 sett. '80, perfetta 6.000.000. Telefonare orario lavoro, Gorizia 85237, off. Crasini. 29/14

CITROEN GS 1015 ottimo revisionato vendendo prezzo interessante. 793366. 390/14

FURGONE Volkswagen TL 31 diesel '79 praticamente mai usato vende a prezzo interessantissimo. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GHIRLANDAIO 5 TUTTI I MODELLI PEUGEOT NUOVI PRONTA CONSEGNA. Inoltre usate Peugeot 104 75, 204 78, Fiat 132 77, Citroen CX 2000, 1307 S 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78. 537/14

LAND Rover 88 diesel accessorizzato recente vendesi. Telefonare 205580. 26/14

MERCEDES 200 D 78, 67.000 km radio-cassette, tetto apribile, privato 11.500.000. Tel. (040) 732076-568817. 543/14

PERFETTA Mini 90 e 128 buone condizioni vendesi. Tel. 821388. 496/14

PORSCHE 924 77 perfetta privata vendendo quattroruote solo comandi. Tel. 410117. 554/14

RENAULT 5 TL '80 5 porte perfetta vendesi Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDESI BMW 320 iniezione 1977, km 40.000, ottime condizioni. Telefonare 84421. 37/14

VENDESI Mini De Tomaso estate '80 eventuale permuta Vespa. Tel. 941972, ore past. 193/14

VENDESI UAZ 2304 Diesel immatricolazione promiscua accessoriata viaggi anno 1981 km 17.000 lire 11.000.000. Telefonare ore serali 0481-928262. 36/14

VENDO BMW 320 6 cilindri luglio 80 grigio metal 20.000 km. Tel. (0481) 777755. 14/14

VENDO A 112 1972 bianca autoradio rimessa a nuovo. 0481-72293. 31/14

VENDO Fiat 500 L ed F perfette. Telefonare ufficio 796678. 497/14

VENDO Giulia 1300 '74. Tel. 0481-74801 ore past. 35/14

VENDO Panda 45 dell'81 in ottime condizioni. Telefonare 0481-31715 ore past. 31/14

VENDO Suzuki 650 GT con 3 mesi di vita, ancora in garanzia. Telefonare ore past. n. 758850. 507/14

VENDO 127 3p accessoriata, senza difetti. Tel. 228549. 577/14

VW Scirocco 1100 GT '78 buono stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Golf 1100 '76 vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Golf 1100 GL '79 ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

127 Super perfetta vende dipendente 5.000 km 5 mesi garanzia. Tel. 70210. 392/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 22, concessionario esclusivo: imbarcazioni alluminio Efetti, motoscafi e plotone Gobbi, Fiat, Abate, Eolo, barche a vela e derivate Plastivela, cabinati Posillipo, Center Craft.

RENAULT 1300 TS vendo. Tel. 818186. 524/14

TRANSIT Ford furgone 73 revisionato. Tel. 723219, ore 20. 544/14

VENDESI Alfa Romeo 2000 berlina lire 2.000.000. Tel. 0481-42383. 544/14

Visibili Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

CAMPER Autocaravan d'occasione vendonsi ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 446/15

CAMPER Grand Soleil, grande abitabilità e comfort al prezzo ottimale. Nauticaravan, rio Ospio Muglia. Tel. 271256. 110/15

CAMPER Trieste strada per Soviziva 6, Fiat 238 uranio usato, Iveco Plutonio Diesel, altre occasioni. 14907/15

OCCASSIONE cabinato vela in 7 vendi o permuta con motore scafo cabinato, eventualmente conguagliando. Tel. 815262. 205/15

16 Stanze e pensioni Richieste

DUE studenti greci cercano camera o appartamento. Tel. 750595. 529/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. TERMINE sei mesi artigiano cerca soffitta anche da ristrutturare. 793366. 390/18

CERCO in affitto 2 locali servizi eventualmente telefono, uso ambulatorio, centro Opicina. Tel. 613968. 208/18

MAGAZZINO 1000 mq con o senza uffici per uso attività commerciali cerca in affitto. Tel. lunedì ore ufficio 750291. 545/18

STUDENTESSE cercano appartamento. Telefonare 790352 ore past. chiedendo Elisa-Mariarosca. 506/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PRIVATO Opicina affetto ufficio libero 4 stanze servizi, vicino capolinea tram. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 558/19

20 Capitali Aziende

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forri di Sopra posizione panoramica, richiesta interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio. (0433) 88121. 050514/20

CASA MIA vende ottima meccanica centrale 100 mq attrezzatura completa reddito assicurato 30.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3. tel. 63855. 513/20

CEDO licenza banco peschiera mercato coperto. Tel. 631793. 548/20

CERCASI osteria-trattoria centrale. Telefonare 41133. 416943 dalle 12 alle 15. 548/20

CHIOSCO salumi e generi alimentari in zona a densa popolazione cedesi a prezzo taglieo eventualmente con magazzino. Tel. 81866. 548/20

Ceramiche RIVIERE VENEZIA esegue ristrutturazioni ceramiche - RISCALDAMENTO - PREVENTIVI GRATUITI - Tel. (040) 212000 ESCLUSO

CORMONS centro cedesi terreno avviato con possibilità acquisto immobile. Per informazioni telefonare 308556. Tel. 41568. 14907/15

DITTA import-export cerca stito, garanzia e interesse accordarsi. Scrivere a Publikompass cassetta 16/B 34100 Trieste. 529/16

MONFALCONE immobiliare VITTORIA vende negozio drogheria 20.000.000 trattabile. Tel. 41568. 14907/15

OFF. carpenteria meccanica Bassa Friulana attrezzata specializza macchine agricole assessorie persone qualificate per potenziamento attività produttiva commerciale. Disponibilità esami proposte alternative. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. 548/20

Continua in 16.a pagina

M. C. P. VIA S. FRANCESCO

le migliori Carte da parati e moquettes

Rivestimenti speciali bagni: sugheri da parete, pavimento. Teste spugna speciale per pavimenti rivestimenti vinilici, rivest

ATTUALITÀ

L'INGHILTERRA PARALIZZATA NELLA MORSA DEL GELO

Sottozero a Marble Arch



Londra — «Se continua questo freddo, il campionato di calcio finirà in agosto»: così ha commentato l'eccezionale ondata di gelo il capo dell'ufficio meteorologico inglese: da un mese infatti le partite sono sospese. Gelo, nebbia e neve serrano tutta l'isola, ma la Scozia e il Galles in particolare, rendendo difficili i trasporti e paralizzando molte attività. Nella tel. Ap, la fontana di London's Marble Arch, diventata una scultura di ghiaccio

Fugge a Stoccolma per non sposare principessa saudita

STOCOLMA — La figlia di un diplomatico saudita in servizio a Stoccolma è attualmente oggetto di una duplice caccia, quella della polizia svedese e quella del suo fidanzato, membro della famiglia reale saudita, che è giunto in Svezia per riportarla con la forza a Riad.

Abdullah Fahti, di 19 anni, figlio dell'incaricato di affari dell'ambasciata saudita a Stoccolma, era scomparso dalla capitale svedese il 22 dicembre scorso, data in cui avrebbe dovuto far ritorno in patria per sposare un principessa saudita. Si riferisce viva all'ambasciata dopo aver ambasciato questo matrimonio.

Secondo informazioni non confermate dalla stampa svedese, il fidanzato della ragazza si troverebbe da alcuni giorni a Stoccolma per cercare, con l'ausilio di investigatori privati, di rintracciare la ragazza.

«FOLLE» TENTATIVO AGRICOLO A GIBUTI

Anche il deserto può essere arato

GIBUTI — Al centro di un immenso spazio pietoso di deserto, duecento ettari, a venti chilometri dal mare, si è formato un corpo umano di prole: «folli» di questo tipo: produrre grano, orzo e cereali nel deserto.

La Repubblica di Gibuti è un paese povero e arido del mondo ed è costituita praticamente da un vasto deserto. Il deserto è così arido che il vento e il sole si accaniscono a seccare la sabbia. La vegetazione è così rara e l'acqua è scarsa che nemmeno i cammelli importati dall'Etiopia o dalla vicina Somalia possono sopravvivere.

Per prima cosa è stata individuata una falda d'acqua sotterranea che alimenterà pozzi, quindi milioni di persone sono state rimosse sia dai bulldozers che a mano e sono state piantate quattro-

mila acacie prelevate alle Hawaii e scelte per la loro forza e per la velocità di crescita.

Queste piante vengono alimentate a goccia in permanenza come se fossero in deboli e il loro compito è di trattenere le rare acque piovane che scrosciano con violenza una o due volte l'anno per poche ore, e alimentare così la falda freatica sotterranea.

Per ora solo dieci ettari dei 200 del progetto sono stati seminati e già nella terra rossa e bruna cominciano a spuntare le prime piantine di grano che dovrebbero maturare entro la fine di marzo, mentre le pompe estraggono acqua dai pozzi immettendola dentro grandi bacini di riserva e irrigando lentissimamente e, si potrebbe dire, contando le gocce, questo primo campo in produzione.

i telegrammi

Due treni investono camion sui binari

PARIGI — Due persone sono morte e altre 34 sono rimaste ferite nello scontro di due treni e un camion che si sono scontrati in un capannone al centro di Parigi. I due treni si sono scontrati, mentre cercava di attraversare i binari, ostruendo in quel momento il passaggio. I due treni che gli erano andati contro.

Cento quintali di tabacco in fumo

CASERTA — Cento quintali di tabacco sono andati in fumo in un incendio scoppiato per cause non ancora accertate in un capannone al centro di Caserta. La fiamma, partita da una cassetta di Santa Maria Venera, nel Casertano, si è propagata rapidamente e in pochi minuti ha consumato tutto il tabacco. Oltre alla distruzione del tabacco, si lamentano danni per la perdita di alcune attrezzature e di alcune custodie.

Introvabile il bimbo scomparso nel Milanese

MILANO — Sono ormai scemate le speranze di trovare vivo Luigi Mallela, il bambino di cinque anni di Zelo Buon Persico (Milano), scomparso da casa il sabato della settimana scorsa.

Si teme che sia caduto in uno dei canali irruvi e trascinato dalla corrente fino al fiume Adda. In questo caso le possibilità di trovare la salma sono quasi nulle.

Ischia: eliminazione di costoni pericolosi

ISCHIA — Saranno eliminati i costoni pericolosi a strapiombo sulla spiaggia di Maronti, nell'isola di Ischia, dove già qualche anno fa lo sfaldamento di massi, precipitati sull'arenile, investì ed uccise un gruppo di bagnanti.

Il sindaco ha annunciato che quanto prima sarà approvato un progetto per la posa in opera di una scogliera frangiflutti a difesa del litorale.

Fedeli attorno al Papa: uno sembra Ali Agca

ANCONA — Una curiosa foto è stata pubblicata dal settimanale della curia arcivescovile «Presenza»: il Papa è ritratto attorniato da fedeli festanti durante una visita di Giovanni Paolo II.

Tra questi fedeli uno, segnato da una freccia, somiglia perfettamente ad Ali Agca, il turco che attentò alla vita del Pontefice, la cui foto è pubblicata a fianco.

Nube di gas su Bruxelles

BRUXELLES — Una nube inquinante, in cui abbondano soprattutto il biossido di zolfo e il monossido di carbonio, avvolge da ieri Bruxelles.

Sembra che l'inquinamento sia dovuto in parte uguali alla combustione della nafta negli impianti di riscaldamento domestico e, naturalmente, ai tubi di scappamento delle automobili. La situazione non è allarmante.

Rapina in Germania: Arrestati 3 italiani

BONN — Movimento rapina a Koenigswinter (Bonn). Tre italiani hanno fatto irruzione in una banca, armi alla mano. Sono stati bloccati e arrestati.

I tre non avevano fatto i conti con i passanti che non hanno esitato ad intervenire e bloccare la fuga dei banditi fino all'arrivo della polizia. I tre rapinatori, che restano non identificati.

Tanzania: naufragio fra i coccodrilli

DAR ES SALAM — Un traghetto con a bordo circa 50 persone è affondato martedì scorso nella baia di Maraiver in Tanzania.

La baia, situata sul lago Victoria, è infestata dai coccodrilli. La maggior parte dei naufraghi non ha perciò avuto scampo. Il traghetto era autorizzato al trasporto di 25 persone. Il traghetto è stato arrestato.

SALITE A 78 LE VITTIME DEL DISASTRO DI WASHINGTON

Perché è caduto il Boeing? Lo chiarirà la scatola nera

Il sacrificio di un passeggero ha salvato cinque persone

WASHINGTON — Nella sciagura aerea del Potomac, il fiume che attraversa Washington, c'è una pagina di generosità e d'altruismo che rimarrà senza firma. L'ha scritta un uomo non più giovane, uno fra i tanti passeggeri imbarcati sul «Boeing 737» della «Air Florida» inabissatosi nelle acque del fiume dopo aver urtato la spalletta del ponte che corre a ridosso della Quattordicesima Strada.

L'uomo ha rinunciato ad afferrare la corda che i soccorritori gli avevano lanciato per consentire ad altri cinque passeggeri di salvarsi. Mentre questi venivano tratti in salvo da un elicottero lo sconosciuto eroe scivolava lentamente, ormai privo di forze, nelle acque gelate del Potomac diventando una delle 78 vittime della sciagura aerea, la prima verificata dopo oltre trenta anni all'aeroporto di Washington.

I tentativi fatti dai due piloti dell'elicottero per salvare lo sconosciuto sono stati inutili. «L'ho visto all'estremità della fusoliera dell'aereo, da quel punto non poteva essere scorto dalle cineprese a terra. Per due volte l'ho scorto mentre passava il capo della corda ad altre persone continuando a starsene vicino la fusoliera. Dopo avere salvato la quinta persona, e ricordo che era una donna, siamo tornati a cercarlo ma ormai non c'era più» ha raccontato il pilota. «Ricorderò per sempre il suo viso» ha aggiunto.

Il bilancio della sciagura è salito così a 78 morti. Sono infatti deceduti un ufficiale ed un civile morti in seguito alle ferite riportate allorché le loro auto sono state sfiorate dal Boeing prima che si inabissasse nel fiume.

La commissione di inchiesta nominata dall'Aviazione civile per far luce sulle cause della tragedia sta prendendo in esame ogni ipotesi. Nulla è stato escluso anche se in un primo tempo gli esperti si erano dimostrati propensi a spiegare il gravissimo incidente con un sovraccarico dell'aereo determinato dalle incrostazioni di ghiaccio.

A questa ipotesi se ne sono aggiunte altre: tormentata che inturbiava sulla pista bagnata e sdrucciolevole, impurità nel combustibile; un difetto ai motori. Il maltempo resta comunque l'ipotesi più valida. È stato accertato che prima di poter decollare il «volo 90» della Air Florida è rimasto fermo sulla pista che veniva sgombrata dagli spalanze circa un'ora. Eventuali incrostazioni di ghiaccio potrebbero perciò avere squilibrato l'assetto aerodinamico del Boeing 737 di linea, sempre che sull'aereo si sia effettivamente formato il ghiaccio.

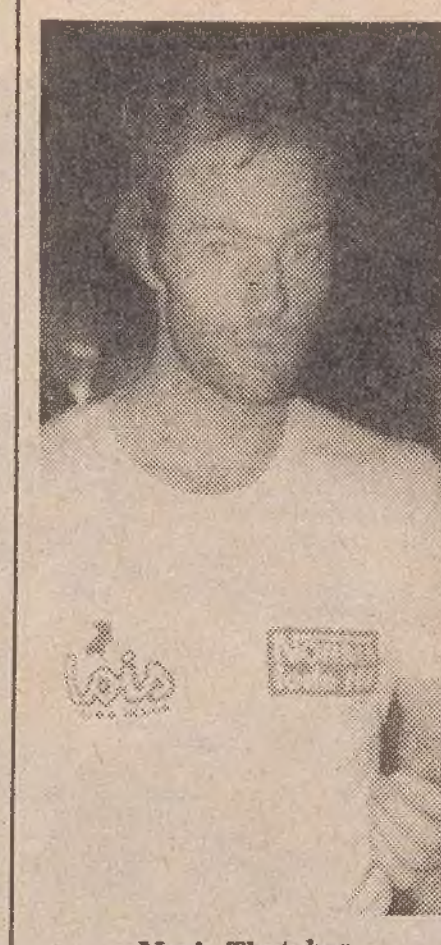
I soccorritori hanno dichiarato che si vorranno probabilmente due settimane per riuscire a recuperare l'aereo affondato nel fiume, nel quale dovrebbero trovarsi, ancora legate con le cinture di sicurezza, gran parte delle vittime.

Le cause del disastro potranno essere accertate solo dopo che i sommozzatori avranno recuperato la scatola nera dell'aereo.

IL PROTAGONISTA NARRA L'AVVENTURA NEL DESERTO

Mark Thatcher: «Datemi una birra e un sandwich»

L'incidente ha favorito il premier britannico, distraendo l'opinione pubblica dai problemi che assillano il paese



Mark Thatcher

TAMANRASSETTE — I sei giorni trascorsi nel deserto in attesa dei soccorsi non hanno per nulla stemperato l'humor britannico di Mark Thatcher, il figlio del primo ministro inglese, protagonista di un'avventura a lieto fine, che ha tenuto con il fiato sospeso non soltanto i genitori, ma l'intera opinione pubblica internazionale.

«Ciò di cui ho bisogno è una birra, un sandwich, un bagno e di farmi la barba», sono state le prime dichiarazioni pronunciate dal figlio del primo ministro inglese nella conferenza stampa tenuta all'hotel «Tahat» di Tamanrasset, nell'Algeria meridionale, dopo aver abbracciato il padre Denis che aveva atteso trepidando che le notizie del ritrovamento del figlio circolate nella tarda mattinata di giovedì ad Algeri avessero confermato.

In buone condizioni di salute nonostante la precarietà della situazione vissuta insieme alla navigatrice francese Annie Charlotte Verney e al fedele meccanico Claude Garnier, con indosso un paio di jeans piuttosto lisi e una camicia, Mark Thatcher, protagonista di un rally Parigi-Dakar che non dimenticherà comunque facilmente, è apparso sorpreso dell'attenzione dedicata dal mass media.

«Sono veramente stupefatto. Alla convenzione del partito conservatore c'erano indubbiamente meno giornalisti» ha commentato. Non ha invece fatto dell'umorismo Charlotte Verney. La compagna di scuderia del figlio di Margaret Thatcher è apparsa piuttosto indebolita dall'odissea vissuta in pieno deserto sahariano ed è stata ricoverata in un ospedale della zona. I medici hanno chiarito però che a farle male non è stata la permanenza nel deserto in attesa dei soccorsi, bensì il mal d'aereo lamentato mentre, dopo essere stata salvata, veniva trasportata insieme ai suoi compagni di avventura dalla cittadina di Tineuine a Tamanrasset.

Buone sono state definite anche le condizioni di salute di Claude Garnier, il meccanico del «team».

Ad avvistare i tre occupanti

la «Peugeot 504» bianca partecipante al rally è stato un pilota dell'aeronautica militare algerina. Scattato l'allarme Mark Thatcher, Charlotte Verney e Claude Garnier sono stati raggiunti da alcuni soldati algerini, che prestavano servizio alla frontiera con il Mali e da questi condotti a Tineuine, proprio a ridosso del confine tra i due stati africani.

Mark Thatcher ha rievocato per sommi capi l'avventura vissuta.

«Le cose sono cominciate ad andarci male quando si è rotto il semilascio posteriore della «Peugeot». Non siamo stati in grado di proseguire e abbiamo deciso di fermarci in attesa dei soccorsi. Abbiamo perciò montato la tenda fissandola dietro l'auto. Il giorno successivo al «panne» abbiamo scorto l'aereo degli organizzatori della corsa. Sfortunatamente il velivolo procedeva contro sole e non ci ha visti. Comunque, non ci eravamo persi e non ci siamo mai considerati tali. Sapevamo dove ci trovavamo anche se non era lì che avremmo dovuto trovarci.

«Non ho mai avuto paura. Avrei desiderato soltanto un paio di sandwich al prosciutto, ma per quanto riguarda le scorte d'acqua non abbiamo mai avuto problemi. Potevamo andare avanti per altri dodici giorni: avevamo infatti viveri e acqua sufficienti. Dal punto di vista della sopravvivenza è andato tutto liscio».

«Sapevamo che prima o dopo ci avrebbero ritrovati, anche se posso immaginare la preoccupazione dei miei genitori».

Va qui aggiunto che la disavventura toccata al «team» di Mark Thatcher ha avuto anche un suo risvolto fortunato per il premier britannico, Margaret Thatcher. Infatti, esso ha distorto l'opinione pubblica inglese in un momento di particolare tensione interna. Tra l'altro, lo scioglimento delle ferrovie ha messo in difficoltà il governo, e proprio negli scorsi giorni il sindacato dei ferrovieri contava di organizzare una grande mobilitazione. La quale, invece, non c'è stata, per rispetto appunto alle preoccupazioni familiari del premier.

IN UNA SCUOLA DI STUDI SOCIALI A VENEZIA

Se un ragazzo si iscrive ad un istituto femminile...

Una sentenza del Tar ha annullato il rifiuto della segreteria

VENEZIA — Tra pochi giorni un giovane di Marghera potrà cominciare a seguire i corsi dell'istituto tecnico femminile Vendramin Corner di Venezia.

Si tratta di Ermes Pandin, un ragazzo di 23 anni che dopo aver abbandonato gli studi frequentando un istituto tecnico industriale di Mestre alcuni anni fa ed aver cominciato a lavorare in una cooperativa di servizi, ha deciso di conseguire un diploma che gli permetta di operare nel campo sociale. Nell'autunno scorso Pandin, per questa ragione, aveva presentato domanda di iscrizione alla segreteria dell'istituto Vendramin Corner, dove esiste la possibilità di seguire corsi per dirigenti di comunità.

Dall'Istituto, l'unico di questo tipo esistente a Venezia e uno dei pochi nella regione, aveva però ricevuto un rifiuto. Ora, ad alcuni mesi di distanza, il Tar, il Tribunale amministrativo regionale, ha accolto il ricorso presentato dal giovane e ha deciso di sospendere il provvedimento.

Non appena la decisione del Tar sarà stata notificata alla scuola — spiega Renato Speranzoni, il legale che ha presentato il ricorso per Ermes Pandin — il giovane potrà cominciare la frequenza.

Secondo il legale, con molta probabilità le richieste del giovane saranno accolte dal tribunale anche perché non esisterebbe alcuna norma

espressa che impedisse di aprire anche ai ragazzi gli istituti tecnici femminili. «Se, tuttavia, il Tar dovesse emettere un giudizio negativo — ha detto l'avvocato — pensiamo fin d'ora di ricorrere alla Corte Costituzionale».

L'istituto tecnico femminile Vendramin Corner ha circa trecento allieve provenienti da tutta la provincia di Venezia e da altre città del Veneto. «E' la sola scuola dice Ermes Pandin — che fornisce una preparazione specifica in campo sociale e non vedo perché debba essere riservata alle donne. Del resto ho avuto modo di parlare con alcune alunne e con degli insegnanti che si sono detti favorevoli all'apertura anche ai ragazzi».

NEL GARGANO

Due nuovi fermi per l'omicidio della bimba

FOGGIA — Altri due giovani, Michele Longo di 18 anni e Nicola Perna di 17, entrambi di San Giovanni Rotondo (Foggia), sono stati fermati dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul rapimento e l'uccisione della piccola Maria Tosto, di tre anni e mezzo.

I due sono indiziati di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio ed occultamento di cadavere. Il sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Massimo Lucianetti, che dirige le indagini sulla vicenda, ha convalidato il fermo dei due.

Sempre in stato di fermo (convalidato anche adesso) si trova Pietro Nardella, di 20 anni, mentre sono stati arrestati un fratello di questi, Matteo, di 15 anni e Damiano Di Iorio di 17.

SCOPERTA LA CAUSA DI TANTE MORTI MISTERIOSE NEI MARI DEL SUD

Non esiste alcun antidoto contro la medusa assassina

NUOVA DELHI — Un intero congresso è stato recentemente dedicato in India ad uno dei più pericolosi assassini che si trovino in natura: la «Chironex Fleckeri», un celerottero del genere delle meduse. Si tratta di un animale velenosissimo del diametro di poco più di 10-20 centimetri con una cinquantina di tentacoli, che i pescatori chiamano «medusa rossa» per il suo colore che va dal bruno rossastro al giallo ocra.

Questi tentacoli che si diramano da un corpo centrale a forma di cupola e gelatinoso sono lunghi da 30 a 40 centimetri e dotati di circa 750 mila minuscole cellule cariche di un veleno assai più potente di quello del cobra.

E, quello della medusa rossa, il veleno più pericoloso che esista e contro il quale non si conosce antidoto. La rapidità con cui uccide un uomo varia da 6 secondi a qualche minuto e chi viene colpito cade urlando per gli atroci dolori prodotti dal contatto dell'epidermide con i tentacoli di questo piccolo mostro.

Il fatto più strano è che ci sia voluto un

congresso come quello di Nuova Delhi per avere infine notizie precise di questo terribile assassino le cui vittime sono innumerevoli.

La «Chironex Fleckeri», che vive generalmente a mezz'acqua a qualche miglio dalla riva soprattutto negli oceani Indiano e Pacifico (ma è presente anche in altri mari), fu identificata solo 12 anni fa. La scoprirono alcuni ricercatori australiani impressionati dal forte numero di morti inspiegabili.

Identificato l'animale però non fu possibile (o almeno non lo è stato fino ad ora) studiare un mezzo efficace per neutralizzare il potentissimo veleno. Un fatto inspiegabile è che, mentre tutti i pescatori che vivono in Indonesia, lungo le coste thailandesi, dell'India, della Birmania e dei vasti arcipelaghi orientali conoscono la pericolosità di questa medusa, nessun avvertimento viene generalmente dato dalle agenzie turistiche o dalle autorità ai turisti americani ed europei che si recano in quei paesi.

Un invito dei Concessionari Lancia.



SE STATE PENSANDO ALL'ACQUISTO DI UNA VETTURA LANCIA O AUTOBIANCHI, MEGLIO DECIDERE SUBITO. I PREZZI STANNO PER AUMENTARE.

PARTICOLARE SU PARTICOLARE.

Un motore che respira la potenza: 2300 cc, 65 CV, economico come solo un diesel Opel sa essere, instancabile, agile, sicuro. Una presenza che nasce dalla cura dei dettagli. Opel Rekord Diesel.

I suoi valori si esprimono ai vertici, per questo qualsiasi ritocco su una Rekord me-

rita l'appellativo di "speciale". E oggi c'è una Rekord Diesel Serie Speciale, in numero limitato e a prezzo particolarmente vantaggioso.

La Opel ha aggiunto altri particolari su particolari che già fanno lo stile Rekord: vernice metallizzata doppio strato, per ren-

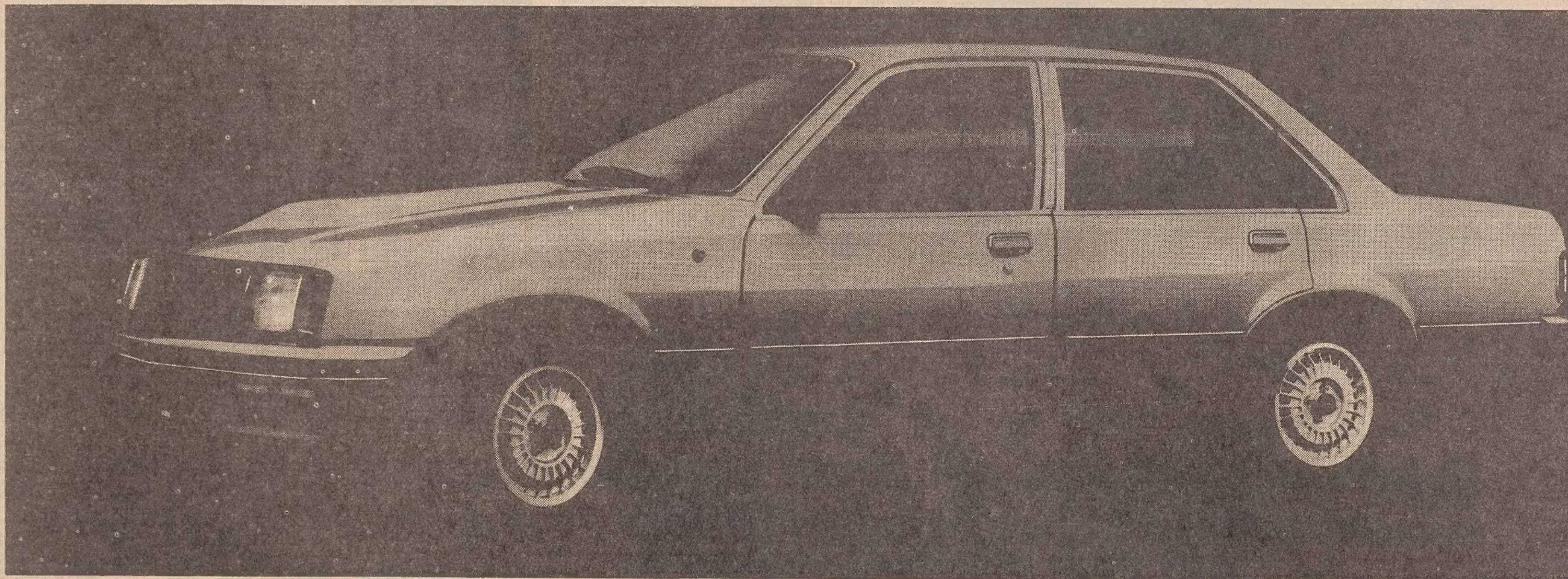
dere la Rekord ancora più attraente; vetri atermici per perfezionare ulteriormente il grande comfort interno; cerchi in lega; predisposizione per l'installazione dell'impianto stereofonico con antenna incorporata nel parabrezza; poggiatesta anche ai sedili posteriori per garantire il massimo della comodità.

Opel Rekord Diesel Serie Speciale: 5 tentazioni in più su un'auto davvero speciale.

GLI OPTIONALS DELLA SERIE SPECIALE:

- Vernice metallizzata doppio strato
- Cerchi in lega di nuovo disegno
- Predisposizione installazione radio
- Poggiatesta anche ai sedili posteriori
- Cristalli atermici e parabrezza con antenna incorporata

OPEL REKORD DIESEL SERIE SPECIALE.



Continuaz. dalla 14.a pagina

VENDO pizzeria ristorante zona centrale, rivolgersi v. Madonna del Mare 18. 289/20

VENDESI licenza tab IX-X-XIV abbigliamento, tel. 52724. 553/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO compra casetta anche da restaurare con giardino. Telefonare 768744. 487/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. SANGIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare

Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A GRIGNANO strada costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari. Visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT tel. 68810 OPICINA primetrata vendesi appartamento 2-3 stanze soggiorno servizi, finiture extra. 297/22

ACIT tel. 68810 VIA R. MANNA vendesi appartamento libero soggiorno due stanze doppi servizi tutti comforts. 297/22

AGAVI 3.0 lotto appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, facilitazioni max di pagamento, prezzi bloccati, zona servita di autobus, negozi,

scuole. Informazioni e prenotazioni vendite in cantiere via Carpineto 5 (9.30-11.30, 14.30-18). Tel. 812219. 155/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendendosi in centro a Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050514/22

APPARTAMENTO via Pinquente due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento piano ammezzato vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanni. 442/22

APPARTAMENTO Revoltella palazzo epoca due camere camerino cucina wc poggolo vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanni. 442/22

CASA MIA vende S. Giacomo moderno ultimo piano 2 stanze cucina bagno confort 42.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858. 513/22

CASA MIA vende locale 80 mq attualmente adibito garage 40.000.000. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858. 513/22

CASA MIA vende zona Burlo seminuovo soleggiatissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggolo confort. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3, 68858. 513/22

CONSORZIO vende vicinanze TRIBUNALE signorile adatto anche ufficio salone tre matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi poggoli tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende CORONE ultimo piano signorile salone due camere cucina tinello servizi poggoli tel. 62043. 17/22

DUINO Edirex ultima vendita villa a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050509/22

GORIZIA privato vende appartamento occupato in corso Italia, 2 letto studio sala cucina bagno cantinetta. Tel. 0481/40004. 21/22

GORIZIA vendesi appartamento libero 115 mq ristrutturato, impianto di riscaldamento autonomo, cantina, garage. Tel. 82479. 30/22

MAGAZZINO libero 180 mq al to 5,5 con passo carraio vendesi. Visitare ore 11-13 Belpoggio 10 in corte. 343/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 110 mq, garage. 41807. 36/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende nuovi 2, 3 letto rispettivamente 65.000.000, 75.000.000 con mutuo concesso 11,40%. Tel. 41569. 27/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende mansarda 3 letto con garage 85.000.000. Tel. 41569. 27/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento recente tre stanze cucinino bagno poggolo box. Tel. 818032. 422/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTORI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 87, 71, 100 con doppi servizi tutti i confort. PREZZI RIMASTI INVARIATI, MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO PERIALI SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni telefonare ESPE-RIA 750777. 290/22

SOFFITTA camera cucina wc centro vendesi 5.000.000. Telefonare dalle 13 alle 14 52470. 180/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze cucina bagno. Telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VILLINO prontentrata Opicina 30.000.000 rimanenza mutuo accettati permute. Telefono 227228. 197/22

BARBONCINO nero anziano smarritosi D'Annunzio mercoledì, prego telefonare 729114. 525/24

SMARRITO fox-terrier pelo corto bianco arancione, preghi telefonare 780344 Gallina 4. 282/22

25 Anni

DOBERMANN figli campo d'Europa. Prezzo vantaggioso. Possibilità pagamento strale. 410701.

26 Matrimoni

DESIDERATE sposarsi? zia Conoscerli: informazioni gratuite per le donne, via licenze 6 Udine, mercoledì sabato pomeriggio domattina. Tel. 235923.

DIPLOMATO 44 anni, certo gnora, signorina scopo matrimonio. Scrivere Pubblicità pass casetta 13/B 34100. ste.

PENSIONE per anziani e lescenti accetta pernottamento. Lazzaretto Muggia. 278664.

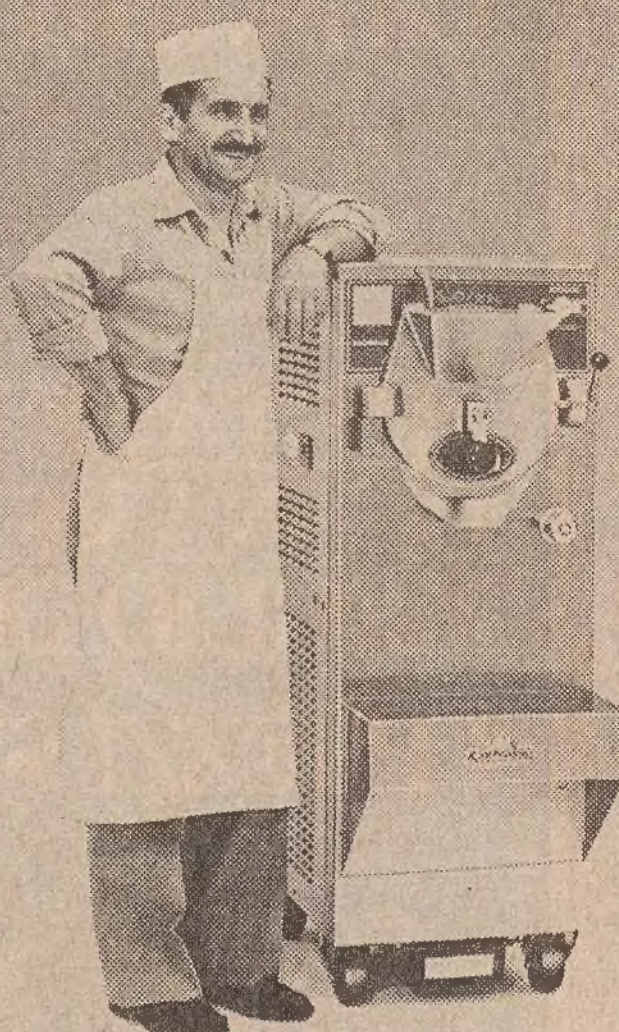
GRAZIE AI GELATIERI ARTIGIANI

Carpigiani dà al mondo 12 mesi di estate.

Carpigiani produce:
macchine per gelato e trattamento miscele, pastorizzatori, macchine per crema, montapanna, macchine per bevande calde e fredde, per shake e granite.



CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell'Emilia (Bo) - Italy



In tutto il mondo, il gelato italiano è diventato una buona abitudine di tutte le stagioni.

Grazie ai gelatieri artigiani italiani, del loro dolcissimo lavoro che tutto il mondo apprezza e riconosce.

Grazie anche alle

macchine Carpigiani n. 1 nel mondo.



CARPIGIANI

Tecnologia per un mondo più dolce.

ESTERI

IL CANCELLIERE SUSCITA UN VESPAIO

Critiche di Kreisky alla Chiesa polacca

Spettacolare e polemica, Kreisky sulla scena politica dopo un certo periodo di quiete, ha suscitato un vespaio di critiche. Il Cancelliere austriaco non ha esitato a servirsi di un tema polacco, assai scottante, ancora una volta, il monopolio dell'attenzione. I suoi strali hanno colpito la Chiesa polacca, oggetto in queste ore, dell'ammirazione e dell'attenzione non dei soli cattolici.

La Chiesa dunque, secondo Kreisky, ha mai consigliato l'«indulgenza» e condivide la responsabilità per la sconfitta del movimento di riforma. In particolare, essa non avrebbe saputo persuadere i dirigenti sindacati a usare la loro maggiore prudenza nell'arbitrario sciopero, quanto mai invasivo in un sistema comunista.

Come prevedibile, tale sortita ha provocato una tempesta di polemiche. L'opposizione democristiana, la stampa

RIMOSSO DAL MINISTERO DEGLI INTERNI ALBANESE

Il nipote di Shehu «silurato» da Hodja

Confermata l'epurazione dei seguaci del premier scomparso

VIENNA — Adil Carcani è da ieri il nuovo capo del governo albanese nella plenaria dei suoi poteri, dopo il tanto unanime quanto scontato voto dell'Assemblea nazionale a favore del candidato unico proposto dal leader del partito, Enver Hodja. Mentre in occidente, e non solo in occidente, si continuano a esprimere dubbi sulla attendibilità della versione ufficiale che vuole Shehu suicida, si è già avuta chiara l'indicazione, secondo quanto afferma la agenzia jugoslava Tanjug, che a Tirana è in atto una «purga» contro i sostenitori del fu primo ministro del partito e del governo.

Il particolare più indicativo, nota l'agenzia di Belgrado, sta nell'assenza di Peco Shehu, nipote di Mehmet Shehu, dalla lista della nuova compagine governativa annunciata in Parlamento da Carcani. Nel precedente governo, retto dallo zio, Peco Shehu era ministro dell'interno, una carica notoriamente di grande influenza.

L'esonero di Shehu e di altri tre ministri non è stato spiegato, ma il provvedimento, commenta la Tanjug, «indica chiaramente che il cosiddetto suicidio di Mehmet Shehu non fu un atto volontario». Come dire che le voci e le notizie corse in questi giorni a

Passo comune dei tedeschi sul disarmo?

BONN — I due stati tedeschi stanno discutendo per elaborare un'iniziativa comune sul disarmo, da sottoporre alla discussione delle Nazioni Unite. Il quotidiano «Frankfurter Rundschau» rivela l'esistenza di uno scambio di lettere tra il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, e quello orientale Fischer, dal quale emerge una concreta possibilità che l'iniziativa possa andare in porto.

L'idea era stata lanciata da Genscher nell'autunno scorso, quando egli si incontrò con Fischer in margine all'assemblea plenaria dell'Onu. Nel dicembre scorso, in occasione dell'incontro al vertice intertedesco del Werbellinsee, il responsabile della politica estera di Bonn aveva fatto recapitare un messaggio al collega orientale perché meditatesse la proposta. Martedì scorso è arrivata la risposta positiva, afferma il quotidiano di Francoforte. Anzi, Fischer avrebbe avanzato proposte concrete per perfezionare l'idea.

«Il progetto di concretizzare il dialogo tra le due Germanie sulla sicurezza», scrive il quotidiano — è un primo passo per quell'ordine pacifico europeo auspicato da Genscher, al quale le due Germanie, come i paesi più colpiti per la loro posizione di confine tra i due blocchi, dovrebbero contribuire, suggerendo formalmente a quali criteri dovrebbero conformarsi misure di controllo degli armamenti e di disarmo».

Per Bonn, aggiunge il quotidiano, sono importanti quattro postulati: 1) le misure devono essere trasparenti; 2) controlli e limitazioni degli armamenti hanno un senso se sono verificabili e sottoponibili a ispezioni da entrambe le parti; 3) deve essere rispettato il principio dell'equilibrio; 4) misure in grado di suscitare fiducia devono contribuire a eliminare la attuale reciproca diffidenza.

Carmela Trojer ved. Fabricci di anni 87

Ci ha lasciato raggiungendo dopo tanti anni il suo UMBERTO

Con grande dolore per la perdita della mamma lo annunciamo i figli CARLO, ELSA con il marito PINO e UMBERTO con la moglie SILVANA, assieme ai nipoti GABRIELLA, FABRIZIO, BRUNO e PAOLO, loro consorti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1982

Giovanni Pietrini (Nino) pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie TEA, la figlia SILVIA con il marito ALDO e l'adorato nipote GUIDO, la cognata AMALIA, la nipote ONDINA, zio SILVIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia TROJER per la sua assidua assistenza.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1982

Alcide Varaldo

Il 14 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio la moglie NUCCIA, il figlio MASSIMO, la nuora FULVIA e parenti tutti.

L'estinto sarà esposto nella Cappella di via Pietà dalle 8 alle 9.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1982

Si associano al dolore della famiglia

— ANDREINA, FULVIA

Trieste, 16 gennaio 1982

I colleghi dell'INAS del Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia del caro amico ALCIIDE.

Trieste, 16 gennaio 1982

La CISL e il patronato INAS di Trieste partecipano al grave lutto della famiglia per l'imatura perdita dell'amico

Assad chiede aiuto a Mosca

MOSCA — I ministri degli Esteri dell'Urss, Gromiko, e della Siria, Khaddam, hanno avuto ieri una seconda giornata di consultazioni, nel quadro del trattato di amicizia e di collaborazione concluso dai due paesi nel 1980.

Khaddam chiede a Mosca l'implementazione delle clausole del trattato per farvi rientrare gli impegni siriani in Libano, dove Damasco, come si sa, tiene 20 mila uomini sotto la bandiera della forza di disimpegno araba. Assad cerca l'aiuto militare sovietico per la luce dell'annessione della Giordania.

Gli Stati Uniti frattanto impongono, esercitando il diritto di veto, che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvi risoluzioni che consentano l'adozione di sanzioni nei confronti di Israele. Lo ha dichiarato chiaramente l'ambasciatore americano a Gerusalemme, Jeane Kirkpatrick.

Il governo siriano, che non aver caldeggiato l'adozione di sanzioni contro Israele, si è invece impegnato in una mediazione all'annessione della Giordania da parte della Siria, ma ha rifiutato di rinviare il voto sulla risoluzione.

IL SEGRETARIO DI STATO DECISO A TORNARE TRA BREVE NEL M.O.

Conclusa la missione di Haig Gli Usa più vicini a Mubarak

Il processo di pace rischia di arenarsi dopo il ritiro israeliano dal Sinai

TEL AVIV — Il segretario di Stato Usa Alexander Haig ha lasciato ieri Israele per Washington senza registrare progressi per il futuro dell'autonomia palestinese nella striscia di Gaza e nella Cisgiordania occupate. Dopo quattro giorni di colloqui al Cairo ed a Gerusalemme, egli ha peraltro sostenuto apertamente che il completamento del ritiro israeliano dal Sinai, il 25 aprile prossimo, non deve essere legato al progresso dei negoziati.

Le sue conversazioni con i principali esponenti politici del governo e dell'opposizione israeliana lo hanno reso consapevole — ha ammesso — delle profonde divergenze esistenti sull'essenza stessa dell'autonomia palestinese.

La formulazione delle opposte concezioni del Cairo e Israele è emersa chiaramente.

Allo stato del dibattito politico nella maggioranza di governo, come nell'opposizione israeliana, appare arduo che le divergenze possano essere superate con «suggerimenti» alle parti che Haig personalmente sottoporrà al Cairo ed a Gerusalemme. Alternando «ottimismo e fiducia», egli ha promesso di portarli quando tornerà nei due paesi fra due settimane, dopo un incontro a

Ginevra il 26 e 27 gennaio con il collega sovietico Andrei Gromiko.

Dal Cairo Haig era giunto affermando, d'accordo con il presidente egiziano Mubarak, che «non c'è una scadenza per il negoziato»: un elemento che ha irritato non poco l'influente Yosef Burg, ministro degli Interni e capo della delegazione israeliana ai negoziati.

«Dopo il 25 aprile resteremo con un pezzo di carta in mano, senza Sinai e senza pace», ha detto il laburista Perez.

Sulla questione palestinese, gli Usa sono più vicini al Cairo, che concepisce l'autonomia come un «corridoio» — parole di Burg — verso uno stato palestinese nei territori. Israele — Begin come Peres — vuole invece strutturali su misura, per conservare il controllo politico e militare.

IL LEADER SCARGILL VUOLE LOTTARE PER AUMENTI

Ministratori inglesi alle urne: sfida alla linea Thatcher?

LONDRA — Ora che suo marito è tornato sano e salvo, la «dama di ferro» Margaret Thatcher potrà snuare la spada contro il suo rivale, il leader dei laburisti, James Callaghan, in una accanita battaglia da cui potrebbero dipendere le sorti del governo britannico.

Arthur Scargill, il militante di sinistra del sindacato nazionale dei minatori (N.U.M.) e consigliere sindacalista del Regno Unito. Ora i minatori devono votare per decidere se accettare l'aumento di paga del 4,5 per cento, oppure se tentare uno sciopero nazionale per sostenere le loro richieste di aumenti salariali del 20 per cento. Non si tratta, di una pura questione di soldi, ma di un problema di principio.

L'esito del voto avrà rilevanti conseguenze politiche ed economiche.

«Il mio voto», dice Scargill, «è per il 20 per cento». I suoi collaboratori dell'estrema sinistra vorrebbero che il loro voto contasse il tono di voce con il quale Thatcher e la sua folla impopolare politica-

PRESIDENZA

A Strasburgo forse un dc dopo la Veil

STRASBURGO — Tempo di elezioni al Parlamento europeo: dopo due anni e mezzo di legislatura, i 434 eurodeputati dovranno rinnovare, nella sessione che si terrà a Strasburgo da lunedì prossimo, tutte le cariche elettive dell'assemblea, a cominciare da quella del presidente.

Per il seggio che sino ad oggi è stato di Simone Veil sono in corsa al momento cinque candidati: Pieter Dankert, socialista olandese; Egon Klepsch, democratico tedesco; James Scott-Hopkins, presidente del gruppo conservatore; Robert Chambeiron, candidato dei comunisti; e Marco Pannella, segretario del partito radicale italiano.

Fra gli aspiranti, Egon Klepsch sembra il favorito a causa di un accordo in base al quale i liberali, dopo aver ottenuto i voti per la elezione della signora Veil (luglio 1979) promissero di ricambiare il favore, alla scadenza del mandato.

UN NUOVO SCONTRO NELLA «GAUCHE»

Sindacato filo-Ps attacca i comunisti

PARIGI — Dura replica del Pcf alle dichiarazioni del segretario generale del sindacato socialdemocratico «Force Ouvrière», André Bergeron: la direzione del Pcf lo ha accusato di «razzismo politico».

Un documento ufficiale dell'ufficio politico del Pcf dichiara: «Bergeron e il sindacato "F.O." hanno preso l'iniziativa di una nuova operazione anticomunista tanto stupida quanto odiosa e aggiunge: «Ciò che caratterizza la storia recente è la discriminazione nei confronti dei comunisti».

Il Pcf emette poi sospetti sulle origini politiche dell'iniziativa di «Force Ouvrière» e accusa la centrale sindacale di voler «mettere in discussione l'esistenza del governo della nuova maggioranza di sinistra».

La centrale sindacale ha condannato nel suo documento il Pcf e il suo appoggio. «Nuove manifestazioni della volontà di egemonia dell'Unione Sovietica» e riaffermato la propria solidarietà «ai lavoratori polacchi e alle loro organizzazioni di classe liberamente costituite».

Non sono poi mancate le critiche al governo, caratterizzate tuttavia da «circo-politico», come ha detto il segretario generale. Esse riguardano il deficit del bilancio dello stato, il rilancio economico e la lotta contro l'inflazione.

In particolare, F.O. esprime i dubbi sulla possibilità di rilanciare indirettamente la domanda sul mercato interno e di creare nuovi posti di lavoro attraverso l'aumento del disavanzo del bilancio dello stato.

SOSTITUITO IL VERTICE MILITARE

Una svolta a destra nei comandi spagnoli

MADRID — Il primo ministro spagnolo Carlos Soler ha designato ieri mattina i nuovi membri della giunta dei capi di stato maggiore dell'esercito. Presidente è stato nominato il tenente generale Alvaro Lacalle Leizop, dell'esercito. Capo di stato maggiore dell'esercito è il tenente generale Ramon de Scario y Toghres, capo di stato maggiore della marina è l'ammiraglio Saturnino Suances de la Hidalga e capo di stato maggiore dell'aeronautica è il tenente generale Emilio Garcia Conde.

Il governo ha formato una nuova giunta più omogenea per età o meglio, per quanto riguarda il momento del passaggio alla riserva, che non dipende solo dall'età. Essa dovrà affrontare due questioni molto importanti per il mondo militare: il processo per il tentativo di colpo di stato del 21 febbraio, proba-

i telegrammi

Truppe francesi inviate in Oceania

PARIGI — La Francia ha inviato sei ufficiali e una quarantina di soldati nell'isola di Futuna, suo possedimento nel Pacifico a circa 700 chilometri dalle Filippine, per sedarvi i disordini.

L'assemblea nazionale ha intanto approvato una serie di riforme richieste dalla popolazione indigena della Nuova Caledonia (Oceania francese).

Aero-taxi decolla e ricade sulla pista

NEW YORK — Sforzata la tragedia all'aeroporto Kennedy: un aereo-taxi, con 14 persone a bordo, ha perso quota in fase di decollo ed è ricaduto sulla pista. Il carrello si è frantumato ed il velivolo è slittato a lungo.

L'incidente, che ha causato soltanto un ferito, sarebbe stato provocato dallo spostamento d'aria originato dai reattori di un «Boeing».

Una pre-elezione domani in Finlandia

HELSINKI — Domani e lunedì i finlandesi sono chiamati alle urne per eleggere 301 «grandi elettori», i quali designeranno, a loro volta, il 26 gennaio prossimo, il nuovo Presidente della Repubblica.

Grande favorito per la successione di Urho Kekkonen, dimessosi lo scorso ottobre per motivi di salute, è il premier Mauno Koivisto (socialdemocratico).

Dirigente del Pcus respinto da Lisbona

LISBONA — Il governo portoghese ha rifiutato il visto d'entrata a Ivan Kapitanov, membro della segreteria del comitato centrale del Pcus. Il provvedimento è stato motivato come protesta contro l'intervento in Afghanistan.

Sempre in Portogallo si registrano intanto due attentati (senza vittime) contro una caserma e la casa di un industriale di Cascais.

Gli tagliano le mani perché senza danaro

CITTÀ DEL MESSICO — «Ti serva di lezione perché porti sempre soldi con te»: con tale monito tre rapinatori armati di coltello hanno tagliato le mani all'altezza dei polsi ad un giovane di 25 anni.

Aggredito in pieno centro della capitale mentre passeggiava nottetempo, prima di subire l'atroce mutilazione egli è stato brutalmente picchiato.

Ancora imbavagliata

«La Prensa» a Managua

MANAGUA — «La Prensa», il quotidiano vicino all'opposizione nicaraguense, è stata di nuovo costretta a sospendere la pubblicazione. La sede del giornale, distintosi a suo tempo per gli attacchi al regime di Somoza, era stata attaccata da dimostranti.

Il direttore Chamorro ha denunciato l'intenzione di soffocare «l'unica voce indipendente» del paese.

Libero Cozzi

Ne danno l'annuncio la dote moglie ANNA, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1982

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Saverio Gambardella

famiglie BRANDOLIN e STANGHERO.

Trieste, 16 gennaio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

ANTONIA GLAVINA

MARCELLA ROLLA con i figli ARTURO e ROBERTO.

Trieste, 16 gennaio 1982

Il direttivo del TRIESTINA CIE da PLINIO partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Stanislao Vescovi

Trieste, 16 gennaio 1982

Per il I anniversario della morte di

Nicoletta Lupo

il marito TOMMASO e i parenti tutti. La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 16 gennaio 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Del Neri

la moglie LO ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Monfalcone, 16 gennaio 1982

Elfrida Macchi ved. Bontica

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ADA col marito ANDREA JUNG, i parenti e l'affezionata ALMA.

Per espresso desiderio dell'Esstinta la cerimonia funebre si è svolta in forma strettamente privata.

Trieste, Kapfenberg, Wien, Roma, 16 gennaio 1982

Il giorno 14 gennaio si è spento

Umberto Bonetti

Ne danno l'annuncio i figli FULVIO e JULIE, la nuora ed i genitori.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1982

Commosi per la sentita partecipazione di affetto tributata al nostro caro

DOTT.

Sergio Steffè

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suo ricordo verrà celebrata l'11 febbraio alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 gennaio 1982

I familiari

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gino Leonarduzzi

la figlia ELDA LO ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 16 gennaio 1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

INVESTI NEI CERTIFICATI PATRIMONIALI Palazzo Wrangler

DENARO SOLIDO



DENARO SOLIDO perchè è un prestigioso complesso immobiliare, alle porte di Milano, scelto dalla multinazionale Wrangler come sede italiana di tutte le sue attività operative e commerciali.

Ecco, in sintesi, le caratteristiche tecniche relative all'investimento.

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Palazzo Wrangler, situato a S. Giuliano Milanese, ha una volumetria di 65.953 metri cubi, una superficie coperta di 14.407 mq. e un parcheggio di 135 posti.

LOCAZIONE FINANZIARIA

L'intero complesso è stato concesso in locazione finanziaria alla Blue Bell Italiana, filiale della multinazionale statunitense Blue Bell Inc. nota in tutto il mondo per i suoi marchi: Wrangler, Jantzen, Amco, Maverick, Red Kap, Big Ben. Il canone è annualmente indicizzato al 100% del costo della vita e **garantito da una primaria banca statunitense.**

VANTAGGI PER I SOTTOSCRITTORI

Chi sottoscrive i Certificati Patrimoniali, relativi al Palazzo Wrangler,

DENARO SOLIDO perchè Palazzo Wrangler è una nuova iniziativa promossa dall'Istituto Fiduciario Lombardo che, con la sua esperienza in campo finanziario, mobiliare ed immobiliare, ha già permesso a migliaia di investitori

effettuare un investimento mobiliare partecipando in tal modo alla rivalutazione del capitale investito (strettamente legata all'incremento di valore di un immobile di altissimo interesse commerciale) e agli utili gestionali derivanti dalla locazione finanziaria. L'IFL può provvedere, su incarico del sottoscrittore, a rivendere in tutto o in parte i Certificati Patrimoniali mediante trasferimento a terzi.

MODALITÀ DI ACQUISTO DEI CERTIFICATI

L'acquisto dei Certificati Patrimoniali avviene tramite la sottoscrizione del mandato fiduciario e il pagamento dell'importo relativo all'Istituto Fiduciario Lombardo, il quale provvede: a comprare la quota del capitale societario, ad intestarsela fiduciariamente in nome e per conto del Cliente e ad emettere il Certificato relativo. Il Certificato Patrimoniale rappresenta, di conseguenza, una quota della Società "Blue Palace Immobiliare" proprietaria del Palazzo Wrangler, intestata fiduciariamente all'Istituto.

risparmiatori di battere l'inflazione. Ad esempio, i Certificati Patrimoniali Curno Immobiliare e Ischia Grandi Alberghi hanno registrato, nell'ultimo periodo, incrementi di valore rispettivamente del 24% e del 25,01%.

Il sottoscrittore può, in ogni momento, richiedere l'intestazione diretta della propria quota.

VALORE DEL CERTIFICATO

Un Comitato Tecnico esterno all'Istituto valuterà periodicamente il contenuto patrimoniale della quota, rappresentata dai Certificati, in base a perizie immobiliari, elaborazioni di indici ISTAT e analisi finanziarie. Il "Sole 24 ore" pubblicherà, l'ultimo giovedì di ogni mese, i valori unitari mensili delle diverse iniziative gestite dall'IFL. L'Istituto Fiduciario Lombardo sottopone ogni anno il proprio bilancio alla certificazione di una primaria società di revisione.

TAGLIO MINIMO ED ENTITÀ DELL'EMISSIONE

I Certificati Patrimoniali del Palazzo Wrangler hanno un taglio minimo di 10 milioni, al netto di commissioni. L'intera emissione avrà un valore complessivo di 20 miliardi, pari al capitale della società proprietaria dell'immobile.

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Sede: 20122 MILANO - Via Borgogna, 5 - Tel. 02/70.24.16 (4 linee r.a.) 54.55.551

Uffici:
80123 NAPOLI - Salita Casale Posillipo, 18
tel. 081/76.97.728-76.97.581
35100 PADOVA - Via Cittadella, 2 int. 6
tel. 049/65.41.06-66.17.85
00187 ROMA - Via V. Veneto, 116
tel. 06/47.45.606-47.40.840-47.56.591
10121 TORINO - Corso Vinzaglio, 4
tel. 011/54.39.17

**Desidero ricevere
una documentazione dettagliata
sui Certificati Patrimoniali
relativi al Palazzo Wrangler.**

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____
Città _____ Provincia _____
Professione _____ Tel. _____

(Inviare a: Istituto Fiduciario Lombardo
Via Borgogna 5 - 20122 Milano)

PI/1

Uffici operatori:
BARLETTA - tel. 0883/34.391
BERGAMO - tel. 035/23.70.35
BRESCIA - tel. 030/58.591
BRINDISI (MESAGNE) - tel. 0831/73.30.36
MESSINA - tel. 090/29.25.846
ROMA - tel. 06/85.86.46
TORINO - tel. 011/65.07.655
TRIESTE - tel. 040/60.418

